Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 16 gennaio 1975

Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150

N. 8612 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PAVENTATO UN RITORNO ALLA GUERRA FREDDA NEI RAPPORTI TRA LE SUPERPOTENZE

IN PERICOLO LA DISTENSIONE DOPO LA «ROTTURA» USA-URSS

Ancora imprevedibili le conseguenze economiche e politiche della denuncia degli accordi commerciali

Nell'irrigidimento di Mosca un'amara conferma del peso della «questione ebraica» sulla scena mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 15

La distensione è in pericolo e i venti della guerra fredda spirano di nuovo sull'America e sul mondo: così gli esperti diplomatici interpretano oggi, in sintesi e con parere quasi unanime, la decisione di denunciare unilateralmente, per le «discriminazioni» e le condizioni politiche in esso contenute, il cosiddetto «Trade Act», cioè l'accordo sugli scambi commerciali con gli Stati Uniti, approvato a fine dicembre dal Congresso americano (con un emendamento in cui si stabiliva che la clausola della «nazione più favorita» poteva venir concessa dagli S.U. solo a quei paesi che consentono piena libertà di emigrazione ai loro cittadini). La denuncia del «Trade Act» da parte sovietica ha avuto, come ha rivelato Kissinger nella sua conferenza stampa di stanotte e come ha confermato oggi la «Tass», la grave conseguenza di far naufragare l'accordo russo-americano del 1972, accordo che aveva rappresentato il primo grande passo — fatto da Nixon — sulla via del riavvicinamento e del «disgelo» con la Russia.

Per la logica dei fatti, il governo americano non ha potuto che prendere atto del gesto del Cremlino e dichiarare a sua volta privi di valore legale gli accordi già stipulati; ora, in un'atmosfera densa di interrogativi, si deve ricominciare tutto daccapo. La delusione di Kissinger è apparsa evidente durante la conferenza stampa da lui frettolosamente convocata, anche se il segretario di stato è ricorso a tutti gli effetti del grave «rigetto» poteva disporre per contenere gl ieffetti del grave «rigetto» moscovita, affermando che si tratta solo di «un'interruzione» nel processo distensivo e non «di un'inversione di rotta permanente».

Come si è arrivati a questa pericolosa svolta nelle relazioni delle superpotenze è noto. «E' tutta colpa di Jackson e della sua lobby ebraica» si dice oggi nei circoli governativi USA e negli ambienti congressuali (ma sono una minoranza) che hanno sempre criticato la lunga campagna guidata dal senatore democratico dello stato di Washington in favore di Israele e della sua causa.

Spalleggiato da altri potenti senatori, come Jacob Javits e Abraham Ribicoff, Jackson riuscì infatti, con una vasta e capillare pressione a tutti i livelli della vita politica e parlamentare, a introdurre nella legge sul commercio internazionale (appunto il «Trade Act»), dibattuta per anni e firmata con riserva dal Presidente Ford il 3 gennaio scorso, il famoso emendamento che impegnava il governo sovietico a liberalizzare la sua politica emigratoria nei confronti degli ebrei, come contropartita della concessione all'URSS di tariffe preferenziali per i suoi scambi con l'America, del «know-how» tecnologico e dei finanziamenti a lungo termine per lo sfruttamento delle immense risorse del sottosuolo siberiano.

Ogni avvertimento della Casa Bianca (prima di Nixon e poi di Ford), che il Congresso si stava avviando su una china molto rischiosa — per il semplice fatto che interferiva con la giurisdizione interna di un altro stato sovrano — si rivelò inutile; firmando la legge, lo stesso Presidente Ford espresse 12 giorni fa le sue riserve «sul senso di un linguaggio legislativo che non può non essere ritenuto discriminatorio da parte di altri stati sovrani».

Ma l'aspetto più incomprensibile della disputa (le cui ripercussioni politiche e diplomatiche sono per il momento incalcolabili, mentre alcuni osservatori vedono in questo particolare ripudio del Cremlino solo uno dei numerosi segnali di un irrigidimento sovietico su scala mondiale, in particolare per il Medio Oriente e per il Sud-Est asiatico) è il seguente: a parere di autorevoli esperti americani, tutto si sarebbe risolto senza contrasti — ossia i russi avrebbero progressivamente ma tacitamente allentato i vincoli sull'emigrazione ebraica, come da impegni effettivamente presi con Kissinger nell'estate scorsa — se Jackson e compagni avessero rinunciato a inserire il problema nelle leggi dello stato americano, con una palese interferenza negli affari interni di un altro paese (interferen-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Il Cremlino cambia rotta?

Mosca, 15

Il «congelamento» sovietico dell'entrata in vigore del trattato commerciale firmato con Washington nel 1972 — si afferma negli ambienti diplomatici di Mosca — è un ulteriore elemento per pensare a mutamenti di politica, e forse di dirigenti, al vertice sovietico.

Benché le autorità e gli organi di informazione dell'URSS avessero più volte espresso opposizioni al noto emendamento Jackson, gli atti ufficiali da loro intrapresi (dichiarazione della «Tass» e lettera di Gromiko a Kissinger pubblicata il 18 dicembre, ed ora la clamorosa notifica che Mosca si rifiuta di far entrare in vigore il trattato commerciale) hanno sorpreso gli ambienti occidentali di Mosca e, inserendosi in una situazione già densa di elementi oscuri, hanno avvalorato le opinioni di mutamenti di rotta al Cremlino: se, poi, ciò avverrà col cambio di dirigenti (e forse del massimo dirigente, cioè Breznev) è un interrogativo che rimane aperto. *(Ansa)*

Costernazione a Gerusalemme

Gerusalemme, 15

Gli israeliani hanno reagito con un senso di costernazione alla denuncia dell'accordo commerciale russo-americano, ma si sono impegnati a riprendere con nuovo vigore la lotta a favore degli ebrei sovietici.

Il ministro delle informazioni Aharon Yariv ha dichiarato oggi al Knesset (il parlamento ebraico) che si tratta di un avvenimento che potrebbe avere effetti negativi sull'emigrazione degli ebrei dall'URSS; egli ha aggiunto che Israele continuerà, comunque, la sua lotta per una libera emigrazione degli ebrei sovietici, appellandosi ad altri governi stranieri e ad organizzazioni internazionali. *(Ap)*

«Cattive notizie» da Ford

Un oscuro quadro dell'economia nel «messaggio sullo stato dell'Unione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 15

Gerald Ford ha indirizzato oggi al Congresso degli Stati Uniti il «messaggio sullo stato dell'Unione» più malinconico, sul piano dell'economia, dai tempi della grande depressione degli anni Trenta, e ha proposto ingenti riduzioni fiscali e rigide misure di risparmio dell'energia come mezzi intesi a superare la recessione.

Ammettendo che «lo stato dell'Unione non è buono» il Presidente americano ha detto nel suo messaggio: «Voglio parlare molto francamente. Ho cattive notizie, e non mi attendo applausi». Il documento, inviato al Congresso prima che il Presidente rivolgesse di persona la parola a senatori e deputati, chiede l'approvazione delle proposte delle quali Ford aveva già dato il preannuncio, l'altra sera, con un discorso radiotelevisivo alla nazione; in particolare, Ford chiede formalmente al Congresso, che ha aperto ieri la legislatura, l'approvazione di una riduzione delle imposte per il 1974 nella misura globale di 16 miliardi di dollari e una riduzione permanente di 25 miliardi e mezzo dell'imposta sui redditi, basata sui maggiori introiti che deriveranno all'erario dall'aumento delle tariffe doganali sul petrolio importato. In tal modo gli americani, specie i meno abbienti, sarebbero compensati degli aumenti di prezzo del petrolio. Il piano di risparmio dell'energia presentato dal Presidente comprende, inoltre, un'imposta sui sovrapprofitti delle compagnie petrolifere americane.

Gli Stati Uniti, ha detto Ford al Congresso, sono ancora il paese maggiormente in grado di far fronte alle necessità umane. Ma le condizioni dell'economia vanno peggiorando, e il Presidente non ha usato mezzi termini nella descrizione del quadro: abbandonando la tradizionale frase di apertura («Lo stato dell'Unione è buono») egli ha detto invece che «lo stato dell'Unione non è buono: milioni di americani sono senza lavoro, recessione e inflazione corrodono il danaro di milioni di altri americani. I prezzi sono troppo alti e le vendite troppo basse».

Come si è detto, il messaggio esorta il Congresso ad approvare entro il 1.o aprile una riduzione delle imposte del 1974 sui redditi personali; da notare che, appena due mesi fa, Ford sollecitava un aggravio fiscale, e diceva che non avrebbe cambiato atteggiamento: adesso egli pone la recessione in primo piano quale pericolo per il paese, in luogo dell'inflazione, e dice che la riduzione delle tasse è l'essenziale se si vuole che l'economia faccia dietro-front e si riprenda, in quanto si tratta della soluzione che offre maggiore speranza per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Ralph Harris

L'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI «SETACCIA» IL VIMINALE

«Avviso» anche a Vicari per le spie telefoniche

Altre ventuno comunicazioni giudiziarie nei confronti di prefetti e questori in carica o a riposo - Una polemica autodifesa dell'ex capo della polizia



L'ex capo della polizia, Vicari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Dopo aver sonnecchiato per quasi un anno, l'istruttoria sugli «spioni telefonici» ha ripreso il suo cammino a pieno ritmo: altre ventidue comunicazioni giudiziarie per la vicenda delle intercettazioni sono state emesse oggi dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, su richiesta del pubblico ministero Domenico Sica. I provvedimenti riguardano anche un gruppo di funzionari di alto grado del ministero dell'interno, alcuni dei quali in carica e altri a riposo.

Fra costoro sono compresi il prefetto Vicari, ex capo della polizia; il prefetto Calabrese, ex vicecapo della polizia; il prefetto Purpura, ex direttore della segreteria della direzione generale della pubblica sicurezza e ora direttore della scuola della pubblica amministrazione; il questore Paceri, direttore del centro nazionale di polizia scientifica; il questore Nardone (attualmente in carica a Como).

Le comunicazioni giudiziarie si riferiscono agli acquisti di una sessantina di micro-apparecchiature destinate a intercettazioni telefoniche, acquisti compiuti da organi di polizia negli anni scorsi: secondo l'accusa si sarebbe trattato di materiale destinato a centrali occulte d'ascolto, che avrebbero operato al di fuori dei casi consentiti dalla legge; secondo il Viminale, invece, le microspie sarebbero state comprate regolarmente, alla luce del sole, per istruire gli uomini della polizia nell'uso di congegni del genere.

E' già dato per scontato che la tesi difensiva che gli indiziati esporranno quando verranno interrogati ricalcherà quella già sostenuta dall'ex capo dell'ufficio «affari riservati» del ministero degli interni, Federico D'Amato, anch'egli indiziato di reato insieme con un'altra quindicina di persone. D'Amato ha sostenuto che gli apparecchi erano stati acquistati con regolari autorizzazioni, come dimostrerebbe un'ampia documentazione che il funzionario ha esibito due giorni fa, allorché è stato interrogato dal giudice Pizzuti. Secondo le tesi del ministero, le microspie servivano per addestrare cinquecento tra agenti, sottufficiali e funzionari di pubblica sicurezza, allo scopo di avere un'«équipe» particolarmente efficiente per svolgere indagini e per operazioni di «bonifica».

Per quanto riguarda Vicari, nella comunicazione giudiziaria emessa oggi si fa riferimento all'articolo 323 del codice penale, che punisce con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a 400 mila lire chi, «abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni, commette, per recare ad altri un danno o per procurargli un vantaggio, qualsiasi atto non preveduto come reato da una particolare disposizione di legge».

Di fronte al provvedimento odierno, Vicari ha subito inviato una polemica lettera al Presidente Leone, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura; «Signor Presidente — dice tra l'altro Vicari — come lei ben sa ho servito lo Stato per oltre quarant'anni. A due anni di distanza dal collocamento a riposo, mi perviene dal tribunale di Roma una comunicazione giudiziaria per abuso d'ufficio. La stessa comunicazione è stata recapitata contemporaneamente ad una ventina di funzionari e militari del ministero dell'interno che, a vario titolo, si sono occupati dell'approvvigionamento — effettuato in piena luce del sole — di materiali tecnici, comprese le famose microspie, delle quali sono notoriamente dotate le principali polizie del mondo».

La lettera così prosegue: «Mi domando: quale legge dello Stato prevede come reato l'acquisto dei predetti materiali da parte di un'amministrazione che ha il gravoso onere di provvedere alla sicurezza dello Stato in ogni e qualsiasi circostanza? E' lecito ipotizzare l'abuso quando non è minimamente accertato, e tanto meno provato, un qualsiasi uso non perfettamente conforme alla costituzione e alle leggi? Siamo in presenza di un semplice errore logico e giuridico o di qualche cosa di più grave?»

Vicari conclude con insinuazioni assai pesanti: «Si tratta di stabilire se è giusto, se giova all'interesse pubblico che — senza nessuna remora, senza nessuna tutela senza nessuna garanzia — vengano coinvolti in giudizio, additati alla pubblica riprovazione, sospettati di slealtà costituzionale, funzionari che svolgono in atto o che hanno svolto delicatissime funzioni che attengono alla sicurezza della Repubblica. Si tratta di stabilire se lo Stato ha la volontà e i mezzi per impedire — con la necessaria tempestività — iniziative arbitrarie ed eventuali manovre di ignoti ispiratori che si muovono con disinvoltura nelle libere istituzioni e ne preparano l'affossamento».

Sergio Geraldini

LE TRATTATIVE FRA I QUATTRO PARTITI DOPO LO SCACCO SUBITO A MONTECITORIO

RAI-TV: INCONTRA DIFFICOLTÀ ANCHE L'INTESA SUL DECRETO-BIS

E' slittata ad oggi la prevista riunione del Consiglio dei ministri che doveva approvarlo

I socialisti non vogliono saperne di modificare alcuni punti che comportano grosse spese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Molto più difficili del previsto si stanno rivelando le trattative in corso nell'ambito della maggioranza per il decreto bis sulla Rai-Tv. Per tutta la giornata ci sono stati incontri tra gli esperti dei quattro partiti e il ministro delle poste Orlando, per concordare il testo del nuovo decreto legge sulla riforma dell'ente radiotelevisivo, destinato a sostituire il primo, che è stato ufficialmente ritirato oggi alla Camera. Poiché ancora non è stato raggiunto un accordo sulla formulazione del decreto bis, la riunione del Consiglio dei ministri prevista per oggi è slittata a domani pomeriggio. Non è escluso, però, un nuovo lungo rinvio.

I democristiani e i socialdemocratici sostengono infatti la tesi che, dovendosi ripresentare il decreto legge, sia opportuno correggerne alcuni aspetti giudicati incongruenti. I socialisti si oppongono con decisione. Ad esempio, i democristiani e i socialdemocratici — e su questo punto sono d'accordo anche i repubblicani — preoccupati del forte aumento di spesa che comporterebbe la pluralità delle testate del Telegiornale e del Giornale Radio, sarebbero favorevoli a che la legge affermasse il principio della unicità dei servizi comuni, come gli uffici di corrispondenza, i servizi di informazione politica, parlamentare, sindacale. Altrimenti si potrebbe anche verificare l'ipotesi assurda di triplicare o quadruplicare addirittura i corrispondenti dalle varie capitali, i redattori addetti ai servizi di informazione presso la presidenza del consiglio, il parlamento, i ministeri, le organizzazioni sindacali.

L'on. Bubbico (DC) ha proposto un emendamento in questo senso, ma l'on. Manca (PSI) si è opposto. Dissensi si sono manifestati anche su altri punti, per cui la trattativa proseguirà anche nella mattinata di domani. Se si concluderà positivamente, il Consiglio dei ministri deciderà domani sera, altrimenti si riunirà venerdì o addirittura sabato. Deciso ormai il ritiro del primo decreto legge, il governo non ha più l'acqua alla gola e perciò può prendere le sue deliberazioni con un ragionevole margine di tempo, e Moro vuole leggersi attentamente il testo del nuovo decreto legge prima di sottoporlo «tout-court» al Consiglio dei ministri.

I liberali hanno riproposto la tesi che il governo rinunci al decreto e proponga la riforma attraverso un disegno di legge. L'on. Giomo e l'on. Quilleri, dopo un colloquio con il ministro delle poste Orlando, hanno affermato che «il problema della riforma della Rai-Tv potrebbe essere risolto razionalmente, solo se il governo si decidesse a varare un decreto legge per la proroga della convenzione tra lo Stato e l'ente radiotelevisivo, e contemporaneamente un disegno di legge per la riforma che tenesse conto anche delle serie questioni sollevate nella discussione parlamentare dai deputati liberali».

In particolare, l'on. Quilleri ha affermato che «si sono persi sei mesi di tempo. Il ritiro di un decreto legge e la presentazione di un altro decreto dimostra come fosse fuori posto il ricorso a questo strumento legislativo. Infatti, un decreto legge deve essere causato da un'urgenza ed avere efficacia immediata. Nel caso della Rai-Tv l'urgenza non c'era e nessun provvedimento, tranne l'esproprio degli azionisti privati, è entrato in vigore. Se, ripensamento ci deve essere — ha concluso Quilleri — deve riferirsi ad una conoscenza del problema tecnico, per quanto riguarda le Tv via etere locali, e all'intera architettura giuridica e amministrativa del provvedimento che, così com'è, si presta a gravi censure anche sul piano costituzionale ed operativo».

Il socialista Manca non la pensa, ovviamente, come i liberali. Egli ha affermato che «la decisione presa dalla maggioranza di ritirare il decreto di riforma della Rai e ripresentare un nuovo decreto nel testo emendato in commissione non significa il successo, sia pure tattico, dell'ostruzionismo missino, ma è una chiara dimostrazione della volontà politica della maggioranza di voler stroncare l'ostruzionismo del MSI-DN e di voler arrivare alla riforma».

Qualunque sia l'interpretazione di parte che si vuole dare alla vicenda, resta il fatto che la

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Un confine sempre «caldo»



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Tensione sempre viva al confine tra Israele e Libano, con nuove incursioni israeliane oltre frontiera e vivaci scontri con i guerriglieri palestinesi. Nella foto, una pattuglia israeliana al confine, su un veicolo blindato, in mezzo a una vera selva di filo spinato

DOPO VENEZIA

Il compromesso DC-PCI si estende all'Irpinia

Roma, 15

L'on. Di Giesi, responsabile del PSDI per gli enti locali, ha fatto stamani la seguente dichiarazione: «Il mini-compromesso di Venezia comincia a dare i suoi frutti. D'altra parte, era facile prevedere che le condizioni disastrose degli enti locali e lo smarrimento della DC di fronte alla sua crisi avrebbero indotto molti a utilizzare l'esempio di Venezia, nell'illusione di aggirare i tanti problemi non risolti e di arginare l'emorragia di voti a sinistra».

«E' ora il caso di Avellino — ha proseguito Di Giesi — dove la DC, con un documento contorto e ossequioso, offre ai comunisti un'alleanza privilegiata nell'amministrazione provinciale, pur di salvare la sua posizione di potere, insidiata dall'intransigenza del PSI, che rivendica la presidenza della provincia».

«Considerato che nella provincia di Avellino la DC ha nei giorni scorsi costituito amministrazioni col PCI ad Ariano Irpino, Montecalvo e Serino, respingendo ogni ipotesi di centrosinistra, ci si accorge — ha concluso Di Giesi — dove porti la politica dell'apertura ai comunisti, perseguita tenacemente da alcuni settori del PSI. Porta, come abbiamo sempre sostenuto, all'emarginazione delle forze socialiste e laiche e prepara giorni oscuri alla democrazia italiana». *(Ansa)*

HANOI: LA GUERRA FINIRA' SOLO ALLA CADUTA DI THIEU

Il Nord Vietnam ritorce le accuse degli Stati Uniti

Sarebbero gli americani ad aver tradito gli accordi di Parigi violando il territorio nordista e mantenendo loro soldati al Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 15

Il ministero degli esteri nordvietnamita ha diramato oggi un comunicato in cui si ribadisce che la guerra nel Sud Vietnam potrà terminare solo con la cessazione della partecipazione a essa degli Stati Uniti e con il rovesciamento del regime del Presidente Van Thieu.

In sostanza, il comunicato, diffuso da Radio Hanoi, non fa che ripetere le richieste già formulate in una dichiarazione del Vietcong, l'8 ottobre scorso; tuttavia esso assume un particolare significato alla luce dell'offensiva scatenata recentemente dal comando comunista, che ha portato a scontri di un'eccezionale intensità, quali mai si erano avuti dalla firma dell'accordo per la cessazione del fuoco, firmato a Parigi il 27 gennaio del 1973.

Questo comunicato di Hanoi è stato diffuso in risposta alle accuse formulate ufficialmente dagli Stati Uniti, secondo cui i nordvietnamiti hanno violato l'accordo di Parigi con l'invio di 160 mila combattenti nel Sud dopo la firma della tregua. Come si sa, all'inizio di questa settimana, il governo americano ha inviato una nota di protesta ai paesi garanti dell'accordo di Parigi, in cui si afferma che il Vietnam del Nord «deve accettare tutte le conseguenze» delle violazioni dell'accordo.

In risposta, il ministero degli esteri nordvietnamita ha dichiarato oggi: «Tradendo il loro impegno, gli Stati Uniti hanno grossolanamente interferito nell'indipendenza, sovranità, unità e integrità territoriale del Vietnam e hanno continuato nella loro presenza militare nel Sud Vietnam. Gli Stati Uniti hanno impiegato aerei e navi da guerra per ripetute violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali della Repubblica democratica del Vietnam del Nord.

«Gli Stati Uniti — sempre secondo la nota di Hanoi — hanno assistito e incoraggiato la cricca di Nguyen Van Thieu per sabotare la cessazione del fuoco, continuare la guerra e condurre successive operazioni per impadronirsi del territorio e compiere incursioni di sterminio nelle zone controllate dal «governo rivoluzionario provvisorio (Vietcong). Gli Stati Uniti hanno anche lasciato nel Vietnam del Sud, o vi li hanno riportati, decine di migliaia di soldati in abiti civili e hanno introdotto nel Vietnam del Sud altri milioni di tonnellate di armi».

Secondo l'ambasciata americana a Saigon, sono poco meno di settemila gli americani nel Vietnam del Sud, di cui quasi tremila lavorano per il governo americano: secondo alcune fonti, oltre mille di questi uomini possono essere considerati «consiglieri» sebbene non necessariamente in quotidiano contatto con i capi sudvietnamiti.

George Esper

PENSIONI: I SINDACATI GIUDICANO POSITIVO L'INCONTRO DI IERI CON TOROS

IL GOVERNO OFFRE UN AUMENTO DI 6500 LIRE PER LE «MINIME»

Ma la controparte insiste su una cifra maggiore - Oggi si parlerà del salario garantito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il secondo incontro governo-sindacati sulle pensioni e sulla garanzia del salario si è concluso positivamente, con una serie di aperture e di impegni. Per domani infatti il ministro del lavoro ha convocato Confindustria e Federazione Cgil-Cisl-Uil per aprire la trattativa sul tema specifico della garanzia del salario, ed è prevedibile che l'incontro fornirà l'occasione per il rinvio del negoziato, interrotto nell'ottobre scorso, sulla contingenza.

Per il 21 gennaio inoltre è stato fissato un nuovo incontro con i sindacati, per riprendere la trattativa sulle pensioni, in base a una proposta governativa che i sindacati definiscono «ancora distante» (12 mila lire mensili di aumento rispetto alle 15 chieste per le pensioni ordinarie e sociali), ma ritenuta sufficiente per continuare il dialogo. Dal canto suo il vicepresidente del Consiglio La Malfa ha sottolineato la difficoltà del governo a difendere «la linea del 16 per cento» di aumenti salariali nei confronti dei sindacati di categoria, linea — ha detto — «che dovrebbe essere quella del nostro piano economico».

Al termine dell'incontro svoltosi al ministero del lavoro e durato tre ore, la delegazione sindacale guidata da Lama, Storti e Vanni, ha emesso un comunicato nel quale viene considerata la proposta del governo sugli aumenti delle pensioni al di sotto delle centomila lire. «I miglioramenti — dice la nota — consisterebbero in un aumento percentuale del 27,9 per cento, comprensivo del 13 per cento già attribuito dal 1.o gennaio '75, del vecchio minimo di pensione, e che rappresenta un aumento complessivo di 12 mila lire mensili, pari a un aumento effettivo di lire 6.500 mensili sulla pensione minima». Nel comunicato i sindacati apprezzano la «dichiarata disponibilità» del ministro a discutere i problemi generali della riforma e della ristrutturazione del sistema pensionistico, riguardo ai quali hanno riscontrato «un'adesione di massima» alle richieste avanzate.

Per quanto riguarda la garanzia del salario — riferiscono sempre i sindacati — il ministro ha convocato la Confindustria e la Federazione per domattina «per procedere alla definizione dell'accordo, che, come è noto, dovrà costituire base per l'emanazione di provvedimenti legislativi. Il ministro — dicono ancora i sindacati — ha inoltre comunicato di aver invitato la Confindustria a riprendere la trattativa sulla contingenza, interrotta nell'ottobre scorso». In serata la Confindustria ha emanato un suo comunicato, nel quale ribadisce la sua posizione in merito al problema: cioè che i temi delle pensioni, della garanzia del salario e della contingenza «impongono analisi e soluzioni operative coordinate e coerenti», ovvero concordate a tre, fra industriali, sindacati e governo.

Marina Alessi

LA SITUAZIONE

Ha suscitato emozione nel mondo l'annuncio della rottura commerciale avvenuta tra Stati Uniti e Unione Sovietica in seguito a quella che Mosca ha giudicato un'interferenza americana nei suoi affari interni (esattamente nel problema dell'emigrazione dall'URSS degli ebrei). La denuncia del trattato commerciale viene unanimemente giudicata un grave passo indietro per la distensione mondiale, e le sue conseguenze economiche e politiche appaiono molteplici e complesse. Ieri intanto il Presidente Ford ha presentato al Congresso il messaggio annuale sullo stato dell'Unione, fornendo una diagnosi assai pessimistica della realtà economica americana.

Ha avuto esito positivo l'incontro di ieri fra governo e sindacati sulle pensioni e sul salario garantito: questa mattina la trattativa riprenderà, anche con la Confindustria, sul secondo tema. Per quanto concerne le pensioni, il governo ha proposto un aumento mensile di 12 mila lire, comprensivo dell'aumento già in vigore dal 1.o gennaio, che sarà la base del negoziato previsto per il 21 gennaio. I sindacati hanno ritenuto la controproposta ragionevole, anche se ancora «distante» dalle loro (15 mila mensili per le pensioni sotto le 100 mila lire).

Le trattative tra i partiti della maggioranza per la predisposizione del decreto-bis sulla Rai-Tv dopo l'ufficiale ritiro di quello affossato ieri per l'impossibilità di superare l'ostruzionismo parlamentare missino, si stanno rivelando molto più complesse del previsto. L'apposita riunione del Consiglio dei ministri che doveva svolgersi ieri per approvare il nuovo decreto, slitterà a oggi o potrà subire un rinvio anche fino a sabato a causa delle divergenze tra DC-PSDI e PRI, da una parte, e socialisti dall'altra sul nuovo testo del provvedimento di riforma dell'ente radiotelevisivo.

Un altro motivo di esasperata polemica rischia d'inserirsi nel già agitato quadro politico. I socialisti, nella riunione della direzione svoltasi ieri, hanno incluso nella loro strategia politica lo scottante problema dell'aborto, chiedendo una revisione della disciplina in vigore. La DC, invece, è nettamente contraria.

FIRMATO L'ACCORDO per l'Angola indipendente

Portimao, 15

Con la firma del protocollo di accordo sull'indipendenza dell'Angola, prevista per l'11 novembre prossimo, è terminato stanotte il «vertice» luso-angolano cominciato il 10 gennaio scorso, nell'hotel Penina di Portimao, nell'Algarve. *(Ansa)*

LO SCOTTANTE PROBLEMA PORTATO SUL PIANO DEI RAPPORTI DI MAGGIORANZA

I SOCIALISTI CHIEDONO L'ADOZIONE DELL'ABORTO

Votato all'unanimità dalla direzione un documento per una serie di «liberalizzazioni» De Martino torna alla carica contro la DC ma conferma l'impegno di lealtà al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il problema dell'aborto si è inserito nella polemica strettamente politica con tutta la sua carica divaricante per i rapporti tra i partiti della maggioranza. I socialisti hanno chiesto infatti una disciplina legislativa «più moderna e più rispondente alla nuova realtà espressa dalla società italiana». La direzione del PSI, riunitasi questa mattina, ha approvato all'unanimità un documento, nel quale dopo aver espresso la propria protesta per l'arresto del segretario del partito radicale Spadaccia, rileva che «la repressione giudiziaria è la via peggiore per affrontare una delicata questione morale, sociale e giuridica, che si è venuta affermando in tutti i paesi dell'Europa contemporanea.

«Il PSI sottolinea la necessità — prosegue il documento — per le forze politiche, di affrontare la questione sul terreno proprio, che è quello di un organico regolamento legislativo, diretto a promuovere l'educazione sanitaria preventiva e porre a disposizione i mezzi di contraccezione necessari per il controllo delle nascite, abolire l'attuale regime del codice penale che considera reato tutti i casi di aborto, introdurre una regolamentazione dei casi consentiti e creare nell'ambito della riforma sanitaria le strutture necessarie».

I socialisti chiedono, dunque, l'adozione dell'aborto con una iniziativa analoga a quella assunta per il divorzio; in realtà, c'è già alla camera una proposta di legge dell'on. Fortuna e di altri esponenti socialisti. Il PSI, evidentemente, pensa di poter sfruttare politicamente questo tema scabroso così come fece per il divorzio. L'aborto — come dimostra anche una manifestazione svoltasi oggi con i vari leaders politici a piazza Navona — è obiettivamente un argomento tale da fare esplodere le polemiche nell'ambito della coalizione per la ferma opposizione della DC alla regolamentazione dell'aborto, malgrado le recenti caute «aperture» di Fanfani sul grave problema.

«La DC — ha affermato oggi il segretario socialista De Martino in una polemica intervista all'«Espresso» — da sola o con altri partiti da oltre 25 anni esercita una influenza nella vita del Paese di carattere egemonico. Questo ha prodotto, contro la stessa volontà della sua parte migliore, una degenerazione nelle forme concrete del potere in tutti i campi. Inoltre, la formazione della DC e non solo di essa, ma anche in altri partiti non escluso il nostro, di correnti che poi sono divenuti anche gruppi di potere, ha finito di creare una sorta di nuovo feudalesimo.

«I mutamenti che noi chiediamo — ha aggiunto De Martino — riguardano la concezione egemonica della coalizione e l'organizzazione del potere. Altri mutamenti riguardano i contenuti programmatici e la coerenza dell'azione. La DC deve cioè prendere atto dei mutati rapporti di forza e perdere la sua prepotenza. Questo deve finalmente mettersela in testa».

De Martino, dunque, ha messo il dito sulla piaga che mina i rapporti tra la DC e il PSI. Comunque, l'esponente del PSI ha confermato che il suo partito è impegnato «ad appoggiare lealmente il governo». Esso intende mantenere questo impegno e stimolare in modo attivo il governo, perché si affermino le «tendenze progressiste». «Non dovrebbe essere interesse di nessuno e certo non lo è del PSI provocare crisi continue di governo».

Il segretario socialista ha poi definito «sommario» il giudizio espresso da Berlinguer sulla tesi socialista in merito all'eventuale formazione di un asse privilegiato DC-PSI. «E' logico — afferma De Martino — che un partito il quale mira a realizzare un accordo con la DC e con noi, non si trovi d'accordo con l'orientamento del nostro comitato centrale, che ha riaffermato su nuove basi il rapporto PSI e DC».

«Il PCI non ignora che non esistono le condizioni per un suo accordo con la DC. Né si possono accettare le critiche su un preteso scarso interesse del PSI ai problemi concreti. Il PSI non pone pregiudiziali ad un accordo DC-PCI, ma non può subordinare a tale accordo la propria iniziativa politica». Un'alternativa di sinistra è per De Martino non realistica e rischiosa. Il PCI «deve ancora sciogliere — ha concluso il segretario socialista — molti nodi nella sua guida interna e nei suoi rapporti internazionali».

Roberto Perugini

PROTESTA DI INVALIDI CIVILI



Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo di invalidi civili ha bloccato, durante una manifestazione, la via del Corso

IN PERICOLO

Dalla prima pagina

za del resto già respinta da Mosca come «inaccettabile» in una nota diplomatica consegnata a Kissinger dall'ambasciatore sovietico a Washington il 18 dicembre scorso, prima cioè che Senato e Camera approvassero il «Trade Act»).

Ora, le conseguenze della denuncia sovietica appaiono molteplici e complesse:

Conseguenze economiche: l'interscambio USA-URSS continuerà, ma l'assenza della clausola della «nazione più favorita» renderà assai più difficile l'esportazione dei prodotti sovietici negli Stati Uniti. La mancata concessione all'URSS dei previsti crediti della «Export-Import Bank» (per 300 milioni di dollari) ostacolerà la stipulazione dei grandi progetti di cooperazione economica, miranti allo sviluppo delle risorse siberiane mediante tecnologia e crediti americani. Il pagamento dei debiti di guerra sovietici potrà essere ancora rinviato (ma si tratta solo di 24 milioni di dollari all'anno); infine, potranno essere stipulati contratti fra le società private americane e l'URSS, ma l'incerta situazione e la mancanza di appoggio ufficiale ne limiterà certamente l'ampiezza.

Conseguenze politiche: il processo di distensione fra le due «superpotenze», che finora da parte sovietica si diceva di voler rendere «irreversibile», con toni di grande ottimismo, avrà quanto meno una battuta d'arresto. Da notare che la notifica sovietica della denuncia del trattato commerciale è avvenuta il 10 gennaio (lo ha detto Kissinger nell'annunciarla, stanotte): e, con singolare coincidenza, sono di ieri le nuove dichiarazioni di Schlesinger circa lo sviluppo, avvenuto negli ultimi mesi, dei nuovi potentissimi missili sovietici «SS-18» e «SS-19» con testate atomiche multiple. Inoltre la situazione nel Medio Oriente presenta aspetti di incertezza e tensione.

Nella sua conferenza stampa, Kissinger ha detto di non ritenere che il ripudio sovietico vada oltre «le implicazioni che ci sono state comunicate», ragion per cui gli Stati Uniti «proseguiranno nella politica di distensione» e il governo americano cercherà altri mezzi legislativi che conducano a nuovi accordi sostitutivi di quelli ora decaduti. Ma nessuno si nasconde, ugualmente, che il colpo inferto alla distensione è molto duro e che, anche ammesso che le buie previsioni di molti osservatori non si avverino, una conseguenza sarà probabilmente inevitabile: il ritorno alla repressione nei confronti degli ebrei sovietici, soprattutto di quanti vogliono emigrare. Sarà un ulteriore, amaro esempio dei perenni riflessi della «questione ebraica» sulla scena mondiale.

C. S.

RAI-TV

maggioranza non ha saputo organizzarsi in modo tale da superare l'ostruzionismo parlamentare dei missini ed è stata costretta a seguire la strada del decreto bis il quale, oltretutto, rischia di provocare anche notevoli problemi giuridico-costituzionali dal momento che il suo testo non sarà uguale a quello del decreto oggi ritirato.

La procedura di accantonamento è stata ufficializzata oggi a Montecitorio. La proposta di mettere da parte il decreto sulla Rai-Tv è stata formulata dal capogruppo democristiano Piccoli. Su di essa i rappresentanti degli altri gruppi si sono dichiarati pienamente d'accordo. Il capogruppo del PCI Natta ha comunque polemizzato con la DC, nelle cui file, ha osservato, esistono forti resistenze nei confronti delal riforma della radiotelevisione. Natta si è riferito al fenomeno dei «franchi tiratori», riemerso ieri nella votazione a Montecitorio.

Accantonato il decreto, l'assemblea ha oggi invertito l'ordine del giorno, passando alla legge che concede il voto ai diciottenni e alla quale tutti i gruppi politici sono favorevoli.

R. P.

SI E' COSTITUITA DOPO L'ORDINE DI CATTURA

Americana in carcere per gli aborti di Firenze

Perquisita a Milano la sede del partito radicale Titoli per quasi 100 milioni bloccati al medico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

Una delle due giovani americane coinvolte nell'«industria degli aborti» e latitanti all'ordine di cattura, si è costituita stamani al sostituto procuratore della repubblica Casini. Si chiama Neith Nevelson Richen, di 29 anni, residente a New York. La Nevelson era accompagnata da due avvocati, Fulvio Nicolodi e Carlo Colombo. Il magistrato le ha notificato l'ordine di cattura «per concorso in procurato aborto continuato pluriaggravato e associazione per delinquere» e poi l'ha fatta accompagnare dai carabinieri al carcere di Santa Verdiana. La Nevelson si trovava con le persone sorprese durante l'irruzione dei carabinieri nella villa di via Dante da Castiglione 6. Venne interrogata e poi rilasciata. Ha sempre sostenuto la sua estraneità a quanto avveniva nella clinica degli aborti. Il suo arresto sarebbe dovuto a dichiarazioni fatte da altre persone che sono state interrogate dai carabinieri.

La Nevelson alloggiava in via Fra' Bartolomeo 15, presso Sergio Fantechi, collaboratore scientifico, tuttora latitante all'ordine di cattura per gli stessi reati di cui sono imputate la prof. Adele Faccio, presidentessa del Cisa (Centro italiano sterilizzazione e aborto), e un'altra ragazza americana, Barbara Forchion di 28 anni, da New York, alloggiata a Firenze, in via del Purgatorio 6.

Gli inquirenti hanno svolto anche oggi un intenso lavoro. Nel corso delle indagini è stato, tra l'altro, sequestrato un timbro con la scritta «Partito radicale, c/o Giorgio Conciani, via Aretina 118, Compiobbi», il che conferma che il ginecologo, segretario della sezione del partito liberale di Compiobbi, era in stretti rapporti con i radicali; cosa che invece i radicali hanno sempre negato. Il Conciani, ovviamente, dovrà spiegare a cosa gli servisse quel timbro. Oltre al timbro, sono stati sequestrati titoli azionari per un valore di poco inferiore ai cento milioni, intestati al dottor Conciani. Ieri, come è stato pubblicato, gli è stato bloccato un conto in banca di oltre 500 milioni.

Gli inquirenti stamani si sono spostati a Milano. I sostituti procuratori della Repubblica di Firenze, Cariti e Guttadauro, si sono presentati nella sede della sezione del partito radicale del capoluogo lombardo, in corso di Porta Vigentina. Erano accompagnati da alcuni ufficiali dei carabinieri del nucleo investigativo di Firenze.

Nella sede del P.R. i magistrati hanno sequestrato lettere, volantini e comunicati stampa che, secondo un esponente del partito, avrebbero scarso valore ai fini dell'inchiesta. Al momento della perquisizione, nella sede del partito era in corso una riunione, alla quale partecipavano rappresentanti di partiti politici, dei tre sindacati, di gruppi della sinistra extraparlamentare e di movimenti femministi. La riunione è ripresa appena magistrati e carabinieri hanno terminato il loro lavoro.

A Roma, nel pomeriggio, si è svolta una manifestazione per sollecitare la liberazione di Gianfranco Spadaccia. In piazza Navona, su invito del partito radicale, si sono raccolte circa 600 persone. Sono intervenuti, oltre a Marco Pannella, rappresentanti del PCI, del PSI e del PRI, e delegazioni dei gruppi extraparlamentari.

F. A.

I CIECHI SONO pienamente «capaci»

Roma, 15

La persona affetta da cecità congenita o contratta successivamente, per qualsiasi causa, è a tutti gli effetti giuridici pienamente capace di agire, purché non sia inabilitata o interdetta per altri motivi previsti dal codice civile. Lo stabilisce un disegno di legge approvato oggi in sede deliberante dalla commissione giustizia del Senato.

Il provvedimento — che è diventato legge dello stato in quanto già approvato dalla camera dei deputati — ha lo scopo di restituire ai ciechi — come ha detto in commissione il relatore sen. Lisi (DC) — la loro piena capacità di agire. La legge stabilisce tra l'altro che la firma dei ciechi apposta su qualsiasi atto, senza alcuna assistenza, è vincolante ai fini delle obbligazioni e delle responsabilità connesse.

L'affetto da cecità, però, con sua richiesta si può fare assistere da una persona che, a seconda dei casi, deve apporre la propria firma premettendo ad essa le parole «il testimone» o «partecipante alla redazione dell'atto». Quando la persone affetta da cecità non è in grado di apporre la firma effettua la sottoscrizione con un segno di croce; se non può sottoscrivere neppure con il segno di croce ne è fatta menzione sul documento con la formula «impossibilitato a sottoscrivere». *(Ansa)*

CONTRO L'ASSENTEISMO

ELEZIONI NELLE SCUOLE: appello di Bignardi

Roma, 15

Il segretario del partito liberale, on. Bignardi, in un appello alle elettrici e agli elettori che parteciperanno alle imminenti consultazioni elettorali scolastiche, mette in guardia contro il pericolo dell'astensionismo. Nell'appello, che sarà pubblicato domani su «La Tribuna», l'on. Bignardi afferma che «se le elezioni andranno deserte finiranno per prevalere i più faziosi dei genitori e i più urloni degli alunni e gli organi collegiali si trasformeranno in comuni rivoluzionarie», dove si parlerà più di problemi estranei alla scuola che di questioni inerenti alla scuola stessa e al rapporto fra scuola e società.

Bignardi sottolinea l'apporto, anche se critico, dato dai liberali all'attuale riforma ed afferma che «nella opportuna sede i liberali non hanno contestato i pregi della riforma». Il messaggio prosegue rilevando che il PLI «non intende imitare quei partiti che dichiarano ai quattro venti che non formeranno liste e che non cercheranno di influire sul voto degli elettori, mentre poi in realtà stanno svolgendo una capillare propaganda elettorale come se si trattasse di imminenti elezioni politiche». *(Italia)*

SI COMPLICA LA POSIZIONE DEI SETTE INDIZIATI

NUOVE GRAVI IMPUTAZIONI PER I «KILLER» DI ARGELATO

Accuse di costituzione di bande armate, di traffico d'armi ed esplosivi dalla Svizzera e di associazione a delinquere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 15

Diventa sempre più pesante la posizione giudiziaria della banda che, il 5 dicembre scorso, uccise ad Argelato il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini e ferì il milite Gennaro Sciarretta. Sembra, infatti, che il sostituto procuratore Luigi Persico (che ieri ha formalizzato l'indagine) abbia elevato contro alcuni degli imputati un'altra serie di gravissime accuse: costituzione di bande armate, introduzione di armi ed esplosivi nel territorio nazionale, associazione a delinquere realizzatasi anche in atti di aggressione verso avversari politici.

Chiamati in causa sarebbero sette dei presunti assassini del carabiniere: Ernesto Rinaldi, Stefano Cavina, Claudio Bartolini, Franco Franciosi (in carcere in Svizzera dove erano fuggiti), Claudio Vicinelli e Stefano Bonora (detenuti in prigioni emiliane) e Marzia Lelli, la maestra-postina tuttora latitante. Dato il rigidissimo segreto istruttorio che riveste tutta la vicenda è difficile stabilire su quali motivazioni siano fondati i tre nuovi capi di imputazione.

A proposito delle «bande armate» si parla di legami fra il gruppo bolognese (composto da giovani extra-parlamentari di sinistra staccati ed emarginati dai raggruppamenti organizzati) e i cosiddetti «collettivi di autonomia operaia e studentesca» di Milano. Sembra anche che uno dei giovani arrestati, Stefano Bonora, abbia dichiarato che i soldi raccolti nei vari colpi della banda (nel suo carnet pare vi siano rapine, furti e truffe) venissero inviati nel capoluogo lombardo.

Confermerebbe l'ipotesi di una banda con vaste diramazioni la rete di complicità che ha favorito l'espatrio clandestino di quattro dei giovani implicati nell'omicidio di Argelato. Per le indagini è a Bologna un ufficiale del nucleo speciale dei carabinieri di Torino, quello che indaga sulle «Brigate rosse». Ieri come è noto il magistrato inquirente dispose l'arresto di Maurizio Sicuro, 20 anni, abitante a Bologna sotto l'accusa di associazione per delinquere e favoreggiamento.

Per quanto riguarda le armi e gli esplosivi parla di trafugamento da un deposito svizzero e trasferimento in Italia. Su questo fatto sembra stia indagando attivamente anche la gendarmeria elvetica, che interroga a lungo, quasi ogni giorno, i quattro bolognesi detenuti a Lugano e Gianluigi Galli, il professore ticinese che avrebbe favorito il loro espatrio e per questo rinchiuso nel carcere di Locarno.

Silvano Stella

PER IL MANCATO RISPETTO DEGLI ACCORDI

OGGI IN SCIOPERO TESSILI E CHIMICI

«Fermi» ieri i poligrafici del settore periodici Minacce di astensione da parte dei ferrovieri

Roma, 15

Domani si svolgerà la giornata di lotta indetta dai sindacati dei tessili e dei chimici, a seguito del mancato mantenimento degli accordi stipulati con le controparti in occasione dei rinnovi di contratto e per quanto concerne l'occupazione. Per illustrare lo stato delle agitazioni si è svolta oggi una conferenza stampa dei sindacati delle due categorie nel corso della quale sono emersi dati preoccupanti sulla situazione.

Nel settore chimico-tessile dell'Eni e della Montedison — ha detto Giovannini della Cgil — vi sono circa 30 mila lavoratori in cassa integrazione (14 mila all'Eni e 16 mila alla Montedison).

Oggi, inoltre, i lavoratori degli appalti ferroviari hanno deciso di effettuare tre giorni di sciopero nazionale, il 27, il 30 e il 31 gennaio, a sostegno delle richieste per il contratto integrativo del settore. Inoltre i ferrovieri hanno minacciato altri scioperi, dopo quello di 30 minuti effettuato l'11 ed il 12 gennaio, qualora non venga modificata la tassazione dell'indennità sostitutiva della trasferta del personale di macchina. Sempre oggi hanno invece scioperato i poligrafici del settore periodici e commercio le cui trattative con la controparte sono ancora interrotte. Per questo motivo i settimanali subiranno ritardi nell'uscita in edicola. *(R. R.)*

POLIGRAFICI E FNSI sullo sciopero del 23

La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai di tutti i settori parteciperanno allo sciopero generale del 23 gennaio 1975 indetto dalla federazione unitaria Cgil Cisl Uil per i problemi inerenti la contingenza, l'occupazione, il salario garantito e le pensioni. Nell'incontro svoltosi il 14 gennaio la feredazione Cgil-Cisl-Uil, la federazione unitaria dei poligrafici, la federazione nazionale della stampa italiana, i rappresentanti dei lavoratori della RAI-TV, dello spettacolo e della Sipra hanno concordato un rilancio globale della vertenza della riforma dell'informazione scritta e radioteletrasmessa nei confronti degli editori e del governo; e pertanto hanno convenuto che i contenuti di questa vertenza traggano rilevante collocazione nelle motivazioni dello sciopero generale del 23 gennaio a difesa dello sviluppo della democrazia nel nostro paese. Per quanto riguarda il settore dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa, l'azione di sciopero si svolgerà in modo di non consentire l'uscita delle testate del mattino e del pomeriggio del 23 gennaio».

Da parte sua la Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La giunta esecutiva della Fnsi, nel quadro delle 48 ore di sciopero già decise a sostegno della battaglia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha stabilito all'unanimità di chiamare la categoria ad un'altra giornata di lotta per rompere la resistenza immotivata degli editori alla piattaforma di rivendicazioni e per partecipare alla nuova fase di denuncia concordata con la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ed i sindacati degli altri lavoratori del settore per porre all'attenzione del paese l'urgenza di una riforma democratica dell'informazione in occasione dello sciopero generale del 23 gennaio prossimo. Le modalità di astensione dal lavoro saranno precisate in un successivo comunicato». *(Ansa)*

LA POSSIBILE RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO

Montedison: rapporto di Cefis a Donat Cattin

Fra i temi toccati l'impossibilità di attuare tutti i programmi e l'esuberanza del personale

Roma, 15

Il presidente della Montedison, Cefis, è stato ricevuto oggi dal ministro dell'industria, on. Donat Cattin. Secondo quanto si apprende negli ambienti della società, il presidente della Montedison ha esposto al ministro Donat Cattin la situazione relativa agli accordi, a suo tempo conclusi con le organizzazioni sindacali, per la ristrutturazione di vari impianti Montedison (nei quali era stata rilevata un'esuberanza di personale di circa 24 mila unità) sulla base dei finanziamenti agevolati previsti dalla legge 464 e degli interventi pubblici indicati dalla delibera del Cipe del 1972.

I presupposti oggettivi di tali accordi sono venuti meno a seguito della mancata approvazione da parte del comitato interministeriale per la 464 della maggior parte delle domande presentate dalla Montedison (tutte, tranne quelle di Apuania, Vado e Sinigo), della mancata attuazione degli interventi pubblici previsti dal Cipe e dell'esaurimento dei fondi della 464. Per quanto riguarda il programma degli investimenti a Mergozzo (Piemonte), inoltre, si fa notare che un'iniziativa alternativa per le stesse produzioni da parte di altra impresa è stata nel frattempo approvata dal comitato per la 464, mentre notevoli difficoltà di vario ordine sono state mantenute, sino ad oggi, per la realizzazione da parte dei competenti organi dell'arginatura del Toce.

Si fa pertanto rilevare dalla Montedison che esistono condizioni indipendenti dalla volontà della società il cui permanere impedisce la realizzazione dei programmi concordati. Questa situazione è stata a varie riprese rappresentata dalla Montedison all'allora ministro del bilancio, on. Giolitti, con lettere del 25 gennaio, 20 marzo e 11 aprile 1974 che non ebbero nessun seguito da parte dell'autorità di governo. Il problema più grave è quello del settore fibre e tessile, per il quale la Montedison aveva segnalato al governo nel 1972 una esuberanza di personale di 14 mila unità in Piemonte. Tale esuberanza è valutabile oggi, a seguito degli interventi di cui si può dar carico autonomamente la Montedison, a circa 7700 unità.

Intanto a Roma i deputati repubblicani Giorgio La Malfa, Del Pennino e Mammì, hanno chiesto al ministro delle partecipazioni statali, con una interrogazione a risposta orale, di conoscere quale sia «la situazione venutasi a creare nei sindacato di controllo della Montedison e quali siano gli orientamenti del governo in materia». *(Italia)*

IL COMUNE DI VENEZIA non paga l'Enel

Venezia, 15

Dal 1972 l'amministrazione civica di Venezia non paga la luce al compartimento dell'Enel. L'ufficio legale dell'ente ha inviato una lettera al sindaco di Venezia, Giorgio Longo contenente l'intimazione a pagare l'arretrato per energia elettrica fornita agli uffici comunali (compresa l'energia erogata per l'illuminazione pubblica) per l'importo di un miliardo 138 milioni e 897 mila lire. La notifica dell'Enel è stata recapitata a Ca' Farsetti, sede municipale, il 10 gennaio scorso e la copia del documento è stata oggi trasmessa al comitato di controllo regionale enti locali. L'Enel ha, inoltre, chiesto di sanare un secondo «sospeso» a titolo di «contributi a perdere per nuovi allacciamenti» per circa 40 milioni di lire.

Da lunedì prossimo, secondo quanto ha comunicato l'Enel, l'ufficio legale provvederà a chiedere al giudice del tribunale civile il regolare atto ingiuntivo di pagamento. «Ci troviamo in una momentanea indisponibilità di cassa — ha detto l'assessore comunale Nardi — situazione questa che speriamo superare al più presto». Secondo quanto stamani si è appreso in municipio, i servizi di tesoreria e amministrativi sono impegnati in numerosi conteggi per poter fornire al sindaco «un utile indicazione per un immediato prelievo di denaro da consegnare all'Enel, a titolo di acconto». *(Ansa)*

Ampliato dal ministro il prontuario Inam

Roma, 15

Il ministero della sanità comunica che in applicazione dell'art. 9 della legge n. 386, il ministro della sanità on. Gullotti ha disposto, con decorrenza 1.o gennaio, l'inclusione nel prontuario Inam di quei farmaci che dopo il 1.o agosto e fino al 31.12.74 venivano autorizzati in forma di amministrazione indiretta e che ora viceversa possono essere prescritti in via diretta. *(Ansa)*

AUMENTA ANCORA L'INCARTAMENTO SULLE TRAME EVERSIVE

È giunto nelle mani dei giudici il «dossier» del Sid su Borghese

Ottocento fascicoli riguardanti l'attività del principe dal 1962 (quindi prima della fondazione del «Fronte nazionale») fino al '70 epoca del presunto «golpe»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Un nuovo voluminoso «dossier» è andato ad arricchire il già gigantesco incartamento dell'istruttoria sulle trame eversive. Lo ha trasmesso all'autorità giudiziaria il SID, che, nei giorni scorsi, era stato sollecitato dal giudice Filippo Fiore a consegnare alla magistratura, tutta la documentazione raccolta dal nostro servizio segreto sull'attività del «Fronte nazionale» creato dal defunto principe Junio Valerio Norghese. La nuova documentazione è stata portata al capo dell'ufficio istruzione del tribunale Achille Gallucci dal colonnello del SID Giorgio Genovesi, che fu uno degli ufficiali, che, la notte del 7 dicembre 1970, vennero informati che qualcosa di anormale stava accadendo a Roma.

Si tratta di un fascicolo contenente circa ottocento documenti riguardanti le indagini svolte dal controspionaggio sul «Fronte nazionale» dal 1962 ai giorni nostri. Per la verità nel '62 Borghese non aveva ancora creato il movimento, tuttavia fin da quell'epoca il SID prese a raccogliere notizie sull'attività dell'ex comandante della «X Mas» e dei suoi collaboratori. Come mai solo ora la magistratura si è decisa a richiedere questi documenti? La ragione è semplice: prima non sapeva della loro esistenza. Ultimamente, dopo l'interrogatorio di un imputato, i giudici hanno appreso che il SID aveva queste carte che potevano rivelarsi molto utili per l'economia dell'inchiesta sulle trame eversive. Li ha chiesti e nel giro di qualche giorno il servizio segreto glieli ha mandati.

Che cosa contiene il «dossier»? Questo è un mistero. Non lo sanno neppure i giudici che si occupano dell'istruttoria, perché non hanno ancora aperto il fascicolo. L'attenzione dei magistrati si soffermerà su quei documenti che riguardano i fatti del dicembre 1970 quando sarebbe stato tentato il «golpe» attribuito a Borghese.

I giudici sperano di trovare elementi utili per ricostruire quello che accadde nella notte tra il 7 e l'8 dicembre di quattro anni fa, quando s'intrecciarono telefonate durante le quali si parlò di «infiltrazioni al Viminale» e di riunioni sospette in diversi punti più vaghi dell'istruttoria. Il «dossier» portato dal colonnello Genovesi è stato affidato al giudice Francesco Amato, che, insieme con il pubblico ministero Alberto Dell'Orco, ne esaminerà attentamente il contenuto per scegliere la parte che potrà essere utile ai fini dell'inchiesta.

L'attività istruttoria, a causa della valanga di incartamenti che in questi giorni ha sommerso i giudici, è per il momento sospesa. Oltre a quelli del SID, i magistrati stanno studiando i documenti giunti da Padova e da Torino. Solo quando avranno un quadro completo della situazione, l'inchiesta tornerà a mettersi in movimento. C'è anche da aspettare il memoriale che il generale Vito Miceli sta completando nell'ospedale militare del Celio, dove è detenuto. Sul suo contenuto continuano a circolare le più disparate «anticipazioni».

Frattanto due delle tante persone finite in carcere sotto l'accusa di aver partecipato al «golpe» del '70 e alle successive azioni eversive hanno ottenuto la libertà provvisoria. Si tratta di Pier Francesco Catanoso e di Ernesto Grosso. Il primo ha lasciato, questo pomeriggio, il carcere di Rebibbia, l'altro Regina Coeli. Catanoso è un ingegnere di Catania, Grosso un dentista di Genova. Secondo l'accusa avrebbero avuto un ruolo nel tentato colpo di stato di Borghese; in particolare avrebbero acquistato in un'armeria di Milano dieci fucili che dovevano servire ai cospiratori.

Sergio Geraldini

ACQUIRENTE LIBICO per il Banco di Milano?

Milano, 15

Il governo libico è interessato all'acquisto del Banco di Milano, l'istituto di credito in crisi e per questo motivo posto da tempo sotto controllo. La notizia è stata data stasera ai dipendenti — riuniti da venerdì scorso in assemblea permanente — dal finanziere Ugo De Luca, con il seguente telegramma:

«Alle ore 18, il dottor Abdulla Saudi, presidente della Midiam Arab Foreigne Bank, in rappresentanza del governo libico, ha richiesto al dottor Baffi, direttore generale della Banca d'Italia, la stessa procedura applicata nel 1965 per la Banca popolare di Napoli, onde ottenere proroga gestione commissariale Banco Milano.

«Tale richiesta è stata fatta dopo conclusione trattative preliminari per la cessione intero gruppo Banco Milano a governo libico. Poiché dottor Baffi ha risposto negativamente — prosegue il telegramma — denuncio atteggiamento Banca d'Italia lesivo interessi 1500 lavoratori del gruppo nonché interessi azionisti e risparmiatori. Chiedo vostro intervento presso autorità competenti onde ottenere per Banco Milano stesso trattamento applicato per Banca popolare Napoli che consentirebbe la realizzazione della cessione al governo libico».

UDIENZE IN VATICANO PER L'ANNO SANTO

L'AUGURIO DEL PAPA A GRECIA E SUDVIETNAM

Per i due paesi Paolo VI invoca fraternità e pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Le udienze dell'Anno santo permettono al Papa di incontrare gente che viene da ogni parte del mondo. Per ogni singolo gruppo il Papa ha una parola di saluto e di benedizione: e non è raro l'accenno a particolari situazioni anche politiche. Stamane, tra le migliaia di persone, c'era un gruppo di cattolici greci di Atene. Ricordato che i cattolici formano in quella nazione una piccola minoranza ma «fervorosa e fedele», il Papa si è augurato che la Grecia «che è ora in un momento di elaborazione della sua vita nazionale» possa compiere questa sua fase della storia civile con frutti di bene per tutta la nazione. Ha quindi auspicato che anche la vita spirituale in Grecia possa svilupparsi nella «fraternità del segno cristiano».

Ad un gruppo di cattolici vietnamiti il Papa ha detto: «Tutti i giorni pensiamo al Vietnam, al vostro Paese. Preghiamo per voi, per la vostra patria, per la pace tanto desiderata». Anche stamane il Papa è entrato nell'aula dalla porta posteriore, evitando così di salire gli scalini che immettono sul ripiano del trono: è un accorgimento per evitargli uno sforzo. Anche nella voce si denota, talora, una sua sofferenza fisica, ma ci sono anche le sofferenze morali derivanti dall'attuale situazione ecclesiale. Ha detto un prelato che gli è molto vicino: «Molti credono che il Papa viva in una atmosfera di trionfalismo, in realtà egli vive in un Getsemani». Anche nel discorso rivolto oggi ai fedeli presenti alla udienza ha avuto accenti di dolore per la contestazione «ingiusta» che viene rivolta alla Chiesa.

Ar. Pa.

AL TERMINE DI UN'ASSEMBLEA SUI DECRETI DELEGATI

TAFFERUGLI A CAGLIARI FRA STUDENTI: 5 FERITI

Sette giovani di estrema destra sono stati tratti in arresto

Cagliari, 15

Tafferugli tra studenti di opposte tendenze politiche sono avvenuti a Cagliari al termine di un'assemblea per i decreti delegati, tenutasi nel liceo scientifico «Pacinotti». Sono rimasti feriti uno studente di sinistra, i brigadieri Salvatore Sisto e Antonio Anastasio, l'appuntato Giovanni Simula e l'agente Salvatore Lai, i quali hanno riportato lesioni guaribili in poco più di una settimana. Lo studente ferito è Alessandro Asturaro, un giovane extraparlamentare di sinistra, il quale è stato colpito più volte alla testa e al corpo con catene e bastoni. Il giovane è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Già durante la discussione sui decreti delegati, tra gli studenti erano avvenuti vivaci scontri verbali. Quando però la riunione è finita e i giovani sono usciti sul piazzale della scuola, alcuni extraparlamentari di destra si sono scagliati sugli altri, cominciando a picchiare con catene e bastoni che avevano tenuti nascosti sotto gli indumenti. Gli studenti aggrediti hanno reagito. Sul posto sono subito accorsi agenti della squadra politica e quelli di alcune «volanti» della questura, i quali hanno tentato di separare i contendenti.

Sette giovani, appartenenti a organizzazioni politiche di destra, sono stati arrestati e denunciati per lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Essi sono: Ugo Murinu di 19 anni; Isabella Luconi, di 17; Giovanni Idda, di 16; Alessandro Curreli, di 18; Paolo Mura, di 16; Mario Cassoni e Antonello Podda, entrambi di 17 anni. *(Ansa)*

A San Benedetto del Tronto

QUARANTA CASI di epatite virale

Ascoli Piceno, 15

A San Benedetto del Tronto si sono registrati 40 casi di epatite virale. I colpiti dalla pericolosa malattia sono per lo più bambini di tenera età ospiti di una scuola materna. La malattia ha registrato un impressionante incremento dai giorni delle feste natalizie quando i casi furono 15. Le autorità sanitarie cercano di mantenere la situazione sotto controllo, avvalendosi anche dell'aiuto di un virologo inviato dal ministero della sanità. 5.000 dosi di gammaglobuline sono a disposizione della popolazione. Si tratta di un medicamento che pur non assicurando l'immunità dell'epatite, contribuisce a rafforzare le difese dell'organismo. *(Italia)*

Capire la corrida

BISOGNA essere stati a Madrid il giorno della Celebrazione della Vittoria, per capire fino in fondo che cos'è una corrida; non vale averne vista una a Valencia o a Siviglia in una domenica qualunque, né aiuta molto aver letto «Morte nel pomeriggio» di Hemingway, uomo che sapeva certo tutto sulle corride ma, per indole portato ad apprezzare un centauro solo dalla cintola in su, doveva scrivere: Io sono persuaso per esperienza e osservazione che coloro i quali si identificano con gli animali, sono capaci di una maggiore crudeltà verso gli esseri umani di coloro che invece stentano a farlo.

Il giorno della Celebrazione della Vittoria a Madrid, per cogliere anche il significato meno appariscente della corrida, bisogna mettersi dalla parte del toro; e non per stabilire se è uno spettacolo morale, se è giusto o no, grandioso o no uccidere con qualche rischio un toro, dopo averlo tormentato e umiliato di fronte a un pubblico pagante, ma appunto per capire come vi ci si trova lui, parte in causa, cosa di cui Hemingway e gli spettatori, nonché gli organizzatori dei Giorni della Vittoria e delle corride, sembrano non tener affatto conto.

Quel giorno, a Madrid, il toro su cui avevo puntato era uno dei sei in programma, semplicemente perché nel programma delle corride sono sempre sei. Si chiamava Nino, il cognome non lo so. Aveva dai 4 ai 5 anni, come lo vuole la legge, vale a dire non era ancora in età di andare a scuola, sempre appar legge non aveva difetti fisici, insomma era integro, nero e con le corna. Una corrida con dei tori senza corna, così come un gioco di buona società, non avrebbe senso.

La corrida iniziava alle seis de la tarde, orario di metà luglio, fosse stato un mese prima avrebbe avuto inizio alle cinque della sera, ora più confacente — per ragioni poetiche — al «Lamento per la morte di Ignacio Sanchez», scritto da Garcia Lorca e letto da Arnoldo Foà con accompagnamento di chitarra. Ma non sarebbe stato il giorno della Celebrazione della Vittoria.

Come lo vuole la legge Nino era stato portato nel chiquero verso mezzogiorno, e lì tenuto in una penombra dolce e greve perché si riposasse; non aveva pagato il biglietto d'ingresso dovendo prendere parte allo spettacolo, cosa che lui sapeva benissimo. A proposito dei biglietti, fuori, poco dopo doveva svolgersi tutta una lotta, prima per i posti di barriera, poi per i posti di sol y sombra, infine per quelli in ombra, visto che quelli al sole costavano pochi soldi ma comportavano il rischio di un'insolazione, e i palchi costavano troppo.

Nino sapeva di dover prendere parte allo spettacolo da protagonista, pur essendo una bestia, perché era ormai da due anni che ogni tanto lo chiudevano in un chiquero per poi farlo uscire nell'arena, aveva provato e riprovato tante volte quello che doveva fare, da saper tutto a memoria, perfino quale comportamento tenere rispetto a quello delle giovenche e dei vitelli, se voleva dimostrare d'essere un toro. Altre dimostrazioni, più evidenti e più consone alla sua natura, non gli erano mai state richieste. Ma non era ancora tutto. Una volta nell'arena, sapeva di dover rincorrere, incornare, mandare fumo dalle narici, mettere paura, far scappare tutti meno uno.

In principio, le stalle e il resto lo avevano lasciato scontento. Prima di capire, aveva creduto a lungo ingiusto che lo tenessero segregato, essendo nato libero, aveva fatto qualche sciocco tentativo di fuggire, ma gli avevano messo l'anello al naso, come un negro d'Africa e costretto a pensarci su, aveva dovuto convenire che a una certa età bisogna pur fare qualcosa per vivere, e che gli fosse toccato quel mestiere, invece di un altro, poteva anche essere una fortuna, sempre meglio dar spettacolo che tirare il carro.

Nino, in attesa di irrompere nell'arena, ripassava la materia: entravano... seguivano... doveva lasciarli fare, assecondandoli. Non aveva mai partecipato a una corrida vera e propria, ma alle prove... Bastava stare al gioco — tutto combinato — le prime volte, pensando che facessero sul serio, aveva reagito, ma poi... Che buffo! Perché gli uomini inventano cose tanto complicate, per far credere ai propri simili di avere coraggio e forza da sfidare e vincere perfino un toro?

Fuori, intanto, era arrivato il Presidente, seguito dall'Assessore. Il Presidente non era il Capo dello Stato ma un delegato dalle autorità a dirigere la gara, e l'Assessore non un eletto fra gli eletti a condurre gli affari comunali, perché in Spagna non si usa, ma un torero in pensione, incaricato di illustrarla dal punto di vista tecnico.

Fuori il fazzoletto, agitato dal Presidente, e fuori i fazzoletti degli spettatori. Alle corride si va con due moccichini: uno per agitarlo, e l'altro per pulirsi eventualmente il naso. Gli spettatori più poveri, quelli che devono accontentarsi dei posti al sole, ci vanno invece con quattro: uno per agitarlo, uno per il naso, uno con quattro nodi per proteggersi il capo dal solleone, e uno per asciugarsi il sudore.

Fuori i fazzoletti degli spettatori, e fuori gli alguacilillos, due cavalieri in costume epoca Filippo II che, mettendosi ai due lati della porta delle cuadrillas, danno inizio al paseillo al suono di un pasodoble, seguiti dai mattatori, a loro volta seguiti dai picadores, dai banderilleros, dai peones, dai monosabios, dagli areneros, dalle mule e dai mozzi. I mozzi non sono dei marinai, che non c'entrerebbero niente, ma — spiegazione per i più giovani che, sapendo tutto sulle automobili, non sanno niente sui carriaggi — i garzoni di stalla. Inchini vari, dedicatorie. Poi uno degli alguacilillos riceve la chiave dal Presidente, la consegna al mozzo, che fa entrare il toro.

Nino, il toro, entrando nell'arena, dovette socchiudere gli occhi: spazio, quanto non aveva più visto dai tempi della Mancha, terra gialla, senza un filo d'erba e più su, tutta in giro e fitta fitta, una gran massa di gente, o forse no, di insetti in agitazione, un brulichio come un solletichio sotto le ascelle, che dilatava i polmoni, che faceva tendere i muscoli e i nervi. Che fiesta! Nino trotterellò tutto contento. Olè, olè! Dov'erano gli altri attori? Ecco i peones con la capote, alla carica ma non troppo, ah bene, ora che erano al sicuro dentro i burladeros, giù una cornata d'impeto contro le tavole di legno, tanto per dimostrare forza e stupidità, quanta la gente vuole da una bestia. Poi il torero, e le veronicas con la cappa. Ma cosa c'entra Santa Veronica? Paura, coraggio, fierezza e religione. Il toro non ha santi a cui votarsi.

Arrivarono i picadores a cavallo, e Nino sapeva che doveva dar dentro all'animale. Benché, in sostanza, senza esagerare. I cavalli avevano la cappottina a mezza gamba, e i cavalieri il cappellino sulle ventitré. Ma se nel farlo faceva male all'uomo? L'uomo aveva una picca... Avanti con le corna. Ohè; ma che era quella fitta: artrite cervicale, o un colpo a tradimento? Qualcuno gli stava trapanando la schiena. Il toro Nino si scostò di qualche passo, per guardare il picador, e si accorse che era stato lui. Ohè: che gli era passato per la mente, a quello? Il cretino! Nino si girò, lasciandolo a se stesso con dispetto e, conscio — nonostante tutto — di dover continuare la propria parte, si lasciò vincere in astuzia dai banderilleros, le cui banderilias, in ogni caso, a confronto della picca sembravano punture d'api. Pure, a poco a poco, sentiva che, perdendo sangue, stava anche perdendo forze. Quel cretino! Ma uno quando recita, deve fare fino in fondo la sua parte. Altrimenti, dove va a finire la serietà professionale? Si trattava di arrivare al gran finale. Poi, magari, avrebbe protestato. Doveva ancora eseguire la scena col torero. Ma se non fosse riuscito a portarla a compimento? Era un toro... Prima la muleta, su e giù, altre veronicas e i redondos, poi la spada, uno sporgere di petto, il battere di un piede, un'ultima sgroppata, gira gira lentamente, farsi credere intontito, restare lì al comando, abbassare il capo, offrirgli il punto giusto.

Il toro Nino si sentiva stanco — niente di anormale, in fondo non aveva mai preso parte a uno spettacolo sul serio. E poi il vocio continuo, il tempestare della banda, la cornetta e il tamburo a ogni siparietto, come al circo equestre. Uffa, non era più mica tanto d'accordo, di fare, per vivere, quel mestiere! Comunque ancora la stoccata, di striscio, e poi un buon riposo.

Il seguito fu un lampo, cui seguì un fulmine a ciel sereno, e il toro si trovò a terra, trascinato dalle mule come un sacco di patate. Non fece in tempo a pensare come mai. Né perché la gente acclamasse il torero.

E nel tripudio della folla rese l'anima a Dio, senza sapere d'essere stato già venduto morto, prima di morire, a un commerciante di carni di Pamplona.

Stelio Mattioni

RITORNANO DI MODA LE PREVISIONI ALL'INIZIO DELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO DI QUESTO MILLENNIO

NELLE PROFEZIE DEI FUTUROLOGI L'OTTIMISMO APPARE FUORI POSTO

Troppo spesso preferiscono guardare lontano dimenticando ciò che abbiamo tutti sotto gli occhi - Lo sperpero delle risorse naturali e il «boom» demografico - L'uomo sembra incapace di modificare una rotta pericolosa

«Stiamo costruendo il futuro, ma nessuno si preoccupa di sapere di quale futuro si tratterà», scriveva Herbert George Wells all'inizio del secolo. Se lo scrittore e saggista inglese fosse oggi ancora vivo, potrebbe invece dire tranquillamente che ce ne preoccupiamo fin troppo. La previsione delle tendenze future nel settore politico, economico, scientifico, industriale, perfino sociologico, è assurta ormai al rango di scienza a sé stante e ha preso il nome (forse un pochino pomposo) di futurologia. E i suoi cultori — almeno in teoria — sembrano assai ascoltati, sia che si tratti di scienziati e filosofi come l'etologo Konrad Lorenz quando fustiga i «peccati mortali» della nostra civiltà, sia che vestano i camici bianchi dei programmatori del M.I.T., che preferiscono estrapolare con l'aiuto dei computers i limiti dello sviluppo della famiglia umana.

E le loro diagnosi, in genere, non sono troppo favorevoli. Siamo appena entrati nell'ultimo quarto di secolo di questo millennio portandoci sulle spalle un carico pesantissimo di ingiustizie sociali, di crescente divario tra paesi ricchi e paesi poveri, di «boom» demografico incalzante, di sperpero delle nostre risorse naturali, di inquinamento e impoverimento dell'ambiente, di crisi economica ormai a livello planetario. In pochi anni — di fronte a questi problemi — sembra svanito nel nulla quell'ideale di «umanesimo scientifico» sostenuto da pensatori di estrazione illuministica. Ideale affascinante ma aristocratico, fatto su misura per l'intellettuale scientifico, ma che non può dire nulla a quei due terzi dell'umanità alle prese con la lotta quotidiana per il cibo.

Allo stesso modo sembrano vanificati gli ideali di governo mondiale cari agli scienziati atomici dell'immediato dopoguerra, in cerca di purificazione morale dopo la «dannazione» di Hiroshima. E l'impotenza degli organismi internazionali sembra confermata dalle stesse grandi conferenze di questi anni (come quella sull'ecologia di Stoccolma nel '72 e quelle sulla popolazione e sull'alimentazione svoltesi gli scorsi mesi rispettivamente a Bucarest e a Roma), spesso trasformatesi in una tribuna di accuse reciproche tra i rappresentanti dei paesi industrializzati e del Terzo Mondo, che hanno messo a nudo una volta di più le amare contraddizioni della società umana.

Condizioni diverse

Il nostro, in effetti, è un pianeta allo stesso tempo fortemente differenziato e fortemente interdipendente. Troppo diverse sono le condizioni di vita a Nord e a Sud dell'Equatore perché sia possibile trovare soluzioni simili a situazioni diversissime tra loro. Eppure — grazie ai «mass media» e ai velocissimi mezzi di trasporto — mai come oggi sentiamo di vivere tutti sulla stessa barca: una crisi economica o politica scoppiata in un angolo di questo mondo può facilmente innescare una reazione a catena di dimensioni internazionali (il petrolio ne è la prova più clamorosa).

Ecco: forse ha davvero ragione Roberto Vacca («Il medioevo prossimo venturo») quando dice che le società industriali odierne sono diventate così complesse da essere praticamente ingovernabili e che tutto il sistema economico-politico-tecnologico mondiale sta per entrare in una profonda crisi, o forse c'è già entrato. Possono la scienza e la tecnica opporsi in qualche modo a questa tendenza degenerativa tipica di tutti i «grandi sistemi»? La parola ai futurologi più ottimisti, che a venticinque anni dal mitico Duemila sembrano inaspettatamente tornare alla ribalta dalle pagine dei libri e dei settimanali.

Decisamente tinto di rosa, ad esempio, è il domani prospettato da Robert Jungk, professore di futurologia all'Istituto tecnico di Vienna, autore di saggi di successo (celebre «Il futuro è già cominciato»), che nel suo ultimo libro, «L'uomo del millennio», di imminente pubblicazione in Italia, continua a mostrarsi assai fiducioso nelle capacità dell'uomo di fronteggiare e superare la crisi di fondo del nostro tempo, quella dell'energia. Ricaveremo energia dal Sole, dall'atomo, dal mare, dai venti, dice Jungk. Senza dubbio, prima o poi ci arriveremo, e in maniera anche economicamente accessibile, ma non sarà allora già tardi per fronteggiare una situazione ormai disperata? La velocità d'incremento di quelli che sono i parametri fondamentali della società umana — aumento della popolazione e consumo delle risorse — a molti sembra troppo rapida perché eventuali interventi correttivi possano essere efficaci.

Pensiamo un momento: nei prossimi venticinque anni la popolazione mondiale raddoppierà, sfiorando quota sette miliardi. Questo vuol dire che, solo per mantenere gli «standards» attuali, spesso insufficienti, occorrerà costruire — in soli venticinque anni — un numero di abitazioni, di scuole, di ospedali identico a quello che è stato costruito nel mondo da almeno un secolo a questa parte. Sarà possibile? O dobbiamo fin d'ora alzare bandiera bianca e rassegnarci ad un mondo peggiore di quello in cui stiamo vivendo? La seconda ipotesi, purtroppo, sembra più realistica della prima.

Eppure, molti illustri scienziati — quando fanno i futurologi — diventano spesso presbiti: preferiscono guardare a cose molto lontane piuttosto che a quelle che abbiamo tutti sotto gli occhi. Sakharov può così continuare a crogiolarsi nelle sue utopie urbanistiche sulle città del 2024, ma la realtà attuale è che nei paesi capitalisti le grandi città sono sempre meno abitabili e in quelli socialisti il problema della casa per tutti non è ancora risolto. Costeau può bene continuare a profetizzare le enormi risorse alimentari e minerarie nascoste negli oceani, ma la verità è che non esistono ancora (tranne che da parte delle maggiori potenze) dei piani concreti per il loro sfruttamento. De Bakey può esaltare le conquiste della chirurgia, della genetica e della bioingegneria, ma intanto in molti paesi che si dicono civili gli ospedali devono sempre fare i conti con le corsie sovraffollate e la scarsità di personale qualificato.

Il fatto che tra venticinque anni la popolazione mondiale sarà raddoppiata vuol dire anche che bisognerà raddoppiare le terre coltivate per ottenere dei raccolti almeno uguali a quelli odierni, che già bastano a nutrire a sufficienza solo una parte degli abitanti della Terra. Impresa che appare inverosimile. Ogni tanto c'è chi lancia la proposta di fertilizzare i deserti, costi quello che costi. Ma è possibile credere in simili prospettive quando non si sono trovati neppure i mezzi per salvare dalla morte per inedia decine di migliaia di persone vittime della carestia che in questi mesi ha imperversato dal Mali all'Etiopia, all'India?

Potremmo allora pensare, magari, di raddoppiare o perlomeno aumentare la resa delle terre attualmente già coltivate. Ma anche in questo caso ci si può trovare di fronte a ostacoli non sempre prevedibili: la cosiddetta «rivoluzione verde», lanciata inizialmente con successo soprattutto nell'America centrale e in America Latina attraverso l'impiego di sementi ibride, ha già segnato il passo di fronte alla scarsità d'acqua, di fertilizzanti e di insetticidi di cui soffrono cronicamente i paesi del Terzo Mondo.

Non è con ciò che si voglia negare l'importanza fondamentale — sia dal punto di vista pratico che da quello intellettuale — della scienza e della tecnica. Il fatto è piuttosto che riesce sempre più difficile credere che il loro impiego, per quanto razionale e avveduto sia, possa davvero arrestare le tendenze negative attualmente in atto.

Scelte politiche

A che cosa ciò sia dovuto, non è facile dirlo. Forse all'incapacità di adeguare la nostra mentalità — e quindi le nostre scelte politiche e morali — ad un mondo che è mutato troppo in fretta sotto i nostri occhi perché la gran parte di noi possa aver assorbito questo cambiamento. Forse perché nell'uomo c'è la tendenza a intervenire troppo tardi, quando ormai c'è poco da fare (racconta l'economista americano Galbraith che quando, durante il suo viaggio in Cina, osservava il fumo delle ciminiere inquinare l'aria, i suoi accompagnatori gli dicevano che «il problema è allo studio con una certa urgenza»; e Galbraith commenta: «Una formula del genere fa sentire a casa propria»). Forse, infine, perché c'è davvero un limite alla nostra conoscenza e alla nostra capacità d'intervento. Lo scrive molto bene René Dubos, biologo e saggista.

«Sia che guardiamo verso il progresso materiale o che voltiamo lo sguardo verso i bei tempi andati ci rendiamo conto che, in ogni modo, il mondo è cambiato molto dall'inizio della rivoluzione industriale e che continuerà a cambiare. Io personalmente mi rallegro di ogni trasformazione perché sono convinto che non possiamo essere del tutto umani se non cerchiamo nuove esperienze, le avventure dello spirito come quelle della carne. Ma sono anche convinto che la trasformazione del mondo fisico sia stata e sarà meno significativa di quanto non si creda, perché le più importanti manifestazioni della vita umana hanno caratteristiche immutabili e universali. Bob Dylan dice una verità eterna quando canta: "I tempi stanno cambiando". Ma dovrebbe aggiungere al suo messaggio che durante la trasformazione vengono sempre riproposte la stessa natura umana, la stessa natura fisica».

Conclusione, se vogliamo, molto bella ma anche molto amara. Perché implica un'irreversibilità di fondo nelle cose umane che si rifletterà anche sul nostro prossimo futuro. Se così sarà, allora non potremo sfuggire a quella che sembra la previsione futurologica più facile e quindi più probabile: con i paesi industrializzati chiusi nel proprio egoismo e che vedranno tuttavia un peggioramento della loro qualità di vita; e con quelli poveri che con rabbia e rassegnazione rimarranno i paria dell'umanità, sopportando le spaventose conseguenze delle carestie che già si profilano nei prossimi anni.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

New York — Liv Ullman, una delle più note giovani attrici norvegesi, durante la conferenza stampa al suo arrivo a New York dove sarà la protagonista di «Casa di bambola» di Ibsen

Libri ricevuti

L'OMBRA DELL'UOMO

Jane van Lawick Goodall: *L'ombra dell'uomo* (Rizzoli Editore; pagg. 300; lire 5.500).

Quante volte, nella vita di tutti i giorni, porgiamo la mano e la stringiamo agli altri? Quante volte sorridiamo, diamo un'affettuosa pacca sulla spalla ad un amico avvilito, accarezziamo qualcuno che ci è caro?

Continuamente, certo; e probabilmente in nessuna di queste occasioni ci sfiora l'idea di star compiendo non un gesto esclusivamente umano ma, al contrario, di comportarci in base a moduli ben noti a numerose altre specie animali.

I primati sono, tra gli esseri capaci di agire attivamente sull'ambiente, i nostri più stretti parenti; tra i primati, poi, gli scimpanzè sono così simili a noi che è difficile non rimanere turbati nel riconoscere sulle loro pelose facce (e usiamo qui deliberatamente questo termine) tanto delle nostre fattezze. Ebbene, le analogie sono molto più massicce di quanto comunemente si creda e vanno assai oltre l'aspetto esteriore. Il sorriso, per esempio; gli scimpanzè lo usano regolarmente come segnale, per comunicare cioè all'esterno uno stato interno di paura, di rispetto, di divertimento. Esattamente come noi; che sorridiamo quando siamo felici ma anche quando siamo nervosi (non dimentichiamo Hemingway, che consigliava di sorridere soprattutto mentre si sta litigando con qualcuno perché, diceva, di fronte a un sorriso non ci si può arrabbiare neanche se ci si sente dare dell'imbecille) e usiamo quest'arma per accattivarci le simpatie e la benevolenza degli altri. In quanto alle carezze, poi, e in genere al contatto fisico, potrà sorprenderci scoprire che gli scimpanzè ne usano in larga misura. Il grooming, uno dei più importanti comportamenti sociali presso queste scimmie (chiamate antropomorfe per il solito etnocentrismo dell'uomo, mentre sarebbe tanto più corretto chiamare pitecomorfi noi stessi), non è altro che un lisciarsi il pelo collettivamente: un ricercare, cioè, la rassicurante benefica sensazione del contatto con un altro essere vivente; si tratta, come si vede, di un bisogno che noi proviamo con la stessa intensità durante tutto l'arco della nostra vita.

E' chiaro dunque che lo studio degli scimpanzè si è dimostrato — e potrebbe dimostrarsi anche più vistosamente in futuro — prezioso per la comprensione dell'uomo, soprattutto dei meccanismi psichici dell'uomo, i più complessi e importanti del suo organismo.

A tale scopo, ma anche per puro amore verso la natura e gli animali, una giovane ragazza qualche anno fa abbandonava il mondo «civile» e se ne andava nel cuore dell'Africa, armata solo di un taccuino per gli appunti, ad osservare gli scimpanzè. La ragazza si chiamava Jane Goodall; ora è considerata uno scienziato di livello mondiale. Nel luogo in cui aveva stabilito il suo primo modesto accampamento, presso il fiume Gombe, esiste oggi un grande centro di ricerca. A lei si devono alcune scoperte sensazionali, che hanno notevolmente modificato l'atteggiamento degli studiosi riguardo la posizione occupata dall'uomo nella scala evolutiva animale. Fu lei infatti a scoprire che anche gli scimpanzè fabbricano arnesi, quando s'era sempre ritenuto che l'uomo fosse l'unico in grado di farlo.

Jane è stata una pioniera; come spesso accade, il suo esempio è stato seguito da molti. Tuttavia la sua personalità esercita indubbiamente un grande fascino su chiunque si interessi degli argomenti da lei studiati e ogni sua testimonianza in proposito desta larga eco anche presso il grande pubblico.

Non molto tempo fa parlammo in questa sede del suo «Assassini innocenti», un appassionante magistrale scritto dedicato ai carnivori forse meno amati dall'uomo: gli sciacalli, i licaoni e le iene.

Jane van Lawick-Goodall (van Lawick è il nome di suo marito, fotografo; si sono conosciuti e innamorati al fiume Gombe) riusciva a trasmettere al lettore il suo entusiasmo anche per queste creature poco «simpatiche». E' facile immaginare quale entusiasmo trapeli dal suo più recente lavoro, «L'ombra dell'uomo» in cui parla, appunto, degli scimpanzè. La vecchia Flo e i suoi figli — Fifi, Flint, Flame — i grossi maschi sempre pronti ad esibire la propria forza — Mike, Goliath, J. B., David, McGregor — le giovani femmine, i cuccioli, gli adolescenti: finiscono per diventare, anche per chi legge, personaggi di primo piano e si è, dapprima insensibilmente, poi in modo sempre più chiaro, portati al confronto tra la loro civiltà e la nostra, tra il loro modo di essere sulla terra e quello degli uomini.

Il risultato del confronto non è tale da poter essere comunicato; del resto la stessa autrice evita di trarre conclusioni: l'esposizione dei fatti è abbastanza rivoluzionaria: non occorre altro.

«L'ombra dell'uomo» è comunque uno dei libri più straordinari che ci sia capitato di leggere da tempo; uno di quei libri, per intenderci, che segnano una svolta nell'iter della maturazione individuale. Raccomandato dal World Wildlife Found, è opera di intelligenza, di pazienza e di amore: qualità tutte che, a lettura finita, ci accorgeremo di dividere con gli scimpanzè, qualora le possediamo. Loro, i nostri cugini a quattro mani, le possiedono sempre.

C. S.

Affari sociali internazionali (Rivista trimestrale, n. 4/1973; Franco Angeli Editore, Milano; pagg. 228; lire 2.000).

I rapporti a Mussolini sulla stampa clandestina (A cura di Ercole Camurani; Arnaldo Forni Editore; pagg. 160).

CORRIERE FILATELICO

Benjamin West

Il programma statunitense 1975 prenderà il via il 10 febbraio con un commemorativo che vuole rendere omaggio a Benjamin West, il primo pittore nato in America (Swarthmore 1738) che se ne andò in Europa, dove conseguì fama internazionale. La prima tappa di West fu l'Italia; dopo tre anni si trasferì a Londra, dove prese fissa dimora, ebbe i più grandi successi e concluse i suoi giorni nel 1820. Nella capitale inglese West s'impose con la sua arte, tanto da diventare prima co-fondatore e poi presidente della Reale Accademia di pittura. Pur lontano dalla patria, mantenne stretti vincoli con la sua origine; ne sono prova i numerosi quadri con soggetti del Nuovo Mondo, tra i quali si nota la preferenza per gli indiani d'America. Egli è considerato un innovatore, specialmente nelle composizioni storiche improntate a molto realismo. Il francobollo da 10 cents riproduce un autoritratto dell'artista. Anche il programma 1975 prevede alcune serie dedicate al Bicentenario, come per antonomasia viene chiamata la ricorrenza che si celebrerà nel '76, della rivoluzione americana; tra l'altro, su una serie di quattro valori saranno rievocate le uniformi portate dagli insorti; altri quattro francobolli saranno dedicati alla storia postale. Sono previsti poi due francobolli per documentazione delle conquiste spaziali; altri richiameranno l'attenzione sulle attività bancaria, commerciale e affaristica. Saranno inoltre ricordati alcuni particolari avvenimenti storici, come le battaglie di Lexington, Concord e Bunker.

Francia

Il 13 gennaio anche le Poste francesi, come preannunciato, hanno onorato il Dottor Albert Schweitzer con un francobollo da 0,80 F più 0,20, ricorrendo il centenario della nascita. Il giorno seguente è stata la volta della Germania federale a ricordare questo grande personaggio dei nostri tempi che dedicò la sua vita al bene dell'umanità. Le altre emissioni francesi del mese sono tutte «turistiche» e comprendono: il castello di Rochechouart (1,40 F), la basilica di Saint Pol de Léon (1,20 F) e il palazzo di giustizia di Rouen (0,85 F). Una rimarchevole novità si riscontra nei francobolli 1975: essi non recano più l'iscrizione «République Française» ma semplicemente «France». Altra novità riguarda i francobolli dell'isola Reunion: il dipartimento dell'Oceano Indiano non avrà più i francobolli sovrastampati con il valore in franchi coloniali (CFA).

La patria degli sci

Sono giunti con gli sci i primi francobolli norvegesi dell'anno. E' di ieri, 15 gennaio, l'emissione di una serie di due valori (100 e 140 oere) che esaltano lo sport della neve, del quale la Norvegia vanta di essere la patria. Le vignette presentano una sciatrice all'inizio del secolo (da notare l'impacciante tenuta) e uno sciatore che compie un «telemark».

Una data centenaria da ricordare

«Ogni singola parte dell'umano scibile e dell'umana attività ha oggi degli organi speciali; ed anche i raccoglitori di francobolli, l'officio dei quali è, e sarà specialmente, di formare un non ultimo ramo dell'archeologia, contano dei giornali, devoti ai loro interessi, in Amburgo, a Lubecca, a Berlino, a Parigi, a Londra, a Chicago, a New York, nel Canada. In Italia pure non si volle negligere questo ramo di scienza e di commercio destinato a grande sviluppo. Un giornale si è fondato a Firenze, altri ne sorsero in altre provincie. Ora a questi viene ad unirsi il nostro "Corriere dei Francobolli", il quale sarà l'organo di quanti fra noi, e sono molti, trovano diletto ed utile nella nuova e pure già tanto progredita Timbrofilia». Con questa prosa e con questa presentazione iniziava le pubblicazioni, martedì 23 marzo 1875, il «Corriere dei Francobolli», primo periodico filatelico pubblicato in lingua italiana nell'Impero Austriaco per iniziativa di un intelligente e intraprendente quindicenne, Teodoro Mayer, che sei anni più tardi, appena raggiunta la maggiore età, doveva fondare «Il Piccolo».

[illegible] trascorsi, dunque, esattamente cent'anni dalla comparsa del «Corriere dei Francobolli», che oltre ad essere il progenitore de «Il Piccolo», può anche vantare, accanto al «primato austriaco», di essere stato una delle prime pubblicazioni commerciali italiane del settore filatelico. Il «Corriere dei Francobolli», che aveva periodicità mensile, fu pubblicato regolarmente per cinque anni consecutivi, dal 1875 al 1879, sostenendo un duro confronto con le «regie e imperiali» autorità di polizia e giudiziarie, perché attraverso i francobolli spuntavano continuamente le affermazioni di italianità e la propaganda irredentista.

Si può dire che il «Corriere» mirava, sì, ai francobolli, ma più ancora all'azione politica. E ciò gli valse di essere considerato un «vigilato speciale», con conseguenti angherie, sequestri, processi, condanne. Resta famoso, perché rivelatore degli obiettivi lungimiranti di Teodoro Mayer, il suo appello «Raccogliamoci» comparso nel «Corriere» del 25 settembre 1878, appello con il quale s'invitavano tutti i collezionisti italiani, dell'Austria e della Madrepatria, a fondare una «Associazione nazionale timbrofila italiana» a chiara tinta patriottica. La coraggiosa sfida fu immediatamente stroncata, dall'intervento poliziesco e giudiziario.

Ma il giovane Teodoro Mayer non demordeva: pochi mesi più tardi, nel gennaio 1879, lanciava un'altra sfida inserendo al centro della testata del «Corriere» il francobollo d'Italia da 5 centesimi recante l'effigie di Vittorio Emanuele II. Più tardi Emilio Diena avrebbe commentato: «Una vera imprudenza». Dopo questa ultima sfida filatelico-politica, che le autorità austriache «incassarono» o della quale non si accorsero nonostante la sempre vigilante censura, il «Corriere» uscì con altri due numeri e quindi, senza congedarsi dai «timbrofili», cessò le pubblicazioni: Teodoro Mayer, ormai maggiorenne, seguendo la prepotente vocazione giornalistica, guardava ben più avanti e meditava iniziative più ardite per alimentare il movimento irredentista. Alla fine del dicembre 1881, infatti, compariva il primo numero de «Il Piccolo» che — non è azzardato affermarlo — fu concepito nella filatelia. La ricorrenza centenaria della nascita del «Corriere» si approssima e i motivi per ricordarla in una appropriata cornice filatelica sono più che validi.

39.o Convegno di Roma

L'anno filatelico si approssima ormai al giro di boa, segnato dal tradizionale convegno commerciale di Roma. A questa tappa operatori e collezionisti guardano sempre con spiccato interesse, per conoscere le tendenze assunte dal mercato dopo sei mesi di attività e impostare il lavoro per il secondo semestre. Quest'anno il particolare momento economico rende ancora più acuta l'attesa. Il Convegno, giunto alla 39.a edizione, rivelerà tendenze e novità l'8 e il 9 febbraio. L'appuntamento è fissato nel salone delle conferenze sovrastante la Stazione Termini. Nel corso della cerimonia inaugurale la Federazione commercianti, promotrice della manifestazione, consegnerà i premi annuali a quanti, nei vari settori, si sono maggiormente distinti per il contributo dato alla divulgazione della filatelia. Il Convegno, che si svolge d'intesa con l'Associazione filatelica italiana, avrà anche questa volta un proprio annullo intonato ai monumenti di Roma: l'Anno Santo ha suggerito per il 1975 la basilica di San Pietro.

Israele

Anche Israele ha già proceduto alle prime emissioni '75. Due giorni fa sono comparse tre serie per complessivi sette francobolli. La prima — tre valori: Il. 0,01, 0,35, 2 — celebra la festa degli alberi, nella quale gli alunni delle scuole sono impegnati a mettere a dimora numerose pianticelle per respingere gradatamente il deserto: le vignette, egregiamente stilizzate, illustrano appunto l'operazione nella quale sono intenti gli scolari. La seconda serie richiama l'attenzione sulla necessità di prevenire gli incidenti sul lavoro che anche in Israele hanno raggiunto livelli allarmanti; anche qui tre francobolli — Il. 0,30, 0,80 e 1,20 — con vignette di mestieri pericolosi: lo stendifili sul palo, il saldatore, il trattorista. Infine, la terza serie con un solo francobollo (Il. 2,50), che celebra il cinquantenario dell'Università ebraica sul monte Scopus, nei pressi di Gerusalemme.

La Jugoslavia, oltre ai francobolli celebrativi e commemorativi dei quali è stata data notizia nell'ultimo «Corriere», nel corso dell'anno emetterà anche 16 valori di posta ordinaria per complessivi dinari 16,60.

Folclore cinese — E' questo il tema dei primi due francobolli dell'anno emessi dalla Cina nazionalista. Raffigurano acrobati impegnati in giochi di estrema abilità.

Pubblicazioni — «Il Collezionista - Italia Filatelica» n. 1 di gennaio; il prezzo di copertina è scattato a 600 lire.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN MOMENTO DIFFICILE PER L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA

Preme la «neozelandese»: emergenza negli ospedali

Riappaiono i letti-bis nei corridoi - Decimati gli infermieri Urge l'assistenza domiciliare agli anziani - Consigli medici

L'influenza sta dilagando ormai in città, assumendo addirittura forma epidemica e se avverte l'ampiezza negli ospedali che si trovano in stato d'emergenza. L'allarme è suonano infatti al Maggiore a seguito dell'eccezionale afflusso di pazienti, in parte colpiti dall'epidemia influenzale e in parte interessati ad altra patologia. A quanto è dato di sapere stanno premendo sul Maggiore, già tanto provato, anche malati provenienti da altri centri della nostra regione, colpiti da bronco-polmoniti e bronchiti e dalle altre forme tipiche delle malattie da raffreddamento.

Il gravissimo, delicato problema della capienza di posti letto viene affrontato con la sollecitudine che è necessaria, ma evidentemente il disagio è notevole. In tutti i nosocomi che rientrano nella sfera degli Ospedali Riuniti le presenze di questi giorni ascendono a una media di 2750 unità, che praticamente rappresentano il massimo della capienza dell'ente ospedaliero, salvo ancora qualche posto che potrebbe venir «inventato» alla Maddalena, al pneumologico e al Maggiore stesso, dove però si sta già provvedendo all'inserimento di letti-bis nelle varie divisioni. L'utilizzazione massima dei corridoi è ormai un fatto compiuto: e se già in condizioni normali lo spettacolo non è certamente bello a vedersi, è facile immaginare quello che si presenta in questi giorni nel nostro più grande nosocomio cittadino. E, addirittura, una certa aliquota di influenzati è stata trasferita alla Maddalena.

Una situazione di estrema serietà, indubbiamente, aggravata da un altro fenomeno: buona parte del personale paramedico è stata pure colpita dall'attacco influenzale, per cui si deve assistere a un surmenage lavorativo da parte di chi continua le proprie prestazioni nelle corsie; un'incidenza dell'influenza — tra le file del personale — che si aggira addirittura dal 25 al 30 per cento. Questa accentuata, eccezionale carenza di personale infermieristico, unita alla constatazione delle divisioni mediche letteralmente intasate (una minima disponibilità sussiste soltanto in quelle specialistiche), aggrava maggiormente una situazione che sta arrivando al punto di rottura.

Le considerazioni che si possono trarre sono quanto mai eloquenti: la necessità assoluta di giungere alla creazione del dipartimento dell'anziano, e la collaborazione dell'intera comunità e dei medici mutualisti, ai quali viene chiesto di curare i pazienti (quelli che si possono, naturalmente) a domicilio. Non è un mistero, infatti, che causa la carenza delle strutture filtro-ospedaliere, tutta la patologia grava sugli ospedali, anche per quei casi che potrebbero essere curati a casa. Ecco, dunque, che una volta di più la soluzione di Cattinara si presenta la più ottimale; ma per realizzarla bisogna continuare con i lavori di costruzione, senza altri tentennamenti o soste forzate.

Come si vuole, pure nella nostra città l'epidemia influenzale — che fortunatamente nella stragrande maggioranza dei casi si manifesta in forma benigna — sta cominciando a dilagare. Più che di una forma virale, però (quest'anno è di moda la neozelandese), si tratta di malanni provocati dalle condizioni climatiche, particolarmente negative in quest'ultimo periodo. L'inverno vero e proprio (nell'accezione comune del termine) non s'è fatto ancora sentire in tutti i suoi rigori, ma l'umidità incombente è quanto di più negativo si possa immaginare per l'apparato respiratorio.

Per difendersi da questa aggressione costante dei fenomeni atmosferici valgono i consigli di sempre: una dieta leggera, ricca di verdure, sostanze zuccherine e proteine (carne, legumi, frutta e in particolare arance e limoni). E la vitamina C (si trovano degli ottimi preparati) che predispone l'organismo a una maggior difesa. Naturalmente è necessario evitare i luoghi pubblici e i locali affollati, cercare di concedersi il maggior riposo possibile e — per chi ce la fa — dimenticare il fumo e tutte quelle sostanze che possono debilitare o stressare l'apparato respiratorio.

Agitazione negli Enti locali

Dipendenti degli Enti locali si sono recati nel tardo pomeriggio di ieri nel palazzo della Provincia, dov'era in corso una riunione giuntale: loro intendimento era di farsi ricevere dagli assessori e dallo stesso presidente dell'amministrazione provinciale per prospettare i problemi della categoria. A quanto risulta, però, il colloquio non dev'essere stato concesso, per cui si è dovuta registrare una certa animazione in quegli uffici.

Le organizzazioni sindacali, comunque, non dovrebbero essere state interpellate in merito, per cui già nella giornata odierna si cercherà di chiarire l'episodio, che presenta non pochi lati confusi. Da parte sindacale, infatti, è stato dichiarato che il personale degli Enti locali (Comune, Provincia, ECA) ha in corso una trattativa per il rinnovo della piattaforma rivendicativa, già trattata a livello regionale e nazionale con l'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani) e l'UPI (Unione nazionale province). Il governo, dal canto suo, ha assicurato una certa copertura finanziaria, per la quale appunto i sindacati stanno ora trattando.

Oggi la manifestazione del partito radicale

Questa sera alle ore 18, in piazza Goldoni, avrà luogo una manifestazione promossa dal partito radicale per la liberazione degli esponenti radicali, dei medici e degli infermieri del centro CISA di Firenze, arrestati nei giorni scorsi.

SI FANNO PESANTI LE DIFFICOLTA' DELLA MUNICIPALIZZATA

Operai e lavori sospesi perché l'Acegat non paga

Anche l'Enel si fa avanti con un'intimazione: deve avere oltre 2 miliardi per l'energia elettrica

L'impresa costruzioni edili Mari-Mazzaroli metterà da oggi in cassa integrazione una ventina di suoi dipendenti; a questi, la settimana prossima dovrebbero far seguito altri cinquanta. Si tratta di personale addetto ai lavori di scavo per la posa in opera — per conto dell'Acegat — delle tubazioni per la metanizzazione, lavori che l'impresa si trova nell'impossibilità di continuare a causa della mancanza di fondi. Si sta verificando, purtroppo, una situazione assurda che, già propria di altri settori, viene ora a riflettersi anche in campo edile: le imprese vantano crediti, anche forti, ma purtroppo si trovano a dover affrontare difficoltà finanziarie perché il «cliente» si dimostra inadempiente nei loro confronti.

In questo caso, l'imputato di turno appunto è l'Acegat, che solo alla Mari-Mazzaroli deve 600 milioni di lire, mentre il debito nei confronti di tutte le imprese interessate si aggira sul miliardo di lire. Ecco, dunque, che l'impresa deve ora chiudere gli scavi, e in tal modo vengono bloccati i lavori di allacciamento singoli e condominiali per la metanizzazione. E il collegio costruttori edili, ancora nel novembre scorso, aveva avuto un incontro con i massimi esponenti dell'azienda municipalizzata (a livello di presidente e di direttore generale), preoccupandosi di responsabilizzarli sulla situazione, veramente grave e delicata, che si andava creando, in quanto ne viene interessato lo stesso equilibrio economico delle imprese interessate.

L'Acegat, agli inizi del nuovo anno, è sommersa dai debiti. Nel suo bilancio deficitario figurano anche i 2 miliardi 972 milioni (questa cifra si riferisce al 31 dicembre scorso) che deve all'Enel. Il quale ente, preoccupatissimo per la brutta piega che sta assumendo la situazione debitoria della municipalizzata, ha notificato un'intimazione di pagamento per la cifra di 2 miliardi 380 milioni, che si riferisce fino al novembre scorso.

Nel documento, premesso che l'Enel fornisce all'Acegat energia elettrica con una potenza di 90 mila kilowatt in sedici punti di consegna della città, e che l'azienda distribuisce l'energia acquistata ai propri utenti, vendendola agli stessi e riscuotendo il corrispettivo, si sottolinea che vani sono stati finora gli inviti dell'Ente nazionale energia elettrica affinché l'Acegat provvedesse ad effettuare i pagamenti. Di conseguenza — è detto — l'Enel intima all'Acegat e al Comune di Trieste di versare la cifra di 2 miliardi 380 milioni, con riserva di addebito degli interessi bancari. In caso contrario l'Enel si considera libero di intraprendere ogni più idonea iniziativa, e anzitutto il recupero forzoso dell'importo non versato.

L'intimazione era stata notificata il 10 dicembre scorso; da quel giorno altri debiti si sono accumulati, mentre non si è avuta alcuna risposta scritta. Soltanto verbalmente è stato detto che s'era avuto un incontro degli esponenti dell'Acegat al ministero dell'industria: ma in quella sede erano state ottenute solo delle promesse

Denunciati due stranieri per documenti falsificati

Una vicenda di documenti falsi, scoperta ancora nel settembre scorso dalla polizia jugoslava, ha impegnato a lungo gli agenti della Mobile, i quali appena in questi giorni hanno concluso — almeno per il momento — l'indagine, denunciando in stato di irreperibilità due zagabresi, Carlo Nikolic, di 21 anni, e Stijepan Jovanovic, di 46, che dovranno rispondere di ricettazione e uso di atto falso.

Nel mese di settembre i due erano stati bloccati dalla milizia confinaria jugoslava al valico di Fernetti e trovati in possesso di due carte d'identità italiane sulle quali erano applicate le loro fotografie con generalità alterate. Nikolic e Jovanovic, messi alle strette, avevano dichiarato di aver comperato i due documenti a Roma per la somma di 60 mila lire.

La polizia jugoslava si era affrettata a passare l'informazione alla Mobile e gli agenti triestini hanno iniziato le indagini. Hanno così potuto scoprire che uno dei documenti faceva parte di una serie di carte d'identità in bianco rubate nel comune di Fontanetto, in provincia di Vercelli. Ciò potrebbe far pensare che gli stranieri abbiano detto la verità. Le indagini continuano nella Capitale per accertare l'esistenza di una «centrale» per lo spaccio di documenti falsificati.

ORMAI OPERANTE LA «PARTECIPAZIONE» DEI GENITORI

IL MECCANISMO ELETTORALE AVVIATO IERI NELLE SCUOLE

Si è cominciato nelle materne e nelle elementari con il deposito delle liste dei votanti e degli eleggibili

Il complesso meccanismo attraverso il quale la scuola si accinge a recepire le innovazioni previste dai famosi decreti delegati, sul piano di una più attiva «partecipazione» di tutte le sue componenti, è in pratica scattato ieri con la scadenza dei termini per la presentazione degli elenchi degli elettori chiamati a formare i nuovi organi di autogoverno nelle scuole materne ed elementari. Tale adempimento dovrà invece essere soddisfatto dalle scuole medie entro il 22 gennaio e dagli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica non oltre il 29 gennaio. Il compito di presentare le liste degli elettori spetta alle commissioni elettorali, le quali sono già state insediate da tempo ed hanno dovuto svolgere, in alcuni casi, un lavoro non indifferente. In pratica è toccato alle maestre ed ai maestri raccogliere le indispensabili informazioni dai propri allievi al fine di stabilire quali fossero le persone aventi diritto all'elettorato attivo e passivo: compito molto semplice nella maggior parte dei casi, un po' meno in altri a causa di situazioni familiari particolari.

Si è anche dato il caso di singolari rifiuti, da parte di alcuni genitori, a fornire agli insegnanti le generalità del padre e della madre o di chi ne facesse legalmente le veci, con specifico riferimento alle norme che disciplinano la materia dello stato civile. Si è trattato di casi isolati, che sono venuti comunque a complicare ulteriormente le cose. Nel caso di alcune scuole materne, le commissioni elettorali si trovano poi a fare i conti con alcune disposizioni dei decreti, che non hanno tenuto conto di situazioni particolari. Le modalità per l'elezione dei rappresentanti dei docenti prevedono infatti che ogni lista debba essere presentata da due elettori quando il numero degli stessi non sia superiore a dieci; d'altra parte è previsto che chi presenta una lista non possa essere candidato nella stessa. Si dà il caso di alcune scuole materne triestine nelle quali gli insegnanti sono soltanto due, appena sufficienti quindi a presentare una lista della quale però, in tale eventualità, non potrebbero fare parte.

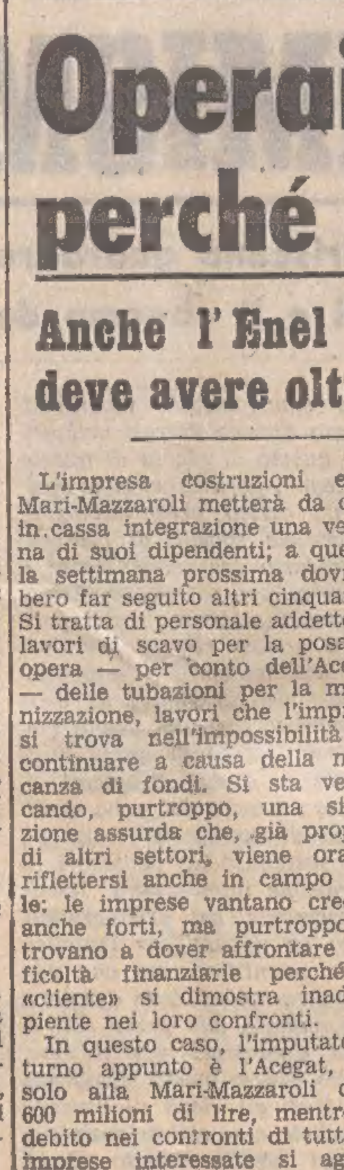
Depositate, dunque, le liste degli elettori nelle scuole materne ed elementari, alle quali spettava per prime di soddisfare appunto a tale adempimento, ci sono ora dieci giorni di tempo per eventuali ricorsi ed altri cinque giorni per la decisione della commissione elettorale. Tra cinque giorni, sempre nelle scuole materne ed elementari (dove sono da eleggere soltanto i consigli di interclasse e di circolo), potranno essere presentate le liste dei candidati e due giorni dopo potrà iniziare la «campagna elettorale». Per quanto riguarda gli elenchi dei genitori, si deve tenere presente che i genitori con allievi che frequentano diverse classi votano una sola volta per il consiglio di circolo in cui le classi si vengano a trovare.

Per quanto riguarda la presentazione delle liste dei candidati nelle scuole medie inferiori e superiori, tale adempimento è previsto, nel primo caso, dalle ore 9 del 27 gennaio alle ore 12 del 1.o febbraio, e nel secondo dalle ore 9 del 3 febbraio alle ore 12 dell'8.

Intanto, nelle scuole di ogni ordine e grado, fervono i preparativi in vista dell'appuntamento finale da parte di insegnanti, genitori ed allievi. Del tutto prematuro sarebbe un abbozzo degli schieramenti in vista della preparazione delle liste, anche perché — e lo dimostrano iniziative nuove che si vanno susseguendo — il panorama delle forze più o meno organizzate e decise a crearsi uno «spazio» in queste elezioni è ancora abbastanza confuso. Al di là delle legittime preoccupazioni di quanti non vorrebbero una «politicizzazione» di tali elezioni, non è ancora possibile delineare un quadro sufficientemente preciso di come si articoleranno le liste. In tutte le scuole, soprattutto per quanto riguarda gli istituti superiori, partiti, sindacati, organizzazioni di vario tipo si stanno dando da fare per assicurarsi un margine di manovra, anche se nessuno ha ancora scoperto del tutto le proprie carte. Il discorso vale sia per i genitori, sia per gli studenti e anche per gli insegnanti.

Ieri sera, intanto, a cura del comitato dei genitori del liceo «Dante», c'è stata una presentazione di liste di candidati all'assemblea dei genitori stessi. Dalla Camera del lavoro viene segnalata l'istituzione di un comitato di «Iniziativa laica» presieduto dal prof. Filippo Cassola. In una nota di presentazione è detto tra l'altro che «scopo di "Iniziativa laica" è quello di essere un centro di collegamento tra quanti genitori si riconoscono in una visione della scuola laica, democratica e antifascista, nonché quello di fornire un supporto di documentazione, informazione ed organizzazione a quei genitori che, in questa visione, respingendo strumentali ed interessate sollecitazioni di quanti vorrebbero la scuola quale strumento di condizionamento ideologico e confessionale, vogliono solamente l'affermazione della scuola quale critico strumento di conoscenza, di preparazione e di educazione civile».

La Madonna trafugata



Ancora nessuna traccia degli ignoti ladri che hanno trafugato, nella notte tra sabato e domenica, la Madonna lignea posta in una nicchia sulla strada che conduce al borgo di Cattinara. Sembra intanto trovare conforto, sulla scia dell'interesse suscitato attorno al possibile valore e all'origine della scultura, l'ipotesi che la Madonna, già appartenuta al convento dei francescani di Grignano, sia stata presumibilmente realizzata nel XVI secolo e comunque non più tardi. In questo senso si sono espressi alcuni esperti, sulla scorta degli scarsi riferimenti reperibili nelle cronache del passato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.48; la luna nasce alle 9.12 e cala alle 21.10.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 5,6; pressione mb. 1031,1 stazionaria; umidità 87 per cento; cielo coperto; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 9,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SULLA LINEA CAMPO MARZIO - OPICINA

Blocca il treno merci per soccorrere un ferito

Un uomo indossante una maglietta blu e con ai piedi un paio di sandali, è stato trovato privo di sensi e con la faccia insanguinata nella cunetta a lato della linea ferroviaria che passa sotto la via Bonomea e che collega Campo Marzio a Opicina. E' stato un ferroviere, il capotreno Ugo Cozzolino, che stava transitando con il merci numero 53588, ad accorgersi dell'uomo. Egli ha fatto bloccare il convoglio ed è sceso per prestare soccorso al ferito. Si è arrampicato quindi lungo la scarpata e ha raggiunto una casa vicina da dove ha fatto telefonare alla Croce Rossa. Un'autolettiga è giunta poco dopo sul posto, seguita dalla «Giulia» della Volante con il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Vaccaro. Gli infermieri hanno fatto rinvenire il ferito, prima di adagiarlo nell'ambulanza, ma non sono riusciti a farlo parlare. L'uomo ha mormorato soltanto il proprio nome e poi ha chiuso di nuovo gli occhi. A tutta velocità, l'autolettiga lo ha portato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni per ferite alla nuca, escoriazioni al volto e sospette fratture costali.

Il maresciallo Zotti ha iniziato nel frattempo le indagini sia per identificare l'uomo, sia per ricostruire la disgrazia. I leggeri indumenti che il ferito indossava hanno fatto pensare che potesse essere uscito di nascosto dal vicino ospedale sanatoriale. Il sottufficiale ha chiesto informazioni e il dott. Bartoli, primario del settimo reparto TBC, ha dichiarato che un paziente, Giovanni Battista Pasian, di 65 anni, residente a Corvignano era sparito da mezzogiorno. L'uomo allontanatosi era proprio quello trovato ferito. Il medico ha detto agli agenti che il Pasian soffriva anche di arteriosclerosi, per cui ogni tanto non si rendeva conto di ciò che faceva. E' dunque probabile, che l'uomo, una volta uscito dall'ospedale, sia ruzzolato lungo la scarpata nei pressi del ponte ferroviario e sia così finito nella cunetta, dove poi è stato trovato.

Protesta la Cisnal: anche il Cotonificio minaccia di chiudere

Il vicesegretario nazionale della FeNaLTeA-Cisnal, de Falco, in una riunione con il direttivo del sindacato tessili, è stato interessato anche della ventilata chiusura del cotonificio «San Giusto» per la fine del corrente mese. In una nota della Cisnal si stigmatizza «l'ulteriore danno ai livelli occupazionali della città» e si annunciano interventi.

Maree — OGGI: alta alle 10.55 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 5.25 con cm 16 e alle 17.20 con cm 47 sotto il l.m.

È STATO RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Gravemente ferito un pensionato travolto da un'auto in via Rossetti

Un appuntato dei carabinieri in pensione mentre stava dirigendosi verso la sede della «Ginnastica triestina» per riaccompagnare a casa i nipotini è stato travolto da un'auto in via Rossetti.

Il gravissimo incidente — l'investito versa in pericolo di vita — è avvenuto verso le 17. A quell'ora mentre l'appuntato in pensione Nazario Michele Daniele, di 70 anni, abitante in via Lorenzetti 58, stava attraversando la via Rossetti, all'angolo della via Ginnastica, è sopraggiunta l'Alfa Romeo 1600, targata TS 128422, proveniente dalla via Battisti e diretta verso la via Revoltella da Giulio Laghezz, di 32 anni, abitante in vicolo Ospedale militare 2.

Il Daniele scaraventato ad alcuni metri di distanza, ha battuto duramente il capo sulla massicciata riportando un trauma cranico, ferite lacero contuse alla nuca, un grave trauma toracico chiuso con sospette lesioni interne. Il ferito è stato soccorso prontamente e quindi trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Gli agenti della polizia stradale si sono soffermati a lungo sul posto dell'investimento per assumere dettagliati rilievi.

STATO CIVILE

MORTI: Stefani Diego, giorni 5; Fonda Giuseppe, anni 81; Pernici Antonia, 79; Dellak ved. Ziberana Maria, 81; Brizzi Mario, 71; Abatangelo Rodolfo, 88; Bianchi ved. Scasso Lucia, 88; Querini Renzo, 58; Caimi Zaccaria, 74; Gustin ved. Capponi Giovanna, 86; Iurievcic ved. Mahorcic Giuseppina, 86; Borgia Rosario, 69; Hesse Erminia, 80; Pozzecco ved. Chert Maria, 83; Hauer ved. de Gironcoli Rosa; Zacchigna ved. Petronio Beatrice, 97; Persi Angelo, 78; Romano Vittorio, 68; Gogliani Guido, 54.

NATI: 6.

Tre arresti: spariva la ghisa all'Italsider

Tre persone sono state arrestate ieri su ordine della magistratura, perché coinvolte in un grosso furto di pani di ghisa, compiuto in più riprese nello stabilimento Italsider di Servola. Sono stati anche recuperati complessivamente 300 quintali di ghisa, per un valore di circa 6 milioni di lire.

Protagonisti della vicenda sono l'operaio Sante Donato, di 38 anni, residente a Muzzana del Turgnano, il quale avrebbe operato il carico della ghisa con l'ausilio di una pala meccanica; l'autotrasportatore Giuseppe Spartà, di 34 anni, abitante in via Levier 6, accusato di aver effettuato con il proprio autocarro il trasporto della refurtiva fuori dall'Italsider; infine il rigattiere Giuseppe Laffranchini, di 55 anni, con deposito nella zona industriale, che ha comperato parte dei pani (140 quintali sono stati rinvenuti e sequestrati appunto nel suo deposito). I primi due dovranno rispondere di furti aggravati; il terzo di ricettazione.

Lo stillicidio dei furti deve essere iniziato cinque o sei mesi or sono. Allo stabilimento di Servola in molti si erano accorti degli ammanchi di ghisa, ma nessuno aveva mai capito come il materiale potesse uscire dal l'Italsider. I carabinieri, impegnati nel «caso», sono giunti a scoprire un grosso cumulo di materiale ferroso, parzialmente coperto con ghiaia, nella zona delle Noghere, dopo la galleria che porta a Rabuiese, su un terreno di discarica tra due case in costruzione. Fatti intervenire i tecnici dell'Italsider, questi hanno riconosciuto subito trattarsi della ghisa rubata.

Chi aveva scaricato la merce? La risposta è stata data da alcune bollette di consegna di nafta trovate sul posto e sulle quali era indicato il numero di targa di un autocarro: era quello che effettuava il trasporto di materiali di scavo dall'Italsider. Si è venuti così a conoscenza del «modus operandi» del furto: l'operaio che lavorava alla pala meccanica buttava sul camion «palate» di terra e di pani di ghisa, che finivano coperti dal materiale di scavo ed uscivano così dallo stabilimento.

Aperto il concorso per gli autotassametri

Il Comune ha aperto il concorso per l'assegnazione di 45 nuove licenze individuali d'autotassametro. Il relativo avviso è pubblicato all'Albo comunale (via Malcanton 2). Le domande, redatte su carta bollata da lire 700, dovranno pervenire al Comune — ufficio presentazione atti — entro le ore 14 del 14 febbraio.

ESCAI XXX Ottobre. Domenica 19 gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza alle ore 7 da piazza Oberdan. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

SENZA SUCCESSO L'AUDIZIONE DEI NASTRI AL PROCESSO LEGATO AL CASO BUFO-MALLARDI

Perché Silvano Miani aveva bisogno di un «prestito» di quattro milioni?

Riserva del P.M. di approfondire circostanze e motivi che indussero l'imputato a procurarsi la somma
Anche i 25 milioni del PSDI oggetto di una inchiesta - Le lettere prodotte dal sindaco al Tribunale

Le aspettative, se ve n'erano, legate all'audizione in aula delle conversazioni registrate su nastro magnetico, sono andate deluse (rumori di fondo, difficoltosa individuazione e attribuzione delle voci, brani di dialogo appena percettibili). Ma la terza udienza del processo per concussione contro l'ex presidente del comitato di controllo avv. Silvano Miani, dell'ex assessore comunale ai lavori pubblici Attilio Mocchi e contro il mediatore d'affari Mario Cappelletti, ha riserbato comunque vivaci sorprese: la più clamorosa, la possibile apertura di due distinti procedimenti, a carico dell'imputato Miani in ordine alla compravendita da questi effettuata di un terreno a Basovizza (per il cui acquisto lo stesso Miani avrebbe avuto la necessità di un prestito, che egli afferma ottenuto a tale titolo dai titolari dell'impresa Bufo-Mallardi) ed a carico del teste De Gioia in relazione al prestito di 25 milioni da questi dichiaratamente fatto alla stessa impresa a nome del PSDI, procedimenti che il Pubblico ministero ha prefigurato nel chiedere che copie dei verbali relativi a tali testimonianze vengano trasmesse al suo ufficio per le eventuali determinazioni di sua competenza.

Mocchi assente

L'udienza si apre in assenza dell'imputato Mocchi e del suo stesso difensore, avv. Antonini, impegnato fuori Trieste. Il Tribunale (presidente Corsi, giudici D'Amato e Bottan-Griselli; P.M. Tavella; cancelliere Chiarelli) si riserva di decidere sulla richiesta dell'avv. Ressauer, patrocinatore delle parti lese Bufo e Mallardi, di acquisire agli atti la perizia tecnica (in assenza della quale la delibera di permuta di terreni fra la Bufo-Mallardi e il Comune era stata eccepita dal comitato di controllo presieduto dal Miani) relativa ad un'altra, analoga permuta fra una diversa impresa e lo stesso Comune, andata invece felicemente in porto. Ed è subito richiamato a testimoniare l'assessore comunale Giuseppe De Gioia, la cui deposizione era stata interrotta, data l'ora tarda, nell'udienza precedente, sabato scorso.

Nel frattempo la Parte civile ha rimesso al Tribunale copia della lettera che i titolari dell'impresa affermano d'aver indirizzato tramite il De Gioia al sindaco Spaccini, al prosindaco Lonza ed al capogruppo consiliare della DC, Rinaldi. Tale lettera — che il sindaco ha dichiarato nella precedente udienza di non aver mai visto — contiene le lamentele del Bufo e del Mallardi in relazione alla mancata permuta di terreni e all'inadeguatezza del risarcimento ad essi offerto; e nella copia prodotta dalla P. C. figura una dichiarazione di pugno del De Gioia che attesta l'avvenuta consegna della lettera stessa ai destinatari.

Avv. Ressauer (P.C.): «Chiedo al teste se l'annotazione è di suo pugno».

De Gioia: «Riconosco perfettamente la mia scrittura e la mia firma, ma non confermo il contenuto, cioè di aver consegnato le copie conformi ai destinatari».

P.M. Tavella: «Allora, perché quell'annotazione?».

De Gioia: «La feci prima di leggere il testo, poi non ritenni, appreso il contenuto della lettera, di consegnarlo a nessuno delle persone cui era indirizzata; e successivamente, ricordo, ho fatto presente la cosa al Bufo».

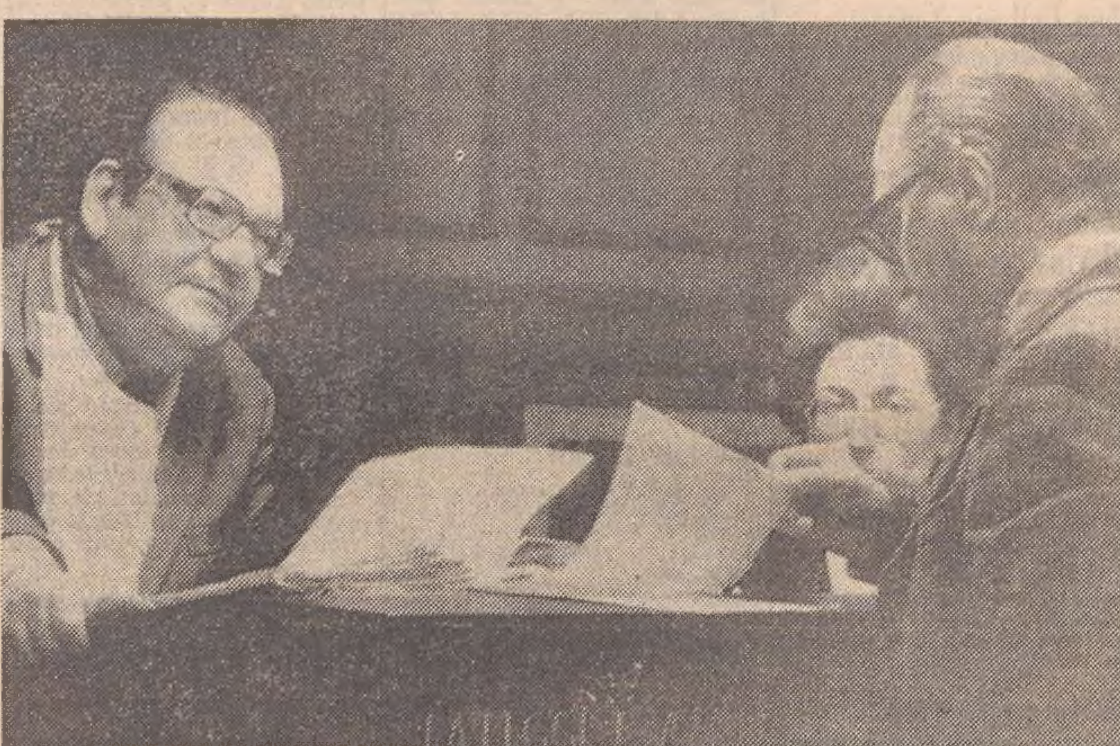
Avv. Ressauer: «Non si trattava di un impegno a consegnare le lettere ma di una conferma di averle consegnate. Ciò vuol dire che esse sono state ricusate dai destinatari? E inoltre che il De Gioia, alcuni giorni prima, si era recato a casa del Bufo?».

De Gioia: «Mi recai a casa sua varie volte e in vari periodi, ma posso ricordare di esserci andato qualche giorno prima del 14 giugno 1971, data in cui risulta redatta la lettera».

Avv. Ressauer: «Quella mattina stessa andò dal Bufo e ritornò presente il Mallardi che non era compaesano del De Gioia, per cui l'incontro non può rientrare in quei rapporti che il De Gioia afferma d'aver intrattenuto col Bufo in quanto compaesani».

De Gioia: «In ogni caso il Mallardi non mi era sconosciuto».

A questo punto il Pubblico ministero dott. Tavella vuole approfondire la questione del prestito di 25 milioni. Quale incarico aveva all'epoca il De



Il prof. Lonza esamina la famosa lettera con l'appunto di De Gioia: egli dichiara al presidente Corsi di non averla mai vista, come aveva sostenuto anche il sindaco Spaccini sabato scorso

Gioia? Segretario politico. Di che partito? Del PSDI. «Esiste ancora?», esce candido il presidente Corsi, che subito aggiunge: «Ma sì, mi pare, qualcuno l'altro giorno diceva...».

P.M.: «Da dove provenivano quei 25 milioni?».

De Gioia: «La somma era stata raccolta per la campagna elettorale, presso amici comuni, simpatizzanti».

P.M.: «La somma giaceva in banca o al partito, in cassaforte».

De Gioia: «Nella sede del partito».

P.M.: «Già, in un cassetto...».

De Gioia: «Essendo destinata alle spese elettorali, essa era affidata ad un apposito comitato».

Colpo di scena

Presidente: «Ne disponeva lei personalmente?».

De Gioia: «Sì, ma sempre rispondendone al partito».

P.M.: «La concessione del prestito alla Bufo-Mallardi è stata dunque discussa e valutata dal partito, e senza alcun interesse?».

De Gioia: «Sì, ho avvertito il partito...».

P.M.: «Ma in concreto, quali dirigenti?».

De Gioia: «Con l'allora vicesegretario Lonza, col Pierandrei, oggi segretario, e con lo scomparso prof. Dulci. La somma venne data di comune accordo all'impresa Bufo-Mallardi al fine di aiutarla, in quanto sapevamo che stava per fallire».

Colpo di scena. Il P.M. chiede che la copia del verbale relativo a questa testimonianza venga trasmessa al suo ufficio per le eventuali determinazioni di sua competenza. E il Tribunale dispone che venga dato corso alla richiesta a cura della cancelleria.

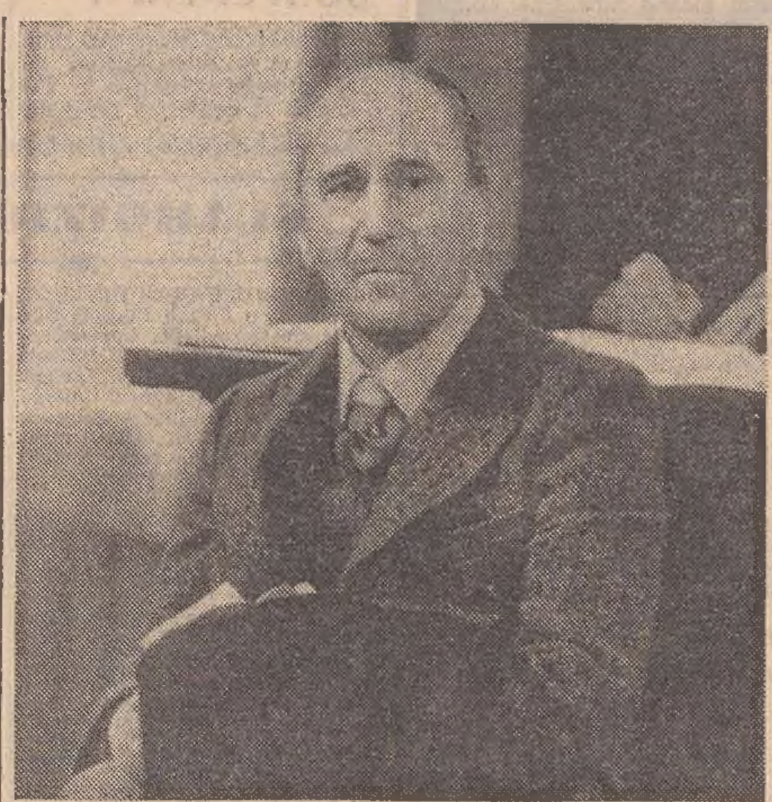
I difensori del Miani, avvocati Kostoris e Civello, traggono immediatamente spunto da quelli che definiscono «sospetti» sull'attendibilità del teste per chiedere, sulla complessiva testimonianza dell'assessore De Gioia, la deposizione delle persone da lui stesso nominate: Lonza, Pierandrei e anche Eraldo Cecchini, che a suo tempo, quale segretario amministrativo del partito, aveva smentito il De Gioia sulle circostanze del prestito di 25 milioni. Il P.M. si oppone e il Tribunale, ritenendo irrilevante tale circostanza ai fini del processo in atto, rigetta le richieste.

LONZA: È STATO AIUTATO UN MISSINO

A questo punto il presidente Corsi apre la busta contenente la lettera che il sindaco Spaccini — nel negare nella precedente udienza di aver mai visto quella che gli avrebbe dovuto consegnare il De Gioia il 14 giugno '71 — aveva affermato d'aver invece ricevuto dal Bufo e dal Mallardi in data precedente (26 maggio). E siccome il sindaco aveva collegato quest'ultima lettera a una minaccia, da parte dei due imprenditori, di riferire la vicenda all'autorità giudiziaria qualora le loro richieste non fossero state accolte, il Tribunale ne aveva sollecitato l'acquisizione agli atti.

Il testo — si apprende così — è il seguente: «Sin dal gennaio scorso denunciammo alla S. V. irregolarità ed abusi commessi ai nostri danni da parte dell'amministrazione che Lei rappresenta. Alla data odierna, dopo alcuni mesi, la situazione tutta è rimasta immutata. Ciò considerato, riteniamo opportuno ricorrere alla Procura generale della Repubblica». (Nel trasmettere questa lettera, il sindaco Spaccini ha fatto presente al Tribunale che alcuni giorni più tardi il Bufo e il Mallardi gli avevano però indirizzato un'altra lettera in cui si parlerebbe di «recenti chiarimenti» che avrebbero «dissipato ogni equivoco»; per cui, su istanza della difesa e del P.M., il Tribunale dispone che la cancelleria richieda al sindaco una copia anche di quest'ultima lettera).

Un intermezzo patetico è determinato dalla volontaria deposizione dell'ottantasettenne avv. Michele Miani, padre dell'imputato. Narra che il 4 giugno 1974 (non ha dubbi sulla data perché ha l'abitudine di tenere un diario) incontrò in via Carducci il prof. Lonza, il quale negò che stesse passando dal PSDI al PSI e nell'occasione gli avrebbe detto che suo figlio Silvano non avrebbe avuto alcun processo se non



La testimonianza resa ieri dall'ex prosindaco prof. Lucio Lonza

avesse assunto in seno al PSDI una posizione in contrasto con quella della direzione e in particolare dell'allora segretario De Gioia.

La difesa insiste perché venga sentita la testimonianza del Lonza, e il Tribunale decide per una sua citazione telefonica per le ore 12, dopo l'audizione dei nastri.

C'è la sorpresa di un nastro dell'ultima ora, che perviene in aula da parte dell'ufficio istruzione, senza che sia stato mai sentito nella fase istruttoria: esso dovrebbe sostituire un nastro erroneamente inserito tra le prove, il quale fa invece parte di un altro procedimento, e guai ascoltarlo pena la violazione di un segreto istruttorio. Il nuovo nastro, comunque, è come una meteora: come appare così sparisce: il Tribunale decide — tutti d'accordo — di precluderne l'allegazione agli atti.

E qui si verifica il secondo colpo di scena. Il P.M. dott. Tavella chiede di poter interrogare l'imputato Miani, per mettere a fuoco la faccenda della compravendita di quel terreno di Basovizza al quale l'imputato stesso si è richiamato per giustificare la necessità di un prestito, infine ottenutogli dall'amico Cappelletti dai titolari dell'impresa Bufo-Mallardi, senza alcuna connessione — insistono gli imputati, contraddetti dalle parti lese — con la delibera comunale di permuta di terreni fra il Comune stesso e l'impresa che il comitato di controllo presieduto dal Miani aveva appena eccepito.

P.M.: «Quando l'imputato ha acquistato quel terreno?».

Miani: «Un anno prima dei fatti in causa».

A domanda del P.M., l'imputato specifica che il terreno era edificabile e di aver ottenuto una regolare licenza edilizia dal Comune sulla base di un progetto da lui presentato; perciò aveva infine venduto il terreno insieme con la licenza di fabbrica.

P.M.: «A chi ha venduto il terreno e per quanto?».

Miani: «A un certo signor Paolo Crismani, per quasi 9 milioni».

Il Pubblico ministero, ottenute le informazioni che desiderava, chiede senz'altro al Tribunale che questo stralcio del verbale venga trasmesso al suo ufficio; e il Tribunale dispone che la cancelleria provveda a soddisfare la richiesta.

Licenze e zone verdi

Il Miani, di sua iniziativa, vuole aggiungere: «Avevo ottenuto la licenza edilizia prima che il piano regolatore vincolasse quel terreno a zona verde inedificabile, per cui l'acquirente ha potuto ugualmente costruire una villetta».

Tale precisazione dell'imputato, non richiesta da alcuna, sembra anticipare le ragioni che hanno indotto il Pubblico ministero a ipotizzare un procedimento separato.

E siamo finalmente ai nastri. Con l'assistenza del tecnico Silvano Bacicchi, viene attivato l'impianto sonoro e nell'aula si diffondono rumori, scalpiccii, echi, botti, fruscii, infine le prime voci: qualcuno ordina «due gocciati e un cappuccino». E' la registrazione della conversazione che il Bufo e il Mallardi hanno avuto col Cappelletti. Altri suoni incomprensibili, singole parole. La registrazione, opera del Bufo, è un'autentica frana. «Poiché l'ascolto si appalesa difficoltoso — detta il presidente dott. Corsi al cancelliere — si dà lettura della loro trascrizione.

Ed è al giudice D'Amato che viene affidato il compito di leggere il testo delle trascrizioni, ma la sua dizione è tale da non aiutare il pubblico che affolla l'aula ad afferrare molti particolari di quelle conversazioni, di per sé tortuose, anche quella che risulta dal nastro che fissa l'incontro fra il Bufo e il Miani. Quest'ultimo dichiara di non riconoscere la propria voce. E l'adempimento formale dell'audizione si esaurisce così, senza eccessivo costrutto, salvo l'impressione che dai nastri emerge comunque un qualche sospetto confabulare.

Contrasti di partito

Ed ecco — dopo una breve pausa — l'udienza riprende con la deposizione del prof. Lucio Lonza sulle parole a lui attribuite dall'avv. Michele Miani, padre dell'imputato. «Ricordo d'averlo incontrato in via Carducci, mentre mi recavo alla Regione, sette o otto mesi fa, ma penso — dichiara — non avergli detto in maniera così cruda le cose che mi attribuisce. Gli parlai della situazione del partito dopo che i due Miani erano usciti dal PSDI affiancando la campagna elettorale del PSI; gli chiesi se alla base delle loro decisioni vi fossero motivi di malcontento verso il partito, e ricordai le divergenze che erano sempre state all'interno del PSDI ma che ultimamente avevano assunto l'aspetto non più di un contrasto d'idee ma il carattere di un antagonismo fra sezioni, quella di San Sabba di cui è membro l'assessore De Gioia e quella di San Giovanni di cui sono membro io e di cui era all'epoca segretario Silvano Miani. Ma non ricordo, anzi escluderei, d'aver detto che quest'ultimo non sarebbe stato denunciato se non si fosse opposto al gruppo dirigente del partito, tanto più che io stesso facevo parte allora della direzione».

Al teste viene anche esibita la lettera del Bufo e del Mallardi che l'assessore De Gioia aveva dichiarato in calce di avergli consegnato, e il prof. Lonza esclude d'averla mai vista.

Per quanto riguarda i 25 milioni consegnati dal De Gioia alla Bufo-Mallardi, Lonza conferma che la somma venne raccolta per la campagna elettorale attraverso una mobilitazione dei singoli simpatizzanti per una sottoscrizione di fondi «che consegnammo a De Gioia».

Ilarità fra il pubblico

«Io stesso, attraverso i miei incaricati, raccolsi una parte, circa 4-5 milioni, ed una parte fu raccolta dal prof. Dulci». Ed ancora: «De Gioia parlò con pochi di noi, propose di tenere la somma da parte, in quanto le elezioni erano state intanto spostate, e quando ci furono noti i bisogni della Bufo-Mallardi decidemmo di contribuire alla permanenza in vita di quest'impresa, senza ricevere da essa alcun interesse».

P.M.: «Il Bufo era iscritto al suo partito?».

Lonza: «No, al MSI», (Ilarità fra il pubblico).

P.M.: «Ma De Gioia non parlò del Bufo come di un compagno, di un amico?».

Interviene il presidente Corsi: «Intendeva nel senso di compaesano...».

Lunedì nuova udienza

I difensori del Miani ribadiscono la loro richiesta di sentire come teste Eraldo Cecchini, che all'epoca era segretario amministrativo del PSDI, tanto più — viene rivelato — che lo stesso Cecchini nella stessa mattina ha presentato in Pretura una querela nei confronti del De Gioia «per quanto di diffamatorio dichiarato in aula dall'assessore e per quanto di falso in ordine all'erogazione di 25 milioni alla Bufo-Mallardi». L'atto della querela — in quanto contiene anche una denuncia di falsa testimonianza — viene prodotta dalla difesa al P. M.

Di fronte a questi «fatti nuovi» (e l'avv. Kostoris indica la necessità d'approfondire la vicenda del fallimento dell'impresa, quella dell'elargizione di 25 milioni all'impresa stessa e quella che potrebbe essere ipotizzata come tentata truffa a carico dei due titolari, con ciò anticipando quella che sarà la linea della difesa nel prosieguo del dibattimento), viene sollecitata la sospensione di questo processo, per la pregiudizialità dell'approfondimento dei «fatti nuovi».

La Parte civile si oppone, rilevando che al di là dell'episodio di concussione, che è materia di questo processo, tutto il resto è soltanto «cortina fumogena».

Il P.M. ribadisce che la posizione dei tre imputati è chiara, indipendentemente — dice — dagli eventuali seguiti a carico di altre persone.

E il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio, rigetta tutte le istanze ritenendole « irrilevanti » e dichiarando chiusa, pertanto, l'istruttoria dibattimentale in quanto «esauriente e completa».

Da lunedì, perciò, ha inizio la discussione, con gli interventi della Parte Civile, la requisitoria del P.M. e le arringhe della difesa.

(Servizio di Italfoto)

Un momento dell'ascolto dei nastri durante la terza udienza del processo. E, sotto, un vivace atteggiamento dell'imputato Miani, invitato dal P.M. a chiarire la vicenda di un suo terreno

CECCHINI QUERELA DE GIOIA

L'ex segretario amministrativo del PSDI, Eraldo Cecchini, ha presentato ieri mattina in Pretura un atto di querela nei confronti di Giuseppe De Gioia, per il reato di diffamazione, chiedendo che sia iniziata azione penale.

«Le asserzioni che il querelante assume come lesive della propria onorabilità — è detto nell'atto — sono state pronunciate dal De Gioia il giorno 11 gennaio in occasione del suo interrogatorio in qualità di teste avanti al Tribunale penale di Trieste, nel processo contro i signori Miani e Mocchi.

«In particolare il De Gioia, richiesto di giustificare come mai il PSDI avesse versato ai signori Bufo e Mallardi un importo di 25 milioni di lire, nel riferire l'assurda tesi secondo la quale l'operazione sarebbe stata fatta a titolo di beneficienza, asseriva che comunque essa aveva visto consenziente e quindi moralmente corresponsabile l'allora segretario amministrativo del partito, e cioè l'attuale querelante.

«L'affermazione del De Gioia non corrisponde al vero, in quanto il Cecchini nulla seppe del versamento di denaro se non parecchio tempo dopo il fatto e oltre al resto in nessun caso egli sarebbe potuto esservi stato compartecipe, dal momento che mai fu versata dalla Federazione di Trieste del PSDI, attraverso deliberazione dei suoi organi statutari, somma alcuna ai signori Bufo e Mallardi, né tratta dalla cassa del partito, né dall'asserito fondo separato riservato alle esigenze di campagne elettorali, oltre al resto non indette per l'anno 1971.

«Poiché pertanto tali false affermazioni possono senz'altro recare disdoro all'onorabilità del querelante, egli propone querela nei confronti del De Gioia, riservandosi la costituzione di parte civile. Sottopone altresì al magistrato inquirente l'opportunità di procedere nei confronti del De Gioia per il reato di falsa testimonianza resa al dibattimento penale dell'11 gennaio».

Giuseppe De Gioia, la cui testimonianza è proseguita ieri

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Corinthian» (liber.), mn. «Gherenuk» (naz.), mn. «Al Nasseriah» (egiz.), mc. «British Hussar» (br.), mn. «Klek» (jug.), mn. «Mohacs» (tur.), mc. «Gabes» (tu.), mn. «Marocsand» (ger.), mn. «Skenderberg» (alban.).

PARTENZE: mn. «Pomona» (naz.), mc. «Olimpic Champion» (liber.), mn. «Platon» (gr.), mn. «Sabratha» (ly.), mc. «Magdala» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Acquaviva» (nazionale), mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Rivka» (israel.), mn. «Burhaversand» (ger.), mn. «Anna III» (gr.), mn. «Yichun» (rc.), mn. «Palatino» (naz.).

Pubblichiamo in sesta pagina LE ORE DELLA CITTA'

SEGNALAZIONI

La TV e il consumo dei farmaci in Italia

«Egregio direttore, nel telegiornale della sera di martedì 14, in una intervista con il Ministro della Sanità, in riferimento al passaggio alle Regioni dell'assistenza ospedaliera, è stato ripetuto il solito luogo comune degli italiani grandi consumatori di medicinali.

«A dire il vero questo concetto non è stato espresso dal Ministro, ma dall'intervistatore. Si tratta di una sottigliezza che può essere sfuggita al telespettatore non smaliziato.

«Essendo la verità ben diversa, mi consenta, egregio direttore, di smentire la televisione. Dai dati recentissimi che mi sono stati forniti a Bruxelles dove rappresento il nostro Paese nell'Unione farmaceutica della Comunità europea, risulta che il consumo dei farmaci in Italia è il più basso in senso assoluto (circa 17 mila lire pro capite contro le 21 mila della Francia e del Belgio e le 18 mila della Germania).

«Circa poi l'incidenza della spesa farmaceutica sul bilancio degli enti mutualistici, il problema è stato così esaurientemente puntualizzato dal dott. Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti, alcuni giorni fa, proprio nelle "Segnalazioni", che mi sembra superfluo tornare sull'argomento. Grazie. Prof. Adalberto Enzo Fumaneri».

L'ex corderia e case IACP con inquilini abusivi

«Prendo lo spunto dal "grido di dolore" lanciato dal buon, umano e cristianissimo don Dario, parroco di Chiarbola, il quale invano protesta, invano sollecita l'interessamento di altrettanti... cristianissimi responsabili della cosa pubblica per risolvere il gravissimo ed irreversibile problema di assicurare un tetto a tanta povera gente costretta a vivere in condizioni davvero inumane!

«E tutti dovrebbero unirsi alla protesta, ai solleciti ed alle istanze di don Dario, anche coloro che di norma tranquillizzano le rispettive coscienze con un "ma chi me lo fa fare?".

«I dirigenti dell'IACP sanno molto bene che in molti degli appartamenti cosiddetti "popolari" vive gente benestante proprietaria di appartamenti che a sua volta affitta per cifre favolose, mentre corrisponde all'IACP modesti affitti mensili che talvolta raggiungono la quotazione minima di 11-12 mila lire! E altri che tutti sanno non aver comunque diritto. E' una vera vergogna, lasciatemelo dire!

«Coraggio, signori amministratori, indagate, controllate le vostre carte, non trinceratevi dietro a interpretazioni di leggi che nemmeno gli inquilini abusivi dovrebbero poter invocare!

«La mia protesta resterà lettera morta? Me ne dispiace davvero anche per don Dario, e spero che per il suo coraggio e la sua insistenza non sia costretto un bel giorno a fare il classico "fagotto" per recarsi a predicare altrove la verità in difesa dei deboli. F.S.».

Distributori automatici: meglio le cento lire che i francobolli

«Care "Segnalazioni", chi dovremo ringraziare, dimenticando i tanti e non sempre trascurabili problemi della nostra città, del porto, dell'edilizia, dell'ospedale ecc., se Trieste sarà fra le dieci fortunate città italiane, nelle quali entro l'anno entreranno in funzione i tanto sospirati e nuovi (... per l'Italia) distributori automatici di francobolli?

«A parte la considerazione che in questo momento (che magari dura da decenni) tale iniziativa del Cipe governativo poteva essere tranquillamente rimandata almeno a quando ci sarà il pareggio della nostra bilancia commerciale, il piano di sviluppo dei servizi postali avrebbe dovuto piuttosto provvedere per intanto un più adeguato servizio postale (ho ricevuto proprio ieri una lettera imbucata a Londra 42 giorni fa!).

«Ma vi sembra, care "Segnalazioni", che sia stato scelto il momento più opportuno per stanziare miliardi per l'acquisto di questi distributori di dubbia utilità, in un paese dove la parola d'ordine, le notizie più ripetute sui quotidiani sono furti, rapine, violenze politiche e no, sequestri e riforme a chiacchiere, avvilimento di ogni forma di risparmio e aumenti facili da parte di un governo allegro seppur in gramaglie? Non mi si venga a dire che l'iniziativa dei distributori di francobolli è frutto di anni di ricerche di commissioni scientifiche!

«Ma questi tecnici del progresso che non abbiano da escogitare altri modi per spendere i nostri danari e altre forme di "progresso e di sviluppo" che le macchinette del lotto ed ora anche quelle per i francobolli?

«Ma hanno pensato che questa nuova costosa iniziativa sarà foriera di ulteriore rarefazione di moneta spicciola, quasi non bastassero le difficoltà attuali, e incentivo a nuovi atti di cronaca nera quali scassi e vandalismi? Ma perché invece non s'installano macchinette che introducendo un biglietto da 1000 lire distribuiscano dieci pezzi da 100 o venti da 50 lire? R.R.».

Un bravo ragazzo

«Desidero ringraziare un bravo ragazzo, Sergio Pettarin, il quale trovate le chiavi dell'auto col "ciondolo d'or" — che avevo perduto e di cui avevo dato notizia grazie alla gentile ospitalità delle "Segnalazioni" — me le ha portate, contento della sua buona azione e senza pensare di trattenere, come avevo autorizzato nella mia lettera, la medaglietta d'oro, né chiedere ricompensa. Proprio un bravo ragazzo. Grazie. M.G.».

IN LUCE LA GENEROSA ATTIVITA' DEI CARABINIERI

L'appello ai giovani dell'Arma benemerita

Si susseguono in questi giorni nell'Italia settentrionale le annunciate manifestazioni di propaganda per l'arruolamento nell'Arma dei Carabinieri, che ha bisogno di nuove forze per continuare a svolgere il suo alto compito di salvaguardia della libertà e della sicurezza del cittadino.

Nel quadro della «Settimana dell'Arma», al Comando di Gruppo di via dell'Istria centinaia di studenti e militari hanno potuto ieri visitare mezzi e attrezzature schierati nell'ampio cortile, e comprendenti automezzi, natanti, attrezzature subacquee, mezzi per rilevamento e indagini. E' seguita la visita alla Centrale operativa, che ha riscosso il generale interesse, e quindi i giovani visitatori sono stati intrattenuti dal comandante del Gruppo, ten. col. Marzella, sull'attività dell'Arma nella lotta alla criminalità durante lo scorso anno.

Nel 1974 i Carabinieri hanno sequestrato 126 tra mitragliatrici e fucili mitragliatori, 4675 fucili, 4.099 pistole e 1074 armi bianche, oltre a 1569 bombe a mano e decine di migliaia di esplosivi vari. Ben 54 mila e oltre sono i chilogrammi di stupefacenti messi sotto sequestro. Sono state inoltre denunciate 342.438 persone, e arrestate più di 47 mila. Sono state proposte 13.214 misure di sicurezza. Per quanto riguarda lo specifico campo della circolazione stradale, i militi dell'Arma hanno lo scorso anno elevato 4 milioni e 423 mila contravvenzioni, ritirando in totale più di 41 mila patenti. Infine, sono stati recuperati 117 mila 654 milioni di refurtiva.

Come il ten. col. Marzella ha illustrato, il giovane carabiniere può seguire numerose specialità attraverso appositi corsi organizzati dal Comando Generale, che vanno dallo stenografo all'artificiere, dal radiotelegrafista al radiomontatore, dal tecnico delle indagini scientifiche al cinofilo, dallo sciatore al subacqueo.

E' qui il caso di ricordare a tutti i giovani la possibilità di partecipare ai corsi allievi ufficiali di complemento dell'Arma (50 posti per ogni corso), al corso allievi sottufficiali, ai corsi per carabinieri, e la possibilità che si offre anche agli iscritti di leva di assolvere al servizio militare come carabinieri ausiliari; presentando domanda presso qualsiasi Comando Carabinieri della Provincia entro il 30 aprile 1975.

Le visite di studenti e militari proseguiranno nella giornata di oggi al comando di compagnia di via Hermet, e sabato prossimo al comando di tenenza di Aurisina. Tutta la cittadinanza è inoltre invitata alla mostra dei principali mezzi in uso all'Arma e alle sue specialità allestita in occasione delle manifestazioni per l'arruolamento nei Carabinieri, che proseguiranno sino al 20 di questo mese.

Domenico Rossetti alla ribalta del CCA

La figura di Domenico Rossetti, creatore di miti, storico, promotore di cultura, e personaggio mitizzato egli stesso nella tradizione storiografica, verrà messo in risalto nella conferenza — dal titolo «Rossetti e la storiografia triestina» — che sarà tenuta questa sera al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giulio Cervani della nostra Università.

Alla manifestazione che s'inizierà alle ore 18.45 nella sala del CCA di piazza Verdi, 1, il pubblico può intervenire liberamente.

Scuola: trasferimenti e incarichi provvisori

Il ministro della Pubblica istruzione on. Franco Maria Malfatti ha firmato l'ordinanza ministeriale relativa ai trasferimenti, passaggi e assegnazioni provvisorie del personale direttivo e insegnante degli istituti di istruzione secondaria di primo e di secondo grado e di istruzione artistica e dei professori di educazione fisica per l'anno scolastico 1975-76.

Gli interessati dovranno presentare domanda al ministero,

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il dott. Ermanno Clai parlerà su: «Sviluppo delle costruzioni portuali a Trieste».

Attività subacquea

E' iniziata l'attività della sezione subacquea dell'USCO (Unione sportiva delle Comunità di lavoro, sezione di Trieste). Oggi, giovedì 16, avrà inizio un corso di tecnica dell'immersione. La segreteria dell'Unione è a disposizione per informazioni ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle 19, presso la sede di largo Panfili 1, tel. 31454.

Riunione ex allieve di Sion

Le ex allieve di «Notre Dame de Sion» si ritroveranno il giorno 20 gennaio, alle ore 16.30, in via Tigor 23, seguirà la S. Messa alle ore 18.

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 17, nella sala dell'A.I.M.C., via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore», che consentirà di cogliere alcuni aspetti della Serenissima.

Cinematografo del ragazzo

«Maya»: in cinemascope technicolor straordinarie avventure nell'India dei Thugs e delle tigri «divoratrici di uomini», oggi sullo schermo della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, alle ore 17, ingresso androna Baciocchi. La sala è aperta alle ore 16.45. Non si ripete il primo tempo.

Triestini a Milano

Si è chiusa in questi giorni a Milano la mostra di 4 pittori triestini: Marino Cassetti, Paolo Marini, Clelia Mazzoli, Claudio Villatora. I giovani artisti hanno esposto in questa rassegna le opere più significative della loro recente produzione. La mostra che ha avuto un largo successo di pubblico e critica, ha visto all'inaugurazione numerose personalità del Comune di Milano ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte. Una particolare calorosa accoglienza è stata riservata ai quattro artisti concittadini dall'Associazione dei triestini e friulani residenti nel capoluogo lombardo.

Il patrono di Lussingrande

La ricorrenza patronale di Sant'Antonio Abate sarà festeggiata domani dalla Comunità di Lussingrande. Alle ore 18.30 don Federico Penso celebrerà una messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis, alla quale sono invitati tutti i profughi e i nativi della ridente cittadina.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta dell'Altipiano Est, alle ore 20.45, nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno: consorzi sanitari di base.

SOLDI CONTRAFFATTI DI SCENA IN APPELLO

Andò male la semina delle banconote false

Romanzeschi risvolti di un traffico in Istria Confermata in pieno la sentenza del tribunale

Sventagliata di banconote da cinquemila lire falsificate sulla Corte d'appello, presieduto dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cenisi, dott. Burattini e dott. Caufin, P. G. dott. Franzot, cancelliere D'Andri, con il processo contro il detenuto Luigi Volpato, di 51 anni, da Sesto Calende, i fratelli Umberto e Modestino Silvestro, di 43 e 40 anni rispettivamente da Mestre, Slavko Guido Zlatic, di 29 anni, da Isola (detenuto in quel carcere in espiazione di pena), e Moreno Gunjac di 26 anni, pure da Isola, arrestato dalla polizia jugoslava.

Il traffico di valuta, che si dipanò attraverso Capodistria, Pirano e Isola, toccò anche Trieste il giorno in cui la Squadra mobile incominciò a indagare, assieme alla Polizia della vicina Repubblica, sul conto del Volpato.

Primi a venire catturati spiega il consigliere relatore dott. Boschini — furono lo Zlatic e il Gunjak. Interrogati essi avrebbero dichiarato che lo smercio delle banconote sarebbe stato concertato dai Silvestro e da Volpato, i quali avrebbero fornito loro la valuta da spendere in Istria. La Mobile riferì tali particolari al giudice istruttore che emise contro i cinque mandato di cattura e, approfondita l'inchiesta, il magistrato apprese che, secondo certo Angelo Cattaneo, inquisito dal Tribunale di Verbania, Volpato avrebbe dato vita a uno spaccio in grande stile di denaro contraffatto, e che lo stesso avrebbe avuto da due svizzeri le banconote fasulle.

Cattaneo si sarebbe, inoltre, impegnato con Volpato per custodirgli il denaro, e quest'ultimo, approfittando della sua assenza, avrebbe occultato nella sua abitazione, d'accordo con gli svizzeri, un notevole importo. Il «tesoro» sarebbe poi stato fatto sparire dallo stesso Volpato; tornato, solo, nel nascondiglio, egli avrebbe asportato i cento milioni che vi erano depositati e si sarebbe dileguato.

La beffa avrebbe mandato sulle furie i flemmatici connazionali di Guglielmo Tell, i quali avrebbero giurato di fargliela pagare cara. Interrogati dopo l'arresto, i Silvestro e Volpato negarono d'essere stati in alcun modo interessati nella spendita del denaro fasullo ma, per loro sfortuna, sarebbero caduti in non poche contraddizioni. Zlatic e Gunjac narrarono, invece, alla polizia jugoslava dei contatti avuti con gli altri tre, dichiararono che Modestino Silvestro aveva consegnato loro una borsa contenente la valuta, che spesero parte in Istria e parte bruciarono nella casa di un'amica dopoché ebbero avuto sentore che la Polizia era loro alle calcagna.

Al termine degli accertamenti, Volpato, i fratelli Silvestro e i due giovani di Isola furono incriminati per concorso in falso nummario per aver detenuto valuta contraffatta, e il 14 novembre del 1973 essi furono processati dal Tribunale penale.

Modificata l'originale imputazione in quella di spendita di banconote false, furono così condannati: Volpato a tre anni e tre mesi di reclusione e 360 mila lire di multa, i Silvestro a due anni e sei mesi di reclusione e 270 mila lire di multa ciascuno, Zlatic e Gunjak a un anno e 100 mila lire di multa a testa. Soltanto Volpato e i Silvestro impugnarono la sentenza, e della loro vicenda si riparla, pertanto, in Corte d'appello.

Poiché i tre ricorrenti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il PG e chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. La causa di Volpato viene perorata dal prof. Gallo del Foro di Vicenza e dall'avv. Carretti del nostro Foro, quella dei Silvestro dall'avv. Mauro di Mestre e dall'avv. Coslovich del Foro di Trieste. L'appello non ha apportato alcun beneficio al terzetto: infatti la Corte ha confermato la sentenza del Tribunale, condannando i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

I motivi del ricorso contro l'assoluzione dei due psichiatri

Il caso di Giordano Savarin, il demente che in una crisi di follia omicida, assassinò barbaramente i propri genitori non è stato chiuso dal proscioglimento istruttorio del prof. Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, e del dott. Edoardo de Michelini del C.I.M.M. (centro igiene mentale di Muggia).

La sentenza assolutoria era stata immediatamente impugnata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico d'Onofrio, e ieri egli ha presentato i propri motivi di doglianza. L'allucinante tragedia è nota: nel pomeriggio del 10 giugno 1972 Savarin, allora ospite dei genitori nella casetta di Aquilinia 308, si armò di una mannaia e li soppresse entrambi in un lago di sangue. Del selvaggio crimine fu interessata l'autorità giudiziaria, e il giudice istruttore, dott. Fermo, su conforme richiesta del P.M. dott. d'Onofrio, dichiarò di non doversi procedere contro l'assassino perché totalmente incapace di intedere e di volere e lo assegnò per dieci anni a un manicomio giudiziario. L'inchiesta continuò nei confronti dei due medici e, verso la metà dello scorso dicembre, il dott. d'Onofrio inoltrò al giudice istruttore la propria requisitoria scritta con la richiesta che il prof. Basaglia e il dott. de Michelini venissero rinviati a giudizio per rispondere di omicidio colposo per cause concorrenti a norma dell'articolo 41 del Codice penale. Disattese le conclusioni del P.M., il giudice Fermo assolse i due professionisti con la formula più ampia: il fatto non sussiste. Il dott. d'Onofrio fece dichiarazione di appello e, come abbiamo accennato, ieri ha depositato i propri motivi nella cancelleria penale dell'Ufficio istruzione. Il documento del P.M. verrà ora inoltrato alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, i cui magistrati dovranno decidere in merito. Nel caso venissero accolte le richieste del P.M., la Corte dovrà emettere ordinanza di rinvio a giudizio per i due professionisti e in altro caso confermare la sentenza istruttoria.

RELAZIONE DI ROBERTO DAMIANI AL ROTARY T.C.M.

Alla ricerca dell'uomo l'opera critica di Benco

Impegno nel perseguire un'identità tra la vita e l'arte Un'acuta analisi dei romanzi e dei lavori drammaturgici

Il Rotary Trieste-Carso-Muggia ha reso omaggio a Silvio Benco, la cui figura e la cui opera sono state acutamente illustrate dal critico Roberto Damiani, docente nella nostra Università. L'oratore, gradito ospite del Club, si è soffermato soprattutto sull'aspetto giornalistico della vasta attività benchiana e, in particolare, sull'impegno dell'illustre concittadino nel campo della critica letteraria.

«Silvio Benco — ha detto Damiani — si dichiarò in varie riprese ammiratore di Benedetto Croce, ma la sua predominante preoccupazione fu quella di cogliere, in rilevante antitesi con il metodo crociano, la dimensione umana e lo spessore etico dello scrittore rivisitato come "uomo".

«Assai poco crociano, dunque, e proprio in un periodo interamente dominato dall'indirizzo idealistico e storicistico dell'autore di "Poesia e non poesia", Benco troverebbe una sua più giusta collocazione nella stagione critica espressa dalla Francia; mentre lo si potrebbe altresì ricondurre all'intenso impressionismo di Borgese, alla finezza insuperata di Pancrazi, alla maniera personalissima d'intendere la critica di Thovez.

«Silvio Benco — ha continuato l'oratore — perseguì un'identità tra vita e arte che, nel suo retaggio romantico, trovò in Slataper la sua espressione più vigorosa, robusta, eticamente salda. Ricercò quell'equilibrio, quella misura, quell'assenza di umori esasperati che appartennero a Stuparich. Difese e propugnò quei valori sociali che avrebbe difeso e propugnato un Quarantotti Gambini. Si mosse, nei suoi "Asterischi", nel clima in cui, magari con altri risultati, si mosse Umberto Saba».

E' quindi seguito un esame di alcune opere di Benco. Particolare spazio ha dedicato Damiani alla lettura in chiave critica della «Corsa del tempo», di cui egli ha fissato i caratteri più notevoli (il gusto dell'elzeviro, l'eccellenza nel tratteggiare psicologicamente i ritratti, l'eleganza limpida e classicheggiante della scrittura). Della monografia dedicata a «Trieste», l'oratore ha rilevato pregi e difetti di costruzione; e così della «Contemplazione del disordine»; per giungere, infine, alle opere creative (i tre romanzi e i due drammi), in cui, a giudizio di Damiani, Benco «seppe essere se stesso in maniera compiuta e persuasiva».

A proposito dei due romanzi giovanili («La fiamma fredda» e «Il castello dei desideri»), l'oratore ha affrontato, in via pregiudiziale, la questione dibattuta del loro presunto dannunzianesimo. «Senza dubbio — questa la tesi del critico — in entrambi i lavori giovanili assistiamo a una utilizzazione di quelle ideologie sulla bellezza e sulla bontà (nonché sul superomismo) che D'Annunzio mutuò con scarsa attendibilità da Dostoevskji e Nietzsche. Ma la riproposta benchiana muove da D'Annunzio solo in apparenza. Va detto, anzitutto, che Benco accolse, e perfezionò alla luce di una esasperata sensibilità, l'istanza bergsoniana sulla rinuncia alla poetica della "tranche de vie" e sulla necessità di riprodurre nell'ordito la molteplicità magmatica degli stati di coscienza. Inoltre, la sua attenzione si polarizzò verso certa letteratura nordica (a iniziare da Ibsen) con uno spirito diverso da quello con cui vi si rivolsero D'Annunzio e i suoi epigoni. Infine, in questa prima fase del Benco romanziere, si avverte, sensibile, l'influenza dello psicologismo francese (Bourget)».

Damiani, entrando successivamente nel merito dei due romanzi, ha sottolineato le loro caratteristiche, mettendole poi in confronto con quelle del terzo romanzo («Nell'atmosfera del sole»), di cui ha svolto una lucida persuasiva disamina.

«Accanto ai tre romanzi — ha concluso Roberto Damiani — due drammi concludono l'attività creativa di Benco: "L'uomo malato" e "La bilancia". Anch'essi furono scritti nell'esilio di Linz: e, per l'utile propensione di Benco verso la tecnica del dialogo, essi si propongono ora come il punto più elevato, a mio parere, della sua parabola di scrittore».

Alla relazione di Damiani (che ha colto l'occasione per presentare in assoluta anteprima il volumetto, edito da Bulzoni e curato da Riccardo Scrivano, che propone i testi integrali dei due drammi benchiani) ha fatto seguito un lungo vivace dibattito, nel corso del quale sono intervenuti Marco Cadelli, Tullio Leonori e Lucio Susmel. Durante la riunione conviviale, presieduta da Luciano Savino è stato presentato il nuovo socio del Rotary TCM, dott. Antonio Zappi, condirettore generale dell'Italcantieri.

Raccolta di firme sulle proposte del PLI

Il partito liberale italiano informa che inizierà presso la sede di via Carducci 31/II p., la raccolta delle firme per la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare sulla moralizzazione della vita pubblica. La proposta si articola in quattro punti: immunità parlamentare; istituzione del difensore civico; controllo parlamentare sulle nomine in cariche di aziende, istituti ed enti pubblici effettuate dall'esecutivo; commissione speciale ed anagrafe patrimoniale per i membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, provinciali e comunali.

Movimento delle malattie contagiose dal 6 al 12 gennaio: scarlattina casi 4; gastroenterite dell'infanzia casi 4 (di cui 3 da fuori Comune); morbillo casi 1; varicella casi 8; rosolia casi 1; scabbia casi 3; influenza epidemica casi 21 (di cui 2 da fuori Comune ed uno deceduto).

PARTITA VINTA DA UNO STRANIERO

Morta la sorella tornò a farsi vivo

Tre mesi con i benefici a suo cognato Assolti i firmatari di un atto notorio

Contese giudiziarie attorno a una bara. Il 18 aprile del 1973, morì Elisa Takvorian, maritata con Dario Cricorian, di 69 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 9, e nel marzo dello scorso anno, il fratello dell'estinta, Jirar Takvorian, da Istanbul e residente in Francia, sporse una denuncia - querela contro il cognato. Secondo lo straniero, Cricorian avrebbe dirottato sul proprio libretto il denaro di due depositi in banca della defunta e sarebbe stato, inoltre, detentore di parecchi tappeti di valore ch'ella aveva ereditato.

Takvorian sostenne di essere venuto sovente a Trieste per visitare la madre, deceduta nel 1936, e successivamente per vedere la sorella, della quale era sempre stato ospite. Secondo il suo assunto, il cognato gli avrebbe taciuto la morte della congiunta, e della sua fine egli avrebbe avuto notizia soltanto nel giugno successivo.

Takvorian aggiunse d'essere venuto a conoscenza che, a mezzo di un atto notorio, sottoscritto da quattro persone, le quali avevano giurato che la defunta non aveva parenti, Cricorian avrebbe potuto estinguere due libretti bancari della moglie per aprirne uno a proprio nome. I firmatari del documento furono identificati per Maria Pertot-Scherk, 66 anni, Contovello, Aldo Gerovazz, 65 anni, Largo Barriera Vecchia 8, sua moglie Albina, 53 ani, e Umberto Verziera, 40 anni, via Corridoni 7.

Interrogati in sede istruttoria, essi sostennero che, sia pur avendo avuto familiarità con la moglie del Cricorian, avevano ignorato nella maniera più assoluta che ella avesse un fratello. Cricorian, dal canto suo, sostenne che i depositi bancari erano frutto dei suoi risparmi, che la moglie non aveva mai lavorato e, infine, di aver speso un notevole importo per curarla. Al termine dell'istruttoria, Cricorian fu incriminato per appropriazione indebita e, assieme ai firmatari dell'atto notorio, anche per false dichiarazioni.

Il processo a loro carico viene celebrato dal Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scherani. Gli imputati sono difesi dall'avv. Filograna, Takvorian è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Adovasio. Al dibattimento, tutti si richiamano all'assunto istruttorio.

L'avv. Adovasio sostiene che l'istanza del suo patrocinato è basata su dati di fatto e, di conseguenza, chiede la condanna degli imputati e il rasarcimento dei danni, il rappresentante della Pubblica accusa chiede che Cricorian venga condannato a tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, e gli altri a un mese di reclusione ciascuno.

L'avv. Filograna sollecita l'assoluzione del vedovo e delle persone che, in assoluta buona fede, firmarono l'atto. Il Pretore Bidoli condanna Cricorian a tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici, lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla P. C. e assolve i coimputati perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, l'on. Sergio Scarpa parlerà sul tema «La pratica sociale della psichiatria e i comunisti». Seguirà un dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Maestri contemporanei alla «Sant'Elena»

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti, 2 si inaugura questa sera alle 17 una mostra di grandi maestri contemporanei. Saranno esposte opere di Giovanni Dova, Virgilio Guidi, Marco Novati, Aligi Sassu, Pio Semeghini ed Ernesto Treccani.

Renato Trevisan alla Comunale

Alle 18 di domani, venerdì, nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata una mostra personale del pittore Renato Trevisan.

La rassegna resterà aperta fino al 25 gennaio

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Galliano Bellani dai cugini Italia e Franco Bortolin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della zia Ida Toffanin Flegi dai nipoti Silvano e Luciana Frisori 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata nell'anniv. dalla famiglia Cammarata 100.000, dalla famiglia Amigoni 10.000 pro «Fondo A. E. Cammarata».

In memoria di Mercede Laurenzi nel II anniv. dalla figlia Nerina 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Caplani ved. Frausin nel I anniv. dalle sorelle Maria e Norina e dal cognato Mario 5000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore), 5000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Malattia nel I anniv. dalla sorella Giacoma 10.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Mario Fabbro nell'XI anniv. (16-1) dalla moglie e figli Mario e Pierpaolo 10.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria del cap. Giuseppe Boglich - Perasti (16-1-1964) dalla famiglia 10.000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Amalia Cossetto nel X anniv. dalla figlia Noemi Bellini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pierina Pergolis nel XXII anniv. dal marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalle nipoti Rometta e Marisa 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Emma Della Nora e di sua figlia Bruna nel XV e XVI anniv. dai familiari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del papà Antonio Cerlenizza nel XIV anniv. dalla figlia Vilma 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Tosi di Rimini da Carolina Jaffè - Lugano e da Oscar e Hilda Brunner 30.000 pro CEST.

Da M. Fermeglia 10.000 pro ECA (Spese amministrazione).

In memoria di Gianfranco Caneva dai compagni e professori 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bianca Marcon ved. Talamini nel III anniv. dalle figlie Licia e Nidia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Bozzi dal Sovrintendente e dai colleghi dell'Ufficio scolastico regionale 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nella Terpin Bertuzzi da Ernesto e Frances Sospisio 10.000 pro OO. RR. (Fondo Sospisio).

In memoria di Carmela Macorin ved. Pindozzi dalle amiche Ida e Maria 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Etta Apollonio dai cugini Livia e Mario Cherubini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ofelia e Guido 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Erna e Rita Micali 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ernestina Furlan da Ernesto e Anna Illy 20.000, dalla Illy Caffè S. p. A. 50.000, dal rag. Aldo Panunzio 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dai dipendenti e collaboratori della Illycaffè 75 mila pro Centro «M. Lovenati» e 75.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renata Alberi dai compagni e insegnanti della classe II G geometri dell'Istituto «L. Da Vinci» 27.000 pro Istituto Gino Pelutan; da Guido Carpinteri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa de Gironcoli dai colleghi e colleghe del figlio Luigi 25.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gianni ed Ellie Capellan 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Rosanna e Sergio 20.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani di suor Luciana).

In memoria di Rodolfo Gabrielli da Julia e Giuseppe Terdina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Cihlar da Pia e Ida Nicolini 8000 pro Chiesa San Luigi; da Mariagrazia Donda 5 mila, dalla famiglia Politi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Libera Pegan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma di Maria Capponi dalla famiglia Tito Zanolin 10.000 dalla famiglia Cedolini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Meschini ved. Giurissivich da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria del prof. arch. Luigi Robusti da Giulio Merlo 5000, da Paolo Kosmaz 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Sgavec in Dreina da Luisa Iuvan 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Vittoria Kerpan dalla figlia Lucilla 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Aurora e Roberto 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bice Petronio dalle sorelle Vidovich 5000 pro ECA.

In memoria di Gualtiero Vanon dalle cugine Lucia e Clelia 10.000 pro ECA.

In memoria di Ugo de Baldini da Quirina d'Amario 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Urizio, Dussich e Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo) e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gina Colsani ved. Bergamo da Liliana Bruschi 5000, dalle amiche Olga e Maria 5000 pro ECA.

In memoria di Marcello Agacci da Amalia Agacci Silla 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ruzzier dai componenti del Corpo dei Vigili Urbani di Trieste 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Iseppi in Sanizza da Maria ved. Valfania e Milena Micheluzzi 2000, dai condomini di via Vittorino da Feltre n. 6: Alessandrini, Benvenuti, Camber Fedi, Fonda, Guerrini, Moro e Rossi 14 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Balbi da Concetta Spazzapan 10.000, da Rina Sponza e figlie 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria dei suoi defunti da Bruno Borgnolo 3500 pro Istituto Rittmeyer e 3500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Gogliani dalle famiglie Coelli, Germ e Verdecchia 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del prof. Edvin Bundi da Dea, Angela, Mario e Argene 12 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gisella Samani 10.000 pro istituenda Borsa di studio Cristiano Bundi (Scuola media Campi Elisi).

UNA RAZZIA DELL'ESTATE '71 AL VAGLIO DEI GIUDICI

Gli stivaletti da cow-boy celavano il tabacco rubato

Due giovani condannati per il «colpo» in un bar del Carso

Una già lontana razzia nel bar annesso alla stazione ferroviaria di Prosecco è giunta al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, con il processo contro Sergio Hervatich, di 29 anni, e Bruno Metlika, di 23 anni, due capelloni che risiedono in quella borgata carsica.

Il colpo risale alla notte del 24 luglio del 1971 quando sconosciuti allargarono le sbarre di protezione disposte a una finestra del locale e, penetrati nell'interno, si impadronirono di una sessantina di pacchetti di sigarette e di cinquantamila lire in banconote di vario taglio. Il furto venne denunciato ai carabinieri e gli investigatori brancolarono nel buio sino al giorno in cui, aggirandosi per il paese, il maresciallo Fabio Zuddas avvertì nell'aria un sospetto... odore di fumo. Il sottufficiale chiese e ottenne di perquisire le abitazioni degli attuali imputati, e nella stanza da letto dell'Hervatich, nascosti nell'interno di un paio di stivaletti alla «cow boy», egli rinvenne dodici pacchetti di sigarette.

Il maresciallo interrogò poi Metlika, il quale ammise le proprie responsabilità, e dichiarò che assieme a un complice, aveva intaccato la finestra e asportato il tabacco, che avevano poi occultato nei pressi di un albergo in costruzione sulla statale «202». Essi erano ritornati — continuò Metlika — dopo qualche giorno sul posto ma avevano dovuto constatare che altri ladri li avevano preceduti: le sigarette, secondo lui, erano, difatti, sparite.

Nel corso dell'inchiesta, emerse, inoltre, che Metlika aveva prelevato un cruscotto di riserva che un suo compaesano, Walter Reggente, custodiva nel bagagliaio della propria utilitaria. I carabinieri inoltrarono gli atti assunti all'autorità giudiziaria, e al termine dell'istruttoria Hervatich e Metlika furono rinviati a giudizio per concorso in furto aggravato, il secondo, inoltre, per il colpo sulla vetturetta.

Nessuna contestazione penale per il giovane coinvolto nella faccenda del bar: infatti egli è morto, nelle more dell'inchiesta. Al processo, Metlika non si sposta da quanto dichiarò in istruttoria, mentre Hervatich afferma di avere avuto le sigarette da terze persone. Il maresciallo Zuddas conferma gli atti inoltrati alla magistratura. Il P.M. chiede che l'imputazione contestata a Hervatich venga derubricata in ricettazione e che, per tale illecito, egli venga condannato a tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e Metlika a 9 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. In difesa dei due parlano l'avv. Padovani e l'avv. Renato Bologna. Accordate a entrambi le «generiche», il Tribunale condanna Hervatich per ricettazione a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa, e Metlika per furto a nove mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e gli accorda il beneficio della condizionale.

PCI. Oggi alle ore 20 nella sala maggiore della Casa del popolo di via Madonnina 19 avrà luogo un dibattito pubblico, promosso dalla federazione autonoma triestina del PCI sul tema: «La situazione nel Paese e la questione comunista». Il dibattito sarà sostenuto dall'ing. Antonino Cuffaro, segretario regionale del PCI e Giorgio Rossetti, segretario provinciale del partito.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

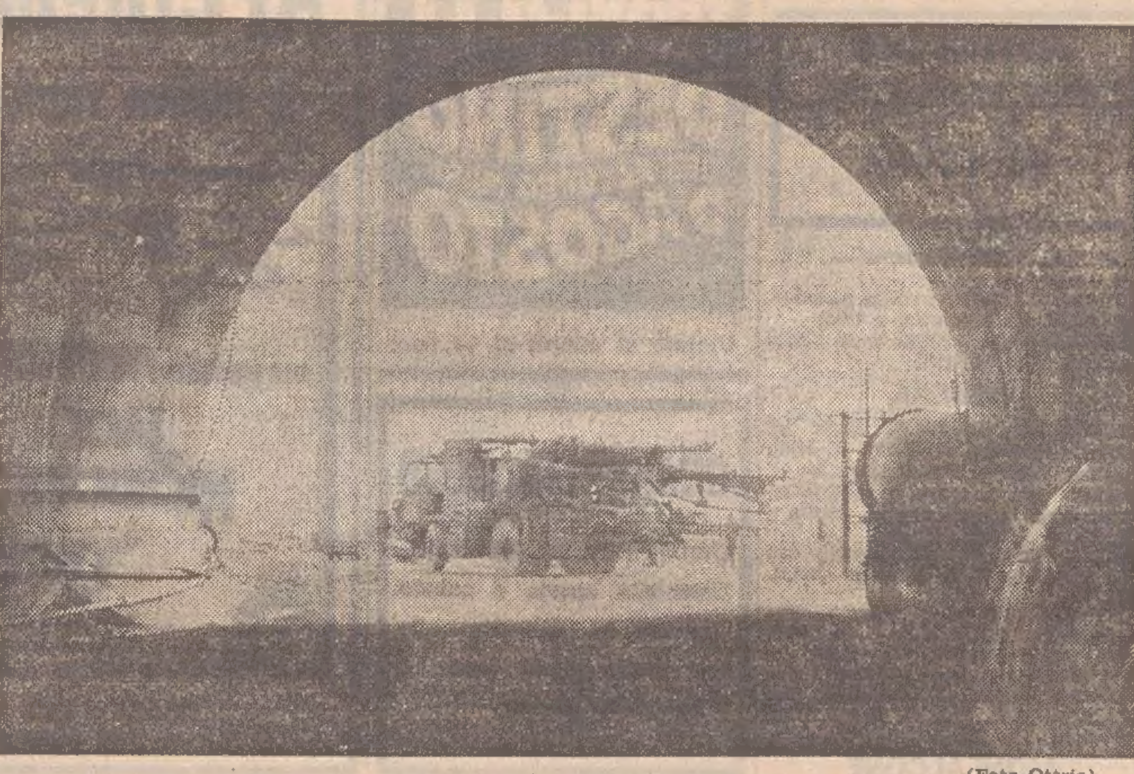
Prodotti ortofrutticoli del giorno 15 GENNAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	276	800	680	1400	—	1100	—	980	980	1200	960	980	—	800
Carciofi (pezzo))	80	140	120	240	180	220	—	180	160	200	150	200	100	135
Cavoli cappucci	104	138	200	400	180	280	200	280	180	400	240	380	—	160
Cavolfiori	115	250	280	500	340	380	320	380	280	560	360	380	280	360
Cavoli Verze	69	150	160	400	200	280	180	280	180	300	200	360	140	180
Cicoria	144	216	280	400	—	360	280	360	280	440	360	380	240	320
Cipolla	104	138	200	360	200	240	200	280	220	280	280	300	220	240
Finocchi	173	230	320	480	360	380	320	380	340	480	360	380	320	380
Insalatina	—	—	2000	2400	—	—	—	—	—	2400	—	—	—	—
Lattuga indivia	180	360	480	800	600	680	480	680	480	680	640	780	400	500
Limoni I	196	253	360	520	380	400	400	480	380	480	440	480	350	380
Pomodoro	230	518	800	1000	—	680	680	880	480	880	680	880	500	720
Radicchio verde I	2000	2400	2800	3600	—	2800	—	3200	2800	3200	—	3000	—	—
Radicchio verde II	—	—	2000	2400	—	—	—	—	—	—	—	2000	—	2000
Radicchio rosso var.	336	600	680	1200	600	680	680	880	800	980	680	1200	520	800
Sedani rapa	276	450	400	600	420	560	480	580	—	480	400	480	360	420
Spinaci	180	800	400	1200	380	980	—	400	580	1200	440	980	420	1200
Valerianello loc.	1200	1600	2000	2800	1800	2200	1800	3000	2400	2800	—	2400	—	—
Zucchine	—	—	—	—	—	—	—	880	—	680	—	880	—	760
Arance bionde	—	115	—	200	240	280	140	240	160	220	—	—	140	190
Arance tarocchi	230	288	320	760	360	480	380	480	360	560	320	480	320	420
Banane Ciquita	440	462	560	680	600	680	—	680	600	660	640	680	560	680
Mandarini	253	460	320	880	440	540	480	560	440	880	360	640	320	680
Mele Delizia Starck	230	312	320	600	360	400	380	480	380	560	360	480	320	390
Mele Jonathan	104	230	200	400	280	380	380	400	240	440	280	400	—	220
Pere	138	323	240	560	240	400	340	480	240	480	240	480	240	440
Pompelmi	275	323	400	560	440	520	380	480	440	600	380	480	400	480
Patate	65	138	160	240	140	180	120	240	160	240	180	220	100	170

PROCEDONO SPEDITI I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO UDINE-AMARO

Si delinea l'autostrada per la Carnia

Un lunghissimo nastro che passa attraverso monti e fiumi - Due mila metri di gallerie mentre i ponti e i viadotti più importanti si svilupperanno per cinque chilometri e mezzo



(Foto Ottria)

L'apertura della galleria del lago di Cavazzo dell'autostrada Udine-Carnia, vista dall'interno

Spesso ci si sente chiedere previsioni circa l'ultimazione del tratto Udine-Amaro dell'autostrada, i cui lavori sono iniziati negli ultimi mesi del 1973; ed è una risposta difficile, se non impossibile, da darsi, dal momento che troppi sono i fattori che vi concorrono. Si può invece dire che i lavori procedono in maniera abbastanza spedita, tanto che il loro avanzamento medio, per quanto riguarda il corpo autostradale, manufatti compresi, ha raggiunto il 20-25 per cento dell'intera opera.

Il tronco autostradale in costruzione, come è noto, ha una lunghezza complessiva di circa 41 chilometri, i primi sei dei quali andranno a inserirsi in quella che sarà la nuova tangenziale di Udine la quale, sul modello di quella di Bologna, disporrà di quattro carreggiate separate, due delle quali destinate al traffico autostradale di attraversamento e due riservate al traffico locale, svolto dall'attuale circonvallazione, che subirà anche una ristrutturazione dei rami di penetrazione nel tessuto urbano di Udine e di Pagnacco.

L'autostrada avrà una sezione di 33 metri con due carreggiate unidirezionali, costruite nel primo tempo per due corsie, ma predisposte ciascuna per tre corsie di marcia, anche in galleria, oltre a quella per la sosta di emergenza, e piazzole di sosta ogni 300-400 metri; il tronco Udine-Amaro disporrà di tre uscite: Udine Nord, Osoppo-Gemona e Carnia, mentre sono previste anche due aree di servizio. Lo spartitraffico avrà un'ampiezza di quattro metri, con doppio guardrail metallico e siepe arborea antiabbagliante, mentre sei saranno le aree di parcheggio, ubicate in punti panoramici.

I ponti e viadotti di maggiore importanza si svilupperanno per complessivi cinque chilometri e mezzo, mentre in galleria verranno percorsi poco meno di due chilometri.

Più precisamente, le principali opere saranno di due ponti sul Cormor (il primo di 325 e il secondo di 355 metri), due ponti sul Tagliamento (il primo di 1.250 metri, e il secondo di 750 di lunghezza), il viadotto Somplago, pure di 1.250 metri, ed infine le due gallerie, quella del Lago di 1.500 metri, la più lunga e di notevole imponenza, e quella «Mena» di 300 metri. Queste opere sono necessarie per il tipo di tracciato dell'autostrada in questione, che si svolge per il primo tratto nella valle del torrente Cormor, attraversato più volte. Successivamente l'autostrada attraversa la piana di Osoppo, tra il Cormor e il Tagliamento, per inoltrarsi successivamente nella valle dello stesso fiume, che viene quindi attraversato due volte: la prima all'altezza di Trasaghis, la seconda all'altezza di Amaro, in prossimità della fase finale di questo primo tratto della Udine-Tarvisio.

Una delle opere più importanti è senza dubbio il viadotto Somplago, che sarà lungo 1.250 metri, e che si allaccia all'imbocco Nord della galleria del Lago, sorpassando un'ansa del lago di Cavazzo; sarà il primo ponte in Italia a disporre, per ciascuna delle due carreggiate, di tre corsie di marcia, di una corsia per la sosta di emergenza e di piazzole di sosta. L'impalcato sarà realizzato con il sistema Campenon-Bernard e sarà costituito da travi continue di circa 360 metri, a cassone, semplicemente appoggiate sulle pile e suddivise in campate di luce di circa 63 metri; l'impalcato sarà realizzato con conci prefabbricati, varati e saldati in opera con resine.

Un'altra delle opere più importanti, anche per l'avanzatissima tecnologia usata nella sua realizzazione, è la galleria del lago di Cavazzo, della lunghezza di 1.500 metri, costruita con un nuovo sistema di sostegno e di rivestimento. Sulla scorta delle caratteristiche litostratigrafiche e geomeccaniche delle rocce, in luogo dei metodi tradizionali, è stata adottata una nuova tecnica intesa a trasformare la roccia circostante nel profilo scavato in un anello portante, con l'ausilio di una bullonatura costituita da tiranti in acciaio e con la protezione delle superfici di scavo con reti metalliche (reti intirantate), rivestite di un sottile strato di calcestruzzo; il rivestimento interno aumenterà ulteriormente il coefficiente di sicurezza. Speciali apparecchiature di controllo consentiranno misurazioni delle tensioni, delle deformazioni ecc. e permetteranno così di accertare la natura delle sollecitazioni e le loro eventuali modificazioni non solo durante la fase costruttiva, ma anche nel corso dell'esercizio. Lo scavo delle gallerie viene effettuato con volate di mine, mentre per lo scavo dei fornelli viene usato uno speciale «Jumbo» (pantofore idraulico) che in luogo dell'aria compressa sfrutta apparecchiature elettrico-oleodinamiche, meno rumorose, più rapide e più versatili.

Mentre questo sistema di lavorazione è già stato usato per la diga di Tarbela e nella galleria dei Tauri, dagli svizzeri, che sono anche presenti quali consulenti nella realizzazione della nostra galleria, per il secondo ponte sul Cormor viene usata la tecnica già adottata sulla Mestre-Vittorio Veneto, per l'attraversamento del Piave. Questo ponte è situato nei pressi di Colloredo di Montalbano, all'altezza cioè del castello di Ippolito Nievo, al centro del futuro parco regionale. Vengono cioè utilizzati pali-colonna, anziché pile fondate su pali, per il sostegno dell'impalcatura; il ponte, che attraverserà il Tagliamento all'altezza di Trasaghis e che avrà una lunghezza di 1.250 metri, è costituito da 26 campate da 45 metri di luce e due campate da 44 metri.

Le due carreggiate poggiano su un'unica pila fondata su pali che si spingono nell'alveo fino a una profondità di 22 metri. Le travi dell'impalcato sono realizzate in cemento armato precompresso, costruite in loco (alla media di una trave al giorno) maturate a vapore e successivamente varate e poste in opera con apposito carroponte. Il varo delle prime travi è iniziato nel settembre dello scorso anno.

Conferenza-dibattito sulle tariffe Acegat

Oggi, alle ore 19, nella sede del Circolo «Salvemini» (Corso Italia 12/II) si terrà una conferenza - dibattito sul tema: «L'aumento delle tariffe dell'Acegat e le prospettive del trasporto pubblico a Trieste». Parlerà Dario Varin, segretario regionale Cgil-trasporti.

Assemblee a S. Giacomo sui temi della scuola

La consulta rionale di S. Giacomo organizza per domani e per il 23 febbraio, presso la sede dell'E.N.A.I.P. in via dell'Istria 57, due pubbliche assemblee sui decreti delegati per la scuola.

PARALISI AL COMUNE PER IL CONTRASTO TRA DC-PSI

Il sindaco Cadetto si è dimesso a Udine

Ha spiegato le ragioni della sua ferma decisione in una lettera all'assessore anziano - Cadono le deleghe di tutti gli assessori

La crisi in seno al comune di Udine, ormai nell'aria praticamente da un mese, da quando cioè il contrasto sorto in consiglio comunale tra il sindaco democristiano Cadetto e il vicesindaco socialista Cimetta aveva esulato dai termini personali per rivelarsi una vera e propria questione politica, è sfociata ieri nelle dimissioni che il primo cittadino di Udine ha presentato con una lettera, inviata all'assessore anziano Gaggia e per conoscenza agli organi competenti, quali il Prefetto, l'assessore regionale agli Enti Locali e alla Ripartizione finanziaria del comune.

Cadetto ha dato le dimissioni, come egli stesso precisa nel testo della lettera, che di seguito pubblichiamo integralmente, proprio in seguito al contrasto allargatosi a macchia d'olio fino a investire i massimi organi del partito e per permettere una sollecita ripresa dell'attività amministrativa comunale. Ora naturalmente spetterà alle segreterie dei tre partiti che formano, o meglio formavano la coalizione di centrosinistra (DC, PSI e PSDI) cioè, decidere sul da farsi e naturalmente sull'accettazione e meno delle dimissioni di Cadetto, che potrebbe essere invitato a ritirarle per riprendere il suo posto dopo un chiarimento politico che finora, con la giunta carica, non è stato possibile evidentemente raggiungere.

Certo questa crisi al comune di Udine giunge nel momento forse meno opportuno, cioè quasi alla vigilia delle elezioni amministrative; giunge inopportuna anche perché il prof. Bruno Cadetto, dopo tanti anni di milizia in qualità di primo cittadino di Udine, sarebbe stato più giusto uscire eventualmente di scena in altro modo, almeno per quanto riguarda questa carica. E' chiaro, lo ripetiamo, che non si possono fare valutazioni che avrebbero soltanto il peso di un mero pronostico; ma se effettivamente le dimissioni di Cadetto — come egli stesso precisa nella lettera — dovessero essere irrevocabili, l'amministrazione comunale e con essa la città perderebbe un uomo che, a parte le valutazioni politiche e partitiche che si potrebbero fare, si è sempre distinto.

Ha ripreso i lavori il Consiglio regionale

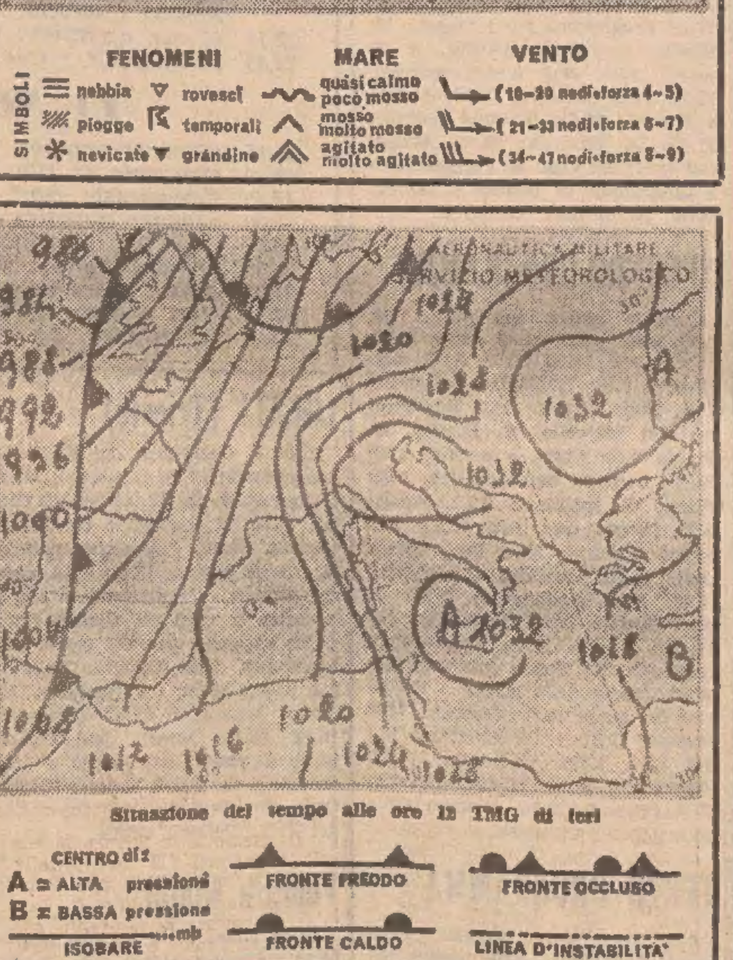
Nella seduta di ieri mattina del Consiglio regionale, gli assessori Giust, De Carli, Ribezzi, Bertoli e Stopper hanno risposto ad una serie di interrogazioni e ad una interpellanza.

Le interrogazioni riguardavano i lavori di ripulitura dell'alveo del torrente Ausa a Cervignano (presentata dal consigliere Boschi del MSI), il deturpamento edilizio della collina friulana (Boschi), l'installazione sull'autostrada di posti telefonici per chiamata di soccorso automobilistico (Persello, Cogo, Vicario, Martinis Chinellato della DC), la ripresa dei lavori di sistemazione del ponte di Bevazzana a Lignano (Biasutti, DC) e la sospensione dei lavori medesimi (Vitale, PSDI), la variante alla statale 56 in provincia di Gorizia (Bergomas, Bosari, Zorzenon del PCI), la pericolosità del traffico che s'inserisce sulla Pontebbana per il sottopassaggio ferroviario presso il ponte Meduna (Cogo, Persello, Vicario, Rigutto, Bianchini, DC), il piano regolatore del comune di Tarvisio (Boschi), l'impiego del ricavato della vendita dei terreni comunali nella costruzione di una nuova sede per il comune di Travesio (Bettoli, Moschioni, PCI), i contributi regionali per attività sportive a enti, associazioni e sodalizi di S. Martino al Tagliamento (Bettoli, Bosari, Donadel, PCI).

IL TEMPO CHE FARÀ



SIMBOLI	FENOMENI		MARE	VENTO
	nebbia	rovesci	quasi calmo poco mosso	(10-20 nodi=forza 4-5)
	piogge	temporali	mosso molto mosso	(21-33 nodi=forza 6-7)
	nevicate	grandine	agitato molto agitato	(34-47 nodi=forza 8-9)



Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

Sulle regioni centro-settentrionali della penisola e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con precipitazioni più estese sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Nevicate al di sopra dei 1800 metri. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile in graduale aumento con possibilità di qualche pioggia. Nebbie estese in Val Padana in probabile attenuazione sul settore occidentale. **Temperatura:** in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	7	Bologna	1	1	Fiumicino	2	15	Catanzaro	6	12
Bolzano	—7	6	Firenze	3	10	Roma-Eur	3	14	Reggio C.	8	16
Verona	0	2	Pisa	5	12	Campob.	4	12	Messina	10	15
Venezia	1	3	Ancona	2	6	Bari	3	13	Palermo	9	14
Milano	3	4	Perugia	3	10	Napoli	1	13	Catania	7	17
Torino	1	5	Pescara	0	4	Potenza	1	9	Alghero	7	17
Genova	10	13	Roma-N.	0	14	Leuca	8	13	Cagliari	12	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 2, 13; Ginevra 1, 8; Atene 6, 14; Parigi 12, 15; Londra 8, 14; Berlino 4, 6; Amsterdam 9, 14; Bruxelles 4, 9; Madrid 9, 11; Mosca —2, 1; Stoccolma 3, 6; New York —6, —1; Los Angeles 14, 31; Chicago —16, —8; Miami 8, 17; Tokio —1, 12; Hongkong 16, 18; Buenos Aires 19, 32; Montreal —9, —6; Honolulu 18, 26; Rio 22, 35; Teheran 1, 4; Seul —1, 3; Bangkok 24, 31; Vancouver 2, 6; Helsinki 2, 4; Singapore 22, 31.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ha lavorato in Jugoslavia

«Mi sono deciso anch'io di rivolgermi a codesta benemerita rubrica nella speranza di poter avere un consiglio o un aiuto nella risoluzione del problema che già da vari anni non riesco a risolvere. In quiescenza dal 1968, intestatario del libretto di pensione n. 4905253/Vo, presentai nello stesso tempo la documentazione completa, tramite l'Istituto pensionistico jugoslavo, del periodo da me trascorso in quel paese in qualità di operaio.

«Da allora sono trascorsi sei anni. A nulla sono valse tutte le mie sollecitazioni all'INPS di Trieste (via Udine) per chiarimenti in merito. Ancora oggi non so se la mia domanda sia stata accolta, oppure respinta, oppure se tutta la mia documentazione presentata sia andata perduta. In quest'ultimo caso, se ciò mi venisse confermato, potrei procurarmi le copie dei documenti e ripresentarli.

«Cosa devo fare? A chi rivolgermi ancora? Con la piccola pensione che ricevo e che mi costringe ancora oggi a lavori saltuari per poter sopravvivere, sarebbe per me di grande aiuto poter avere ciò che mi spetta di diritto. Nella speranza che questa mia venga gentilmente pubblicata ringrazio sentitamente. Pietro Petaros».

Il lettore non precisa in quale periodo né in quale territorio della Jugoslavia abbia svolto la sua attività lavorativa alle dipendente di terzi.

Ad ogni modo i periodi di lavoro effettuati in tutto il territorio jugoslavo, fatta eccezione di quelli svolti nella cosiddetta «Zona B» del territorio di Trieste dal 1.5.1945 al 5 ottobre 1956 dei quali non si tiene conto della legislazione italiana (la relativa regolarizzazione contributiva è avvenuta ai sensi della Legge 30 marzo 1965 n. 226 a richiesta degli interessati avanzata entro il 24 aprile 1967), devono essere presi in considerazione dalla legislazione italiana in base alla Convenzione italo-jugoslava sulle assicurazioni sociali ed il relativo accordo amministrativo oppure, se si tratta di periodi nella «Zona B» successivi al 5.10.1956, in base allo scambio di note avvenuto a Belgrado il 5.2.1959.

Premesso quanto sopra concludiamo che per l'applicazione della Convenzione la competenza compartimentale è attribuita alla Sede dell'INPS di Udine per cui preghiamo il direttore della Sede di Trieste di volerci informare se la domanda del lettore, regolarmente documentata, sia stata trasmessa alla consorella di Udine e, se possibile, di intervenire per una sollecita definizione.

Anche per i marittimi il 13 p.c. dal gennaio '75

«Con riferimento alle "Segnalazioni - Lavoro e Previdenza", apparse sul "Piccolo" del 21 novembre la preghiamo di volerci informare se dell'aumento del 13 p.c. previsto dal gennaio 1975 beneficeranno anche i pensionati della Previdenza Marinara andati in quiescenza nell'anno 1965». Un gruppo di pensionati.

E perché no? Anche le pensioni della Cassa previdenza marinara siano esse a carico della «Gestione marittimi» o della «Gestione speciale», liquidate con decorrenza anteriore o posteriore al 1.1.1965, in essere al 1.o gennaio 1975 saranno aumentate ai sensi dell'art. 15 e dell'art. 29 della legge 22.2.1973 n. 27 con l'applicazione delle stesse norme vigenti per l'assicurazione generale obbligatoria nonché del coefficiente di adeguamento stabilito per la stessa assicurazione. La percentuale del 13 per cento indicata dall'ISTAT deve essere ufficialmente accertata con decreto dei Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per la Marina mercantile di concerto con il ministro del Tesoro.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

«EUGENIO ONIEGHIN»: UN ITINERARIO SENTIMENTALE

La prolusione D'Amico sull'opera di Ciaikowsky

Lunedì scorso, nella sede del Circolo della Stampa, il musicologo Fedele D'Amico ha illustrato l'opera che in questi giorni si rappresenta al Teatro Verdi. Al centro dell'approfondita analisi dell'«Eugenio Onieghin» stava la riconquistata coscienza critica delle radici «russe» di Ciaikowsky nella sua sensitiva visione «degli ideali e delle delusioni della società colta o semicolta e perciò parzialmente occidentalizzata del suo tempo».

Artefice principale di questo recupero critico è senza dubbio Stravinski, la cui azione in favore dell'arte di Ciaikowsky trovava stimolo decisivo nell'idea musicale come nucleo energetico anziché nella elaborazione di tipo wagneriano o comunque tedesco, manifestandosi sia dichiaratamente nella celebre lettera a Diaghilew del 1921, sia nell'ispirazione ciaikovskiana di alcune opere. Questo interessante rapporto fra due compositori apparentemente tanto lontani è stato ricordato con ricchezza di dettagli — anche attraverso la lettura di una illuminante lettera di Stravinski — ed esaminato alla luce dell'attuale fortuna dei Ciaikowsky.

Dopo aver sottolineato i fondamentali dati biografici dell'autore dell'«Eugenio Onieghin» nei più evidenti riflessi sulla produzione artistica, Fedele D'Amico ha analizzato la dimensione lirica dell'opera nella sua struttura liederistica e nella sua espressione sociale, laddove è adombrato un «contrasto di generazioni, fra quella che ancora credeva e sperava, e quella che l'andamento della storia aveva deluso».

La ricerca del passato nel presente, operata da Ciaikowsky nella sofferta autobiografia dell'«Onieghin», e rispecchiata nella società borghese del suo tempo, costituisce dunque un itinerario sentimentale, che solo l'Occidente ha per un certo tempo respinto, non la sensibilità russa, dove l'opera ha sempre goduto simpatie ed ammirazione incondizionate. La conversazione del critico romano, esauriente e suggestiva nell'inquadramento dell'opera, del suo autore e di tutto un panorama storico-culturale, è stata vivamente applaudita dall'uditorio.

Domani al «Verdi» seconda rappresentazione

Va in scena domani, alle ore 20, la seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» (turno C per palchi e platee, B per gallerie e loggione), scene liriche di P. I. Ciaikowsky dal romanzo in versi di A. Puskin.

Maestro concertatore e direttore Oskar Danon. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografo Dimitrije Parlic, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Serata all'A.I.A. sulla ballata americana

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, miss Ellen Pharr terrà una conversazione in lingua inglese su «The American Folk Ballad», eseguendo pure brani musicali con l'accompagnamento di salterio.

Miss Pharr, che è una studiosa degli aspetti più tipici del folclore USA, traccerà la storia della ballata anglo-americana dalla metà del XVIII secolo ai nostri giorni.

«Notte all'italiana» domani all'Auditorium

Proseguono con crescente successo al Teatro Auditorium le repliche di «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz Xavier Kroetz nella versione di Furio Bordon che ne ha curato anche la regia. Con questo spettacolo ha preso l'avvio la VI rassegna «Teatro Oggi» che, anche per questa stagione, allinea proposte di tutto rispetto nell'ambito del Teatro prodotto dalle compagnie cooperative e autogestite.

Domani sera, alle 20.30, sarà ospite della rassegna la Cooperativa teatrale «Il Gruppo della Rocca» che presenterà una spettacolo del fiumano Odon von Horvath «Notte all'italiana». Questa formazione è nota al pubblico triestino per aver presentato, la scorsa stagione, un ottimo allestimento di «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. Anche «Notte all'italiana» porta, per la regia, la firma di Roberto Guicciardini.

L'occasione, non certo comune, di assistere ad una rappresentazione di Horvath richiamerà certamente un folto pubblico di appassionati all'Auditorium. Per questo spettacolo vale il secondo tagliando di «Teatro Oggi» e ricordiamo che le repliche sono soltanto tre: venerdì, sabato sera e domenica pomeriggio.

Nell'ambito della rassegna da lunedì, nel medesimo teatro, riprenderanno le repliche di «Renzo e Anna» alle quali hanno diritto di assistere anche gli abbonati al Rossetti mediante l'ottavo tagliando.



Un quadro di «Notte all'italiana» del pittore Odon von Horvath

«GIOVENTU' MUSICALE»

Pianista sovietico stasera al CCA

Si svolgerà questa sera, per i soci della «Gioventù musicale», l'annunciato concerto del pianista sovietico Valerij Voskobojnikov.

Il programma sarà dedicato alla musica russa e comprende: Dmitrij Shostakovich, «Aphorismes» op. 13 e Polka; Serghej Prokofiev, «Sarcasmes» op. 17 e la Sonata n. 3; Filipp Herschkovitz, «Klavierstücke n. 2»; Alemdar Karamanov, «Prologo, idea e epilogo»; Tigran Mansurian, Sonata per piano; Edison Denisov, «Canto degli uccelli».

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA, sotto gli auspici del sodalizio, e inizierà alle ore 20.45.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta in anteprima per Trieste il film «Uno sparo in testa» (1969) diretto da Peter Bacso e interpretato da Kati Kovacs, Karoly Hovarth. Questo film di Bacso, uno dei più coraggiosi registi politici ungheresi, s'ispira ad un fatto di cronaca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL SIGNORE VA A CACCIA» AL ROSSETTI

FEYDEAU DI CLASSE

Sul palcoscenico del Rossetti torna a sbocciare l'allegria. Eccoci dunque al teatro della gaiezza, al vecchio vaudeville, ma quello autentico dell'età d'oro, se Dio vuole: insomma, al «Signore va a caccia» di Georges Feydeau, maestro impareggiabile nell'imbandir banchetti teatrali per la società gaudente della belle époque, interprete leale e spontaneo d'un mondo che dileguò dietro l'ultima curva del boulevard in una filza di sorrisi e di gambe levate nell'obliosa ebrezza del can-can. A riproporci la commedia di Feydeau è la Compagnia di Mario Scaccia e dei suoi bravi sodali, Annabella Incontrera e Luciano Virgilio, regia di Carlo Di Stefano.

Rileggendo le tre righe (non di più) che Silvio D'Amico dedicava nella sua Storia del teatro drammatico al «...solito Geoges Feydeau, famoso per Champignol malgré lui, L'hotel du libre échange, e specialmente per la leggendaria e alquanto idiota Dame de chez Maxim...», vien da pensare che il suo giudizio fosse fin troppo acre e sbrigativo e che con maggiore lucidità vedesse le cose un altro critico non meno acuto che spigoloso, Paul Leataud, quando esortava i colleghi dell'epoca con la puzza sotto il naso, a rendere a Feydeau ciò che gli spettava: «Andiamo, via, facciamogli tanto di cappello una volta per tutte!».

Il tempo, che è galantuomo, ha dato ragione a Leataud e anche se oggi qualcuno esagera paragonando Feydeau e Molière o citandolo a proposito di Jonesco (e viceversa), il fatto è che Feydeau continua a sorprendere, e naturalmente a divertire, come si conviene a un «classico» del vaudeville e della risata. Continua a sorprendere quella specie di genio matematico nell'applicare le leggi generali della dinamica e del calcolo combinatorio per cui, nelle sue macchinette teatrali, tutto diventa logico, fuori o al di là della logica.

Un congegnar teatro — se il paragone fosse consentito — che imita metodi e «funzioni» del gioco dell'oca: dove, per esempio, gli ostacoli, le penalizzazioni, gli avanzamenti, le fermate e così via, potrebbero assimilarsi a quelle famose porte (di albergo o di casa) che si aprono e chiudono e dietro le quali c'è quasi sempre un'alcova abusiva destinata a rimanere vuota; a quell'orgia di malintesi, equivoci, contrattempi che dirottano i personaggi sempre «altrove», in modo da non farli mai incontrare nel momento e nel luogo giusti, e quindi da scatenare il quarantotto più veloce ed esilarante ma, al tempo stesso, il più plausibile date le circostanze e la logica casualità degli eventi. Una specie di scommessa: conciliare il gioco puro e irrazionale coi numeri della tavola pitagorica. Una scommessa adempiuta con la precisione e il puntiglio quasi maniacali dell'onesto artigiano che lavora il suo prodotto a «regola d'arte».

Questi pochi cenni generali valgono naturalmente anche per «Il signore va a caccia», dove gli abituali nodi dell'allegra equazione: — un marito, che col pretesto della caccia cerca l'avventura galante, una moglie, virtuosa ma non tanto, che per ripicca è sul punto di mettergli le corna, l'amico di famiglia che si fa in quattro per aiutarla, e poi tutti, arrivati al dunque, che rimangono a bocca asciutta (cattiveria o moralismo di Feydeau?) — raggiungono il vertice dell'esilarazione in quel pandemonio di contrattempi, malintesi, funambolismi comici, che sono i secondi atti dell'autore.

E' chiaro che la difficoltà di mettere in scena Feydeau consiste principalmente nel riafferrare il tempo, il ritmo, il tono, il moto specifico dei suoi delicati congegni, ma ci sembra che lo spettacolo offerto ieri al Rossetti non abbia corso grandi rischi, specie, appunto, nel second'atto. Mario Scaccia ne è l'anima, facendo del suo personaggio una creazione divertentissima. Lo assecondano con cordiale comicità Annabella Incontrera nella parte della mogliettina fedele solo per imperio di circostanze, e Luciano Virgilio in quella dell'amico. Gli altri completano la festa. Non è necessario dire quanto il pubblico, peraltro scarso, si è divertito. Applausi alla commedia e agli interpreti.

Giorgio Bergamini

Nuovo a Mosca uno Sciostakovic

Roma, 15

Il «quartetto n. 15» di Dimitri Sciostakovic è stato eseguito per la prima volta, con grande successo a Mosca. E' la 146.ma opera del compositore sovietico e dura circa quaranta minuti, cioè più degli altri quartetti da lui scritti. Insolita è la forma della composizione: tutte le sei parti in cui si articola sono «adagi» e vengono eseguite senza intervalli. I titoli di ciascuno di esse sono: «Elegia», «Serenata», «Intermezzo», «Notturno», «Marcia funebre» e «Epilogo». Come le altre musiche da camera del maestro anche questa è stata presentata al pubblico dal quartetto «Beethoven». Dmitri Sciostakovic che ha 69 anni, è tuttora il più prolifico compositore sovietico.

Diciannove paesi saranno rappresentati quest'estate al Festival internazionale di Edimburgo, in programma dal 24 agosto al 15 settembre. Il programma della manifestazione prevede l'apparizione di sette orchestre, tre compagnie liriche, due compagnie di balletti e diverse compagnie drammatiche. Leonard Bernstein dirigerà l'orchestra nazionale francese, mentre appariranno sul podio, a dirigere altre orchestre, anche Carlo Maria Giulini, Claudio Abbado, Mitislaw Rostropovich.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gianni Schicchi Intimo nemico

«Tribuna politica» (TV 1, ore 20.40). A cura di Jader Jacobelli va in onda un incontro-stampa con il PSDI.

* * *

«Gianni Schicchi» (TV 1, ore 21.15) — Viene trasmessa quest'opera di Giacomo Puccini che, con «Il tabarro» e «Suor Angelica», fa parte del cosiddetto «Trittico». L'opera, su libretto di Giovacchino Forzano, trae argomento dal trentesimo canto dell'inferno dantesco, dove viene evocata l'ombra dell'imbroglione che riuscì a gabbare i legittimi eredi di Buoso Donati. Rappresentato per la prima volta a New York il 14 dicembre 1918, «Gianni Schicchi» fu accolto con entusiasmo. La «prima» europea si svolse al «Costanzi» di Roma nel gennaio 1919. L'edizione di questa sera, effettuata a Monaco, comprende cantanti italiani e tedeschi. Nella parte del protagonista è il baritono Renato Capecchi che ha al suo fianco, tra gli altri, il tenore Ugo Benelli e il soprano Maddalena Bonifaccio. La direzione è di Eberhard Schoener.

* * *

«I casi archiviati: Un intimo nemico» (TV 1, ore 22.15) — In questo telefilm l'ispettore Tarrant si trova di fronte ad un omicidio apparentemente inspiegabile. Il giovane Charpy viene trovato morto con il volto sfigurato da un'ustione. Tornato dall'America dove si era recato per i suoi studi, il giovane era stato accolto affettuosamente, come sempre, dal suo unico amico, il medico Davroux, che gli aveva presentato anche la fidanzata. Qualche tempo dopo, partito il medico per l'Algeria, Charpy si era innamorato della ragazza e, al ritorno dell'amico, era sparito misteriosamente. Passati alcuni mesi, Davroux era venuto a sapere che Charpy era stato arrestato; aveva allora cercato di aiutarlo; ma Charpy era stato ucciso misteriosamente. L'indagine dell'ispettore Tarrant si indirizza verso l'episodio dell'incendio di un collegio...

* * *

«Come nasce un'opera d'arte» (TV 2, ore 21) — A Giacomo Manzù è dedicata questa trasmissione con la quale si apre un programma di Franco Simongini dedicato ad alcuni tra i più noti artisti italiani in campo internazionale. Giacomo Manzù è stato filmato nel suo studio di Campo del Fico ad Ardea mentre fa il ritratto in creta al figlio Mileto. L'aspetto interessante umano, inedito, è costituito dal fatto che è lo stesso Mileto, di otto anni, che intervista il padre mentre questi gli fa il ritratto. Il bambino fa al padre le domande più immediate, più curiose, più poeticamente legate alla sua momentanea situazione di modello e di figlio, in un dialogo semplice, realista, spontaneo, che contribuisce a far comprendere il modo di lavorare e concepire la scultura di Manzù.

* * *

«Ieri e oggi» (TV 2, ore 21.15) — Il tenore Mario Del Monaco, l'attore Felice Andreasi, il cantante Peppino Gagliardi, sono i tre protagonisti di questa puntata della rubrica condotta da Paolo Ferrari, nella quale vengono riproposti brani di programmi televisivi degli anni passati alla presenza degli interpreti.

* * *

«Antigelo» (TV 2, ore 22.40) — Questa puntata conclusiva della trasmissione tende a sfatare il mito dell'alimentazione pesante come difesa dalla rigidità del clima. Un esperto dietologo, con l'aiuto di un cuoco, fornirà le diete più consigliabili per combattere il freddo. *(Ansa)*

Un film in Messico per Gian Maria Volonté

Città del Messico, 15

Negli ambienti cinematografici della capitale si afferma che Gian Maria Volonté sarà il protagonista di un film che il regista cileno Miguel Littin girerà in Messico. Si tratterebbe del film «Actas de marucia», che racconta le vicende di un un gruppo di minatori cileni oppressi dai capitalisti. Le riprese dovrebbero cominciare nel prossimo febbraio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani, alle ore 20 (turno C-B) seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con Mario Scaccia. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. IV spettacolo in abbonamento. Dal 21 gennaio al 2 febbraio, gli Associati presentano «Il vizio assurdo» di D. Fabbri e D. Lajolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO. AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz con Ariella Reggio e Orazio Bobbio; adattamento e regia di Furio Bordon. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti. Gli abbonati devono prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Domani sera, ore 20.30 Il Gruppo della Rocca presenta: «Notte all'italiana» di Odon von Horvath; regia di Roberto Guicciardini. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Ferenc Molnar: «Liliom» per il turno di abbonamento «E». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Questa sera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del pianista Valerij Voskobojnikov. In programma musiche di Shostakovich, Prokofiev, Hershkovitz, Karamanov, Mansurian, Denisov.

CIRCOLO INTERAZIENDALE GRANDI MOTORI TRIESTE (sala teatrale, via S. Francesco 5). Sabato 18 gennaio, alle ore 20.30 commedia brillante in tre atti: «Sera d'inverno» di S. Geyer. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Alberto Grimaldi presenta: «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!

FENICE. Film 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Sensualità morbosa». Technicolor con T. Hunter. Un film come questo non l'avete mai visto!. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300. «Chi sei?» con Richard Johnson, J. Mills. (Orrore). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. II settimana: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Ultime repliche a richiesta «La poliziotta», con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16. Spettacolare, drammatico! Un cast eccezionale in un film di grande potenza emotiva: «Il segno del potere» (Gold), con Roger Moore, Susan York, Ray Milland e Bradford Dillman. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La terra si tinse di rosso» con R. Steiger e R. Ryan. Colori. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Steve McQueen nel bellissimo technicolor «Il caso Thomas Crown» con F. Dunaway. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Gene Hackman, Al Pacino in «Lo spaventapasseri». Lian era quello con la faccia d'angelo, ma le donne preferivano il letto di Max. Palma d'oro al Festival di Cannes. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Bada alla tua pelle Spirito Santo!». Capolavoro western in technicolor con Vasilli Karis, Ray O'Connor.

ALCIONE (tel. 796162). «Il Boss». Il gioco mortale della mafia in un film allucinante con Henry Silva, Richard Conte e Gianni Garko. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La morte dietro il cancello». Giallo a colori con Peter Cushing. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Racconti dalla tomba» con Jean Collins e Peter Cushing. Technicolor. Non è vietato.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il silenzio si paga con la vita». Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Barbara Hershley.

MIGNON. 16. **Rassegna del film di fantascienza:** «Atom, il mostro della galassia» con G. Sanders. Colori. Domani il capolavoro premiato a Trieste: «La città verrà distrutta all'alba».

RADIO. 16: «Barbablù» con Richard Burton e le più belle donne del mondo. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcioné, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il poliziotto è marcio» con Luc Merenda, Richard Conte e Raymond Pellegrin. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle».
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «I senza nome» con A. Delon, Y. Montand e Bourvil. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» con H. Hayes e K. Berry. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Joe e Margherito» con K. Carradine e T. Skerrit. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il bacio di una morta» con S. Dionisio e O. M. Guerrini. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Sogni proibiti di don Galeazzo curato di campagna» con F. Aloisi ed E. Gabriel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il giorno del furore» con Oliver Reed e Claudia Cardinale. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 22: «Cleopatra Jones» con T. Bobson e S. Winters.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La femme en bleu» con M. Piccoli e L. Massari.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sterminate «Gruppo zero».

RONCHI

RIO. «Furia gialla».

PALMANOVA

ITALIA. «Avventuriero a Istanbul».
GARIBALDI. «I due volti della vendetta».

GEMONA

SOCIALE. «Colpo per colpo».

TARCENTO

MARGHERITA. «La sculacciata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Crazy Joe».

CASARSA

ROMA. «Milano calibro 9».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlameneto; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con N. Castelnuovo; 10.15: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ombra che cammina; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica; 21.45: La simpatia; 22.15: Allegro con brio; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30: 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella, E. Presley, D. Piana; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Fiesta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Musica antiqua; 10: La settimana di Scriabin; 11: Concertino; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: S. Mercadante; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 15.45: Il filosofo di campagna, direttore R. Fasano; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Il mangiatempo; 18.35: Musica leggera; 18.45 Concerto della sera; 20.15: Mickiewicz, un narratore in versi; 21: Giornale del terzo; 21.30: La figlia del reggimento, direttore R. Bonynge; al termine chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La musica pop», 2.a puntata.*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il giardino dei perché».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Braccio di ferro», cartoni animati.*
18.10 *Avventura: «Il mistero della città bruciata».*
18.45 *Sapere: «La comunicazione degli animali».*
19.15 *Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tribuna politica: «Incontro-stampa con il PSDI».*
21.15 *«Gianni Schicchi», opera di Giacomo Puccini; con Renato Capecchi, Maddalena Bonifacio.*
22.15 *«I casi archiviati: Un intimo nemico», telefilm.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Amami stanotte», film, con Maurice Chevalier.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Come nasce un'opera d'arte».*
21.25 *«Ieri e oggi», varietà a richiesta.*
22.40 *«L'antigelo», 6.a e ultima puntata.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Nel paese dei sorrisi» - Appuntamento con l'operetta a cura di Gianni Gori; 16.20: «Appunti per una storia mitteleuropea della Venezia Giulia» - 3.a trasmissione - Partecipano Arduino Agnelli e Elvio Guagnini; 16.40: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16, 16.30, 20.30, 22.30: Notiziario; 7: Buongiorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: 20.000 per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.45: Vanna un'amica, tante amiche; 11.40: Orchestre; 12: Musica per voi; 14: Itinerari; 14.40: Una lettera da...; 15.30: Io, piccolo uomo; 16.45: Quattro passi; 17.30: Programma in lingua slovena; 21: «Tre brevi incontri», radioscena; 22; Musica leggera; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport - Sci: Coppa del mondo: Schruns: Slalom speciale femminile; 20.30: «Sette killers a caccia del prof. Z», film; 22: «Ray del mar di Cortez», documentario del ciclo «Uomini del mare».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.45; 10: Televisione scolastica; 16.20: Schruns: Sci: Slalom speciale femminile; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: «Momenti musicali con...»; 18.35: Il cerchio del traffico; 20: «Lupo tra i lupi», serie drammatica tedesco-orientale; 21: «Segnali»; 22.05: Documentario jugoslavo; 22.20: Giochi con il jazz. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Club giornalistico; 20.45: Segnale verde; 21: 24 ore; 21.15: Programma di Capodanno con Olivera Katarina (replica).

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 15

Alla borsa di Milano chiusura irregolare con scambi non molto attivi. Il mercato è risultato stamane piuttosto irregolare: dopo un'apertura leggermente riflessiva la quota recuperava terreno grazie al ritorno delle ricoperture e degli interventi a sostegno sui titoli primari. In seguito ridottasi la domanda tornava a prevalere specie su titoli guida gli smobilizzi che incidevano soprattutto sui titoli chiamati nel finale.

Tuttavia sono proseguiti alcuni temi rivalutativi che hanno consentito nuovi consistenti recuperi come è il caso delle Tecnomasio (più 13,5 p.c.), Unicem (più 5,7 p.c.), e partecipazioni finanziarie (più 5,2 p.c.). Ancora migliori le Interbanca (più 3,4 p.c.), Alleanza (più 4,2 p.c.), Acqua Marcia (più 4,6 p.c.) e le Fisac (più 4,7 p.c.). Discreti poi i recuperi conseguiti dalle Cucirini e Rinascente. Tra i titoli a ridotto mercato da segnalare anche se non hanno conservato i massimi le Buton dopo l'annuncio della distribuzione gratuita di 1 azione ogni 10 e di un dividendo di 200 lire. Per contro le Centrale dopo l'annuncio di un dividendo come il precedente esercizio di 400 lire hanno perso quasi il 2 p.c.

Le Imm. Roma ancora contrastate hanno recuperato tre punti mentre le Ciga hanno confermato il sensibile miglioramento di ieri.

Gli altri titoli quindi hanno risentito dell'indebolimento finale con perdite oscillanti dall'1 per cento delle Viscosa ad oltre il 2 per cento delle Montedison.

Nuovamente deboli le Pirelli e C. che hanno perso il 4,4 p.c. trascurando le Pirellone (— 4 p.c.), pesanti le Ilssa Viola (— 6 p.c.), Cascami (— 5,6 p.c.), e le C. Erba priv. che hanno riperso quanto guadagnato ieri. Cedente di rilievo anche per le Pertusola (— 5 p.c.), Lanerossi (— 4 p.c.), Altvar (— 32 p.c.), e Magneti Marelli (— 3,4 p.c.).

Nell'immediato dopo borsa in denaro le Sifa e seppure di poco le Bastogi. Si sono invece ulteriormente indebolite le Centrale, Interbanca, Ras, Viscosa. Resistenti Fiat, Montedison e le due Toro.

Intonazione sempre sostenuta nel reddito fisso dove grazie al persistente denaro si sono registrati nuovi diffusi recuperi. A differenza del settore azionario gli scambi sono risultati ancora vivaci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 58.000.000; Buoni del Tesoro 150 milioni; obbligaz. 3.543.000.000; azioni 5.113.050, di cui 1.750.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi più calmi. Montedison 625-632; Snia Viscosa 1525-1535; Bastogi 1420-1430; Generali 57.000-57.400; Imm. Roma 265-270. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 43900-44000; sterlina oro (n.c.) 41000-44000; marengo svizzero 40000-44000; oro fino (Iva esclusa cambio uff.) 3600-3800; argento (Iva esclusa cambio uff.) 85500-89500; platino (Iva esclusa cambio uff.) 3500.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 655-680; franco svizzero 255-265; franco francese 146-156; sterlina 1530-1570; marco 270-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163500; Assicurazioni Generali 57550; Ras 69500; Anic 925; Liquigas 215; Liquigas priv. 143; Montedison 638; La Rinascent 108.75; La Rinascente priv. 75; Gerolimich 4300; Premuda 733000; Sip 1436; Tripcovich 72200; Bastogi 1424; Finmare 120; Finsider 326; Pirelli S.p.A. 715; Sme 1305; Stet 1745; Beni Stabili 4415; Generale Immobiliare 270; Fiat 920; Fiat priv. 625; Dalmine 331; Italsider 597; Terni 85; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1540; Snia Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Chiusura in moderato rialzo a Wall Street, dove l'indice Dow Jones ribaltando l'andamento iniziale ha guadagnato 4,69 punti ed è salito a 653,39.

Il rialzo della chiusura, dopo la netta flessione iniziale, viene attribuito in parte alla notizia del cedimento registrato nei prezzi all'ingrosso in dicembre, cedimento che è il primo in 14 mesi. Ha contribuito al rialzo conclusivo anche la diffusa speranza che il programma economico del Presidente Ford ed il continuo alleggerimento della stretta monetaria valgano a fermare la recessione.

LONDRA

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. Alcuni osservatori hanno attribuito all'ottimismo degli operatori, dovuto ai numerosi segni di ripresa che molti di loro hanno affermato di aver notato, la tendenza rialzista che perdura da alcuni giorni alla Borsa londinese. Nella giornata si è aggiunto anche l'annuncio che il deficit commerciale della Gran Bretagna si è notevolmente ridotto.

IL DOLLARO SCENDE SUL MERCATO TEDESCO

Francoforte, 15

Oggi a Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3975 marchi, in calo da 2,40 all'apertura e 2,4030 alla chiusura di ieri ma in ascesa da 2,3965 al fixing precedente. La Bundesbank ha sostenuto il dollaro assorbendone 3 milioni. Calmi gli scambi, oscillazioni fra 2,3955 e 2,4010.

Marco forte anche nel '75

Francoforte, 15

Il marco, secondo la Commerzbank, sarà forte anche nel 1975, grazie al previsto attivo delle partite correnti tedesche, nonostante le incertezze economiche mondiali. Il surplus commerciale della Germania nel 1974 è stato di circa 50 miliardi di marchi, dovuto, non solo all'impulso export, ma anche alla scarsa domanda di merci forestiere.

Secondo la Commerzbank, il surplus commerciale aumenterà ancora dato che l'export tedesco e soprattutto finanziario.

Titoli azionari

TITOLI	14-1	15-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3475	3360
Bonifiche Ferraresi	4115	4170
Chiari & Forti	2380	2384
Eridania	2015	1999
Ind. Buitoni Perug.	4001	4020
Motta	2070	2070
Romana Zucchero	348,25	339
Romana Zucch. pr.	574	574
Venchi Unica	338	338
Buton	5900	5950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29600	29800
Assicuratrice Ital.	164600	163500
Comp. Ass. Milano	12100	11890
» » » pr.	7600	7530
Comp. Latina	1191	1200
Comp. Latina priv.	1014	1012
Generali	57850	57490
Italia Assicuraz.	17510	18500
L'Abeille Italiana	14600	14600
Fondiaria Incen.	11825	11930
La Fondiaria Vita	25500	25580
R.A.S.	69900	69600
S.A.I.	11400	11399
Toro Assicuraz.	31000	30990
Toro Assicuraz. pr.	12800	12900
Ausonia	4460	4440
Bowring	323	323
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14000	14000
Banco di Roma	12850	12650
Banco Lariano	6250	6210
Credito Italiano	1649	1660
Interbanca priv.	14730	15250
Mediobanca	71000	70450
Cartarie - Editoriali		
Binda	4770	4790
Burgo	13500	13300
Burgo priv.	5900	5990
Donzelli	1445	1445
Mondadori priv.	1600	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1760	1732
Cer. Pozzi	1250	1265
Eternit	960	960
Italcementi	24650	24300
Richard Ginori	360	367,50
UNICEM	4051	4280
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	925,50	929
Brioschi	77600	77550
Caffaro	299	302,50
Carlo Erba	3950	3970
Carlo Erba priv.	2399	2260
Italgas	532	530
Lepetit	8950	9200
Lepetit priv.	8960	9050
Liquigas	213,25	215
Liquigas priv.	143,50	143
Mira Lanza	23900	24100
Montedison	645	631
Perlier	620	630
Petrolifera Italiana	2125	2125
Pierrel	1370	1370
Rumianca	1485	15101
Saffa	5151	5230
Siossigeno	5020	5050
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	106	109
La Rinascente priv.	75,50	75
Silos di Genova	3155	3000
Standa	9789	9910
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1550	1590
Ausiliare	3680	3580
Aut. Torino - Milano	2871	2870
Italcable	2590	2645
Nord Milano	3830	3940
S.I.P.	1436	1436
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	632	610
Marelli E.	582	595
Pan Electric	1935	1970
Tecnomasio	205	238

TITOLI	14-1	15-1
Finanziarie		
Agricola	1915	1951
Bastogi	1420	1424
Centrale	10300	10100
Fin. Ernesto Breda	2370	2375
Finmare	118	121
Finsider	326,25	—
Flaminia Nuova	880	880
Generalfin	961	950
Gim	2400	2350
I.F.I.	2401	2380
I.F.I.L.	8450	8530
Invest	2106	2145
Mittel	3730	3700
Pirelli & C.	1258	1202
Pirelli S.p.A.	728,50	700
Riva Finanziaria	2150	2180
Sarom	2050	2101
S.M.E.	1305	1305
Stet	1745	1744
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2701	2730
Beni Imm. Italia	750	750
Beni Imm. Italia pr.	459	470
Beni Stabili	4350	4415
Certosa	5450	5424
Coge	1381	1400
Condotte d'Acqua	610	610
De Angeli Frua	5480	5450
Gen. Immobil.	267	270
Gilardini	3299	3370
Iniziativa Edilizia	4400	4450
La Milano Centrale	26600	25900
Risanamento	8370	8201
Trenno	3280	3250
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	930	916
FIAT priv.	625	581
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	201	205
Olivetti	1199	1205
Olivetti priv.	901	904
Westinghouse	2750	2850
Worthington	2240	2247
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1001	1033
Dalmine	326	331
Falck	6100	6250
Falck priv.	4750	4750
Ilssa Viola	2294	2155
Italsider	604	597,50
Magona	2030	2040
Metalli	2460	2445
Monte Amiata	1105	1120
Pertusola	2901	2870
Siele	1300	1300
Terni	85	84
Trafilerie	950	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	336	337,50
Cantoni	9500	9500
Cucirini	45600	4695
Cascami Seta	5940	5600
Fisac	1900	1990
Lanerossi	2300	2210
Lanificio di Gavardo	2220	2220
Linif. e Canapif.	—	622
Marzotto priv.	—	1151
Montefibre	—	108
Montefibre priv.	182	182
Olcese Veneziano	340	342
Rotondi	107000	107000
Scotti	1421	1420
Snia Viscosa	1550	1536
Snia Viscosa priv.	990	975
Tilane	1155	1162
Unione Manifatture	43800	43900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1821	1790
Acque Potabili	1020	1018
Calz. di Varese	4210	4219
C.I.G.A.	2800	2800
C.I.R.	6109	6060
Pacchetti	175	180
Rejna	1848	1848
Smeriglio	62	63,87
Terme Acqui	1023	1010
Acqua Marcia	3090	3235

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-1
Rendita	5%	88.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	84.50
»	5%	90.25
Redim. Trieste	5%	87.10
Rit. Fondiaria	5%	87.70
Redimibile 54	5%	87.70
Edil. Scol. 67	5,50%	80.30
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	82.10
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.—
» 1975 II	5%	96.30
» 1977	5%	89.—
» 1978	5%	85.—
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	82.30
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.—
» » 68-88	6%	72.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	80.20
I.M.I. XX	6%	92.80
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.10
» XXIII	5%	73.80
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	80.—
» XXVI	6%	73.20
» XXVII	6%	73.10
» XXVIII	7%	80.—
» XXIX	7%	79.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.—
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	79.70
» XXXIII opt.	7%	88.10
» 64	6,25%	82.—
» Autostrade	6%	71.—
» Finan. 66	6%	79.—
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.40
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	68.95
» » »	7%	77.—
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	69.50
» Dota. I	6%	80.50
» Dota. II	6%	76.10
» In. St. 1.a	6%	74.50
» » » 2.a	6%	73.80
» » » 3.a	6%	72.80
» » » 4.a	6%	72.80
» » » 5.a	6%	71.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.40
» » » II	7%	77.30
» » » III	7%	77.—
» » » IV	7%	76.—
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.40
» (59)	5,50%	87.50
» (60)	5%	81.—
» (61)	5%	80.60
» (65) I	6%	77.60
» (65) II	6%	75.80
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	74.80
» (69) I	6%	73.35
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	77.50
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.50
Pian. Ver. (61) I	5%	79.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.50
» » (65) II	6%	79.40
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	71.60
» » (69) VIII	6%	72.—
» » (71) I	7%	79.—

TITOLI		15-1
» » (71) II	7%	77.50
Pubbl. Ut.	5,50%	80.30
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	74.50
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.—
» » Ed. (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	94.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.—
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	75.60
» » ss E	7%	76.90
» » ss F	7%	75.50
Isveim (61) III	5,50%	95.60
» (62) IV	5,50%	92.60
» (62) V	5,50%	93.—
» (62) VI	5,50%	90.80
» (63) VII	5,50%	88.30
» (63) VIII	5,50%	86.30
» (64) IX	6%	85.30
» (64) X	6%	85.10
» (65) XI	6%	84.—
» (66) XII	6%	79.50
» (67) XIII	6%	78.05
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	77.10
» (69) XVI	6%	77.10
» (70) XVII	7%	77.60
» (71) XVIII	7%	77.—
» (71) XIX	7%	77.—
» (72) XX	7%	76.25
Enel 65 I	6%	76.40
» 65 II	6%	75.30
» 66 I	6%	74.20
» 66 II	6%	74.20
» 67	6%	72.20
» 68 I	6%	72.80
» 68 II	6%	72.50
» 69 I	6%	72.—
» 69 II	6%	72.15
» 70	7%	84.30
» 71	7%	81.90
» 72-87	7%	80.80
» 72-92	7%	77.75
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	87.20
E.N.I. 58 vent.	6%	90.80
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	84.50
» 66	6%	81.—
» Gela	5,50%	88.20
» sud 59	6%	94.70
» 60	5,50%	91.10
» 61	5,50%	86.20
» IV	5,50%	83.10
» V	5,50%	81.80
» VI	5,50%	81.40
» VII	5,50%	88.30
» VIII	5,50%	86.50
» IX	6%	86.90
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.20
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.85
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	85.80
» 60-80	5,50%	83.60
» 61-86	5,50%	71.—
» 63-83	5,50%	76.—
» 64-82	6%	79.35
» 65-83	6%	78.20
» Alfa R.	7%	77.40
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	68.80
» » 65	6%	77.60
» » 67	6%	72.70
» » 68 I	6%	72.10
» » 68 II	6%	73.—
» » 69	6%	71.60
» » 71	6%	80.50
» » 72	7%	78.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	77.50
Cred. Fond. conv.	6%	70.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	72.50
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	73.80
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	75.—
E.N.I. 66-81	6%	86.75
» 66-81	6,50%	86.25
» 67-82	6,50%	79.75
» 67-87	6,50%	77.50
» 68-88 I	6,75%	90.75
» 68-88 II	6,75%	89.75
» 69-81	7%	91.50
I.M.I. 70-81	7,25%	84.—
B.E.I. 66-86	6,50%	81.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	89.—
» 68-80	6,75%	93.—
» 69-84	7,50%	89.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	77.50
» 66 dic.	6,50%	80.—
» 67-87	6,50%	—.—
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCREMENTI SULLA MEDIA DI DUE DOLLARI

AL RIALZO L'ORO SULLE PIAZZE EUROPEE

La persistente incertezza valutaria alla base delle forti oscillazioni - Prospettive della Rotscild

Londra, 15

Le quotazioni dell'oro, registrate oggi sulle più importanti piazze europee, hanno presentato netti incrementi di diversa entità: inferiori ai 2 dollari a Londra e Francoforte e superiori, sempre ai 2 dollari, a Milano e Parigi.

Una serie uniforme di rialzi, di circa 3 dollari, aveva riportato, lunedì scorso, il prezzo del metallo al di sopra della barriera dei 180 dollari; ma ribassi della stessa entità registrati nella giornata di martedì, annullavano i progressi dell'inizio di settimana. Oggi il metallo ha avuto un andamento più contenuto che riflette l'atteggiamento degli operatori, un discreto ma cauto interesse all'acquisto.

A Londra il metallo al fixing pomeridiano odierno è stato quotato 178,25 dollari, in aumento di 1,15 dollari rispetto a quello pomeridiano di ieri, ma in ribasso rispetto a quello mattutino di 0,65 dollari, dato che molti compratori sono rimasti dietro le quinte. A Milano il grammo di fino è migliorato di 55 lire quotando oggi 3805; incremento equivalente ai 2,40 dollari presentati oggi dall'oncia troy che è stata scambiata per 181,69 dollari. A Francoforte e Parigi si sono avuti i rispettivi avanzamenti di 1,80 e 2,48 dollari che hanno collocato il prezzo del metallo sulle rispettive quotazioni di 179,50 e 184,16 dollari.

«Secondo Robert Guy, dirigente della Rothschild, l'oro ha «prospettive rialzistiche», fintanto che nel mondo regnerà l'incertezza valutaria. Alla Rotschild, nel reparto diretto da Guy, due volte al giorno si procede al tradizionale fissaggio (fixing) dell'oro, cui partecipano anche esponenti di: Mocatta e Goldsmid, Sharps Pixley, Johnson Mathey Bankers e Samuel Montagu and Co.

Guy ha detto che la procedura del «fixing» ha i suoi meriti anche se la parola suona «cospiratoria». Al fixing si fissa il prezzo che rappresenta il punto di equilibrio fra gli ordinativi di vendita e quelli di acquisto. I venditori ottengono il prezzo fisso senza deduzioni mentre i compratori pagano lo 0,25 per cento in aggiunta al prezzo fisso. Durante il «fixing» è possibile effettuare grosse compravendite senza intralciare il mercato. I prezzi fixing sono anche utili come punto di riferimento laddove si registrano grosse oscillazioni di ora in ora.

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	178,38	(+ 1,11)
Francoforte	179,50	(+ 1,80)
Hongkong	178,19	(+ 1,11)
Londra	178,25	(+ 1,15)
Milano	181,69	(+ 2,40)
New York	178,50	(+ 1,15)
Parigi	184,16	(+ 2,48)
Zurigo	177,75	(+ 0,50)

Mille miliardi di tubi all'URSS

Taranto — Passaggio di una grande lamiera nella speciale «gabbia» del secondo impianto entrato recentemente in funzione al IV Centro siderurgico dell'Italsider. Il gruppo dell'IRI attualmente può produrre lamiere lunghe fino a 25 metri e larghe fino a 4,5 metri, per l'impiego nell'industria navale, nella fabbricazione di tubi di grande diametro e nella carpenteria pesante. Ieri — intanto — è stato perfezionato l'accordo fra la Finsider e l'Unione Sovietica per la fornitura di tubi d'acciaio per mille miliardi di lire. La commessa terrà impegnato il centro siderurgico di Taranto per cinque anni. L'accordo è stato in forse fino all'ultima ora per via del pagamento dilazionato richiesto da Mosca.

DATI ISTAT

LA FUGA DAI CAMPI

Roma, 15

Nell'ottobre 1974, le forze di lavoro in Italia ammontavano complessivamente a 19 milioni 681 mila unità, delle quali 19 milioni 76 mila occupate e 605 mila in cerca di occupazione. Lo comunica l'Istat, Istituto centrale di statistica, precisando che la rilevazione è stata effettuata sulla base di un campione di 83.096 famiglie residenti in 1414 comuni, tra i quali sono compresi tutti i comuni capoluoghi di provincia e quelli con popolazione di almeno 20.000 abitanti, con riferimento alla settimana dal 29 settembre al 5 ottobre 1974.

In particolare l'Istat comunica che gli occupati erano così suddivisi: 3.101.000 (pari al 16,3 per cento) nel settore agricolo; 8.323.000 (pari al 43,6 per cento) nel settore industriale e 7.652.000 (pari al 40,1 per cento) nel settore terziario. Fra gli occupati, il numero dei sottoccupati, ossia delle persone che hanno svolto attività lavorativa ridotta per motivi economici, ammontava a 314.000 unità.

Ponendo a confronto la situazione dell'ottobre 1974 con quella dell'ottobre dell'anno precedente, si può notare, tra l'altro, quanto segue:

1) Nel settore dell'agricoltura si è verificata una diminuzione di 131.000 occupati in conformità alla nota secolare tendenza della ridistribuzione delle forze di lavoro tra le attività economiche. Tale riduzione è stata determinata dalla diminuzione di 113.000 lavoratori indipendenti e coadiuvanti e di 18.000 lavoratori dipendenti;

2) Nel settore dell'industria si è avuto un aumento di 97.000 occupati dovuto all'effetto combinato di una diminuzione di 8000 indipendenti e coadiuvanti e di un aumento di 105.000 dipendenti;

3) Nel settore delle attività terziarie si è avuto un aumento di 272.000 occupati dovuto per 59.000 unità agli indipendenti e coadiuvanti e per 213 mila unità ai dipendenti;

4) Il numero dei sottoccupati è aumentato di 73.000 unità;

5) Il numero delle persone in cerca di occupazione, infine, ha registrato un aumento di 19.000 unità; il tasso di disoccupazione, cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro è passato in conseguenza dal 3 per cento al 3,1 per cento.

Diminuite del 9,2 p.c. le vendite di benzina

Roma, 15

Le vendite di benzina sul mercato internazionale sono diminuite, nei primi 11 mesi del 1974, del 9,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973. A tutto novembre, infatti, sono stati venduti 9,4 milioni di tonnellate contro i precedenti 10,4 milioni. Diverso — secondo i dati dell'Unione petrolifera — l'andamento per il gasolio, le cui vendite complessive sono aumentate, sempre negli 11 mesi, del 3 per cento da 15.894.000 a 16.377.000 tonnellate.

Limitato l'incremento nel solo settore «autotrazione», che ha assorbito 4.595.000 tonnellate con un aumento dell'1,5 per cento sul dato precedente.

Quanto alla lavorazione delle raffinerie, essa è scesa, a novembre del 1974, 5,3 per cento sullo stesso periodo del 1973: sono stati trattati 113,8 milioni di tonnellate contro 120,1.

ALLA FIERA DI VERONA DAL 2 AL 9 FEBBRAIO IL DODICESIMO SAMOTER

L'EDILIZIA È LA FORZA MOTRICE DI OGNI INIZIATIVA INDUSTRIALE

Nel nostro Paese invece si sta costruendo sempre meno con gravi ripercussioni nei rapporti sociali - I problemi delle materie prime e delle fonti di energia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 15

«Quand le battiment va, tout va», dicono i francesi. Cioè, detta all'italiana, quando l'edilizia è in movimento anche l'economia generale ne beneficia. Il benessere quindi di migliaia di imprese industriali e artigianali è strettamente collegato al favorevole andamento delle costruzioni. Se si costruiscono case, ospedali e scuole; se si stendono strade e autostrade; se si attrezzano porti, aeroporti e ferrovie; se si scavano gallerie; se s'innalzano ponti e viadotti non lavorano soltanto le aziende del settore — sono oltre 15 mila oggi, com'è stato ricordato alla recente assemblea dell'ANCE — ma a monte di esse operano gli stabilimenti siderurgici, quelli del cemento, del gesso e dei marmi, quelli che producono le macchine e gli strumenti necessari alla cantieristica edile; così come a valle sono in attività gli installatori di impianti idraulici e igienici, piastrellisti, falegnami ed elettricisti, fabbri e ceramisti. Tutto un mondo composito che ha nell'edilizia il comune motore. Un motore che ormai da anni, in Italia, s'è inceppato coinvolgendo nella sua crisi altre ottomila aziende per oltre 1 milione di addetti, con riflessi economici e sociali che continuano ad aggravarsi ogni giorno di più.

Se si vuole fotografare tale drammatica situazione, basta rilevare quanto emerso appunto dalla relazione del sen. Perri, presidente dell'ANCE: nel 1964 furono costruite 450.006 abitazioni con un investimento di 2547 miliardi di lire; nel 1973 si era scesi a 181.290 abitazioni, mentre gli investimenti relativi si configuravano in 4837 miliardi di lire: e nel 1974 non vi è stato alcun miglioramento.

Ora, se la crisi dell'edilizia è parte della crisi generale del paese è evidente che la mancanza della casa o la sua inadeguatezza in termini di requisiti minimi di civiltà e di costo ragionevole, determinano nelle famiglie una frustrazione e una ostilità nei confronti della società, i cui effetti disgreganti non debbono essere trascurati dai politici e dagli imprenditori. In tale sede, è stata inoltre sottolineata la notevole capacità occupazionale diretta e indiretta della attività edilizia che le conferisce una forza antirecessiva non trascurabile. Una ripresa, infatti, delle costruzioni potrebbe consentire di mantenere l'impiego di elevate aliquote di lavoratori e di ridare prospettive di attività a lungo termine a gran parte dell'industria nazionale senza incidere sulla bilancia dei pagamenti, ma, al contrario, mobilitando le risorse interne.

In parole povere, cioè, puntare sulla casa per fermare la recessione. Un tema quello della casa collegato con più ampie prospettive d'attività per le industrie che producono tutta la gamma di macchinari che una moderna edilizia richiede, cui il Samoter, fin dalla sua nascita, è stato sempre fedele, proiettandolo nel più ampio contesto della stabilità economica nazionale. Se tale stabilità è in precarie condizioni d'equilibrio, le cause vanno indubbiamente ricercate al di fuori dei cancelli della Fiera di Verona, dove il Samoter ha la sua prestigiosa sede.

Così come tali cause vanno inoltre ricercate al di là dei recinti industriali dove si continuano a progettare e produrre le macchine per movimenti di terra, da cantiere e per l'edilizia i cui nuovi o aggiornati esemplari fra pochi giorni gremiranno i padiglioni e le aree espositive del dodicesimo Samoter, in programma dal 2 al 9 febbraio 1975.

Quando si parla di crisi dell'edilizia, del nostro «battiment», delle costruzioni private e pubbliche, di tutta quella gamma di lavori tesi a razionalizzare la faccia del pianeta affinché sia più abitabile e confortante per l'uomo, si sarebbe indotti a pensare che i vari settori industriali cui il Samoter è dedicato siano bloccati e loro stessi in fase di acuta recessione. Niente di più sbagliato e come il dodicesimo Samoter si avvia a testimoniare c'è ancora molta fede, coraggio e intraprendenza. Si studia, si progetta e si produce con entusiasmo e volontà, perché non ci si rassegna e si vuol essere pronti alla ripresa, non solo come potenzialità produttiva, ma soprattutto per competitività tecnologica.

Dicevamo che il tema casa o edilizia in generale è sempre stato al primo posto nell'ottica del Samoter e lo sarà ancor più in questa edizione. Ma il dodicesimo Samoter ha voluto aggiungere un altro tema, di palpitante attualità internazionale: quello degli approvvigionamenti delle materie prime e delle fonti d'energia.

Nel programma del Samoter tale tema ha infatti un posto d'onore con una tavola rotonda che si svolgerà in collaborazione con il ministero delle partecipazioni statali e con le categorie industriali interessate per un esame della situazione attuale e delle prospettive future.

In effetti il petrolio e il metano, il carbone e il ferro, il rame e altri materiali, indispensabili con l'energia elettrica e atomica alla sopravvivenza di tutte le attività manifatturiere e dello stesso genere umano, occupano oggi un posto preminente nei programmi di sviluppo sia dei paesi industrializzati che di quelli che a tale livello mirano, indipendentemente dal fatto che di tali materie prime siano o no produttori. Anzi, proprio quelli che la natura ha beneficiato d'immense ricchezze nascoste nel sottosuolo, per quanto s'impongano ai paesi industrializzati, non possono fare a meno delle tecnologie più avanzate per reperire tali tesori, tecnologie che solo le nazioni all'avanguardia della progettazione e costruzione possono loro fornire.

C'è — quindi — un rapporto di interdipendenza fra macchine e materie prime: non si possono produrre le prime se non si estraggono le seconde, e viceversa.

Non poteva quindi mancare nel programma Samoter un convegno per l'incremento delle esportazioni: infatti, d'intesa con il ministero del commercio estero, nella giornata inaugurale vi sarà un incontro con esponenti qualificati di enti ministeriali, di istituti di credito e di aziende industriali per esaminare il problema sotto tre fondamentali aspetti: i finanziamenti, l'assicurazione dei crediti, la promozione.

A. I.

UN'INIZIATIVA DEI SENATORI DEMOCRISTIANI A FAVORE DEI LAVORATORI

Proposta l'abolizione del «cumulo dei redditi»

Nella relazione messa in evidenza la pericolosità di mantenere in vigore norme fiscali atte a sfaldare la compattezza e la serenità della famiglia

Milano, 15

E' stata presentata al Senato una proposta di legge d'iniziativa democristiana che chiede l'abolizione del cumulo dei redditi da lavoro dipendente agli effetti delle imposte. La proposta, il cui primo firmatario è il sen. Ubaldo De Ponti — membro della commissione finanze e tesoro e della commissione dei Trenta per la riforma tributaria — si compone di un unico articolo: «All'articolo del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973 n. 597 viene aggiunto il seguente comma: i redditi altrui derivanti da lavoro dipendente sono in ogni caso sottoposti a tassazione separata».

Questo il testo della relazione che accompagna la proposta di legge che, come si è detto, è di iniziativa democristiana: «E' universale e ribadita opinione che l'istituto della famiglia stabile costituisce, ancora oggi, l'insostituibile fondamento di una ordinata società civile. Del resto anche nel recente confronto sul referendum tutti hanno affermato di voler salvaguardare la famiglia: sostenendo gli uni che l'introduzione del divorzio ne avrebbe irrimediabilmente danneggiato la stabilità, e sostenendo gli altri che il divorzio è l'inevitabile rimedio per i casi insanabili, a garanzia della salute generale del matrimonio.

«Senonché in Italia la famiglia — prosegue la relazione — sembra molto più onorata nei discorsi che nella realtà. Si veda per esempio il trattamento fiscale riservatole.

«Già nel passato — sottolinea la relazione — due conviventi avevano il vantaggio di presentare due "Vanoni" separate (talvolta riusciva anche con l'imposta di famiglia) evitando l'onere delle aliquote progressive e lucrando ambedue agli abbattimenti iniziali; tuttavia l'aggravio sul cumulo famigliare era ancora tollerabile vuoi perché il sistema era basato su imposte reali e proporzionali, vuoi perché gli operai erano praticamente esenti dalla complementare.

Ma la riforma tributaria ha portato all'istituzione dell'imposta personale sul reddito delle persone fisiche, destinata a realizzare l'art. 53 della Costituzione per cui "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività".

Nell'attuare la riforma tributaria abbiamo peraltro mantenuto in vigore la tradizione di considerare il nucleo famigliare come soggetto passivo di imposta, talché i redditi dei conviventi (art. 4 del DPR 29.9.1973 n. 597) confluiscono in testa al capo famiglia, dando luogo ad un reddito globale la cui entità viene incisa dalle aliquote progressive in modo ovviamente maggiore di quanto non avverrebbe se i singoli redditi venissero separatamente tassati in testa a ciascun componente la stessa famiglia. E' ben vero che l'art. 11 del citato DPR n. 597 ha cercato di porre un sollievo a questo onere, esentando dal coacervo i redditi famigliari minori; ma siamo ben lontani dal dettato costituzionale che impone di agevolare «con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi» (Art. 31 Costituzione).

Né il decreto legge n. 259 del 6 luglio scorso — sottolinea ancora la relazione — è stato di gran giovamento. Anche se il Parlamento lo ha notevolmente migliorato — introducendo due emendamenti di riguardo verso il «contribuente famiglia» che il testo originario aveva deplorevolmente ignorato — non v'è dubbio che la detrazione ulteriore di L. 36.000, concessa ai redditi da lavoro dipendente inferiore ai 4 milioni annui, ha reso ancor più duro il crinale discriminante tra l'imposta sul coacervo famigliare e quella sui redditi separati. Due coniugi con figli che guadagnano poco più di 5 milioni l'anno finiscono per pagare quasi il doppio rispetto a due conviventi nelle stesse condizioni. L'accresciuta progressività del sistema tributario congiuntamente alla pressione inflazionistica sta quindi scaricando sul reddito familiare il duplice peso del caro-vita e del carofisco. Questo è ingiusto — afferma la relazione — e inopportuno.

Ingiusto perché equità vuole che l'imposta progressiva sul reddito delle persone fisiche sia commisurata ai guadagni «personali» di ciascuno, indipendentemente che viva solo o in famiglia; inopportuno perché l'istituto famigliare deve essere sociologicamente difeso e non fiscalmente perseguito.

Poiché è potere e responsabilità anche del Parlamento correggere questa sperequazione — indipendentemente dalle possibilità ancora offerte dal Governo dall'art. 17 della legge delega 9.10.1971 n. 825 — i proponenti hanno ritenuto: 1) di non dover attendere oltre; 2) di affrontare per ora, solo il problema del coacervo dei redditi da lavoro dipendente. Questo disegno di legge ha pertanto un obiettivo immediato e limitato; ma ha anche la dichiarata intenzione di riproporre l'urgente riesame dell'intera materia, prima che alla dilagata indifferenza verso molte tradizioni familiari si affianchi anche la giustificata convinzione che contrarre matrimonio non sia conveniente neanche dal punto di vista fiscale.

L'arte del buon governo — afferma la relazione — consiste anche nel chiedere sacrifici ragionevoli e la severità del fisco non può essere disgiunta dalla sua giustizia.

Con questo provvedimenti si stabilisce che vengano esclusi, dalla determinazione del reddito complessivo del «contribuente famiglia», gli stipendi della moglie e dei figli. Nel computo del coacervo resteranno pertanto cumulati tutto il reddito del capo famiglia (compreso quello da lavoro dipendente) e tutti i redditi non da lavoro dipendente degli altri membri.

Onorevoli senatori, i presentatori si augurano che come il Parlamento ha voluto a suo tempo la riforma tributaria così voglia oggi sollecitamente accogliere questa proposta di perequazione tributaria che l'istituto della famiglia si merita».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-3/8	8-7/16	8-9/16
Sterlina b.	12-1/2	14-1/2	14-7/8
Franco sv.	5-1/2	6-3/4	6-7/8
Marco ger.	7-1/4	7-1/4	7-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,53	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,18	—
Europrogr.	frsv	135,83	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,44	—
Intercontinental	»	9,36	—
Interfund	»	8,93	—
Interitalia	lire	6705	7329
Intern Sec	doll.	5,67	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	7,82	8,29
Italunion	doll	8,21	8,95
Mediolanum B	»	10,31	11,21
Management	lire	5113,54	—
Rominvest	doll	9,46	10,21

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	271,72	271,20	271,68
Fiorino olandese	261,80	262,00	261,73
Franco belga	18,10	17,90	18,01
Corona danese	114,61	114,00	114,65
Corona norvegese	126,03	123,00	126,02
Corona svedese	158,89	156,00	158,91

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	651,35	651,00	651,30
Dollaro canadese	654,00	650,00	653,95
Peseta spagnola	11,55	11,10	11,55
Escudo portoghese	26,45	25,00	26,45
Scellino austriaco	38,39	38,00	38,38
Franco francese	147,13	146,75	147,16
Franco svizzero	253,00	252,85	253,01
Yen nipponico	2,16	2,10	2,17
Lira sterlina	1529,40	1528,75	1529,45
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,87% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LETTERA ALLA ZUERCHER ZEITUNG

NUOVA DENUNCIA DI SOLGENITSIN

Tutti i dissidenti russi sono isolati da ogni contatto col mondo esterno

Zurigo, 15

Alessandro Solgenitsin afferma oggi che le autorità sovietiche hanno dato inizio a una nuova strategia di tipo neo-stalinista che mira a tagliare i legami di tutti i dissidenti con il mondo esterno.

Il premio Nobel russo dice che questo nuovo orientamento è una prova dei «mutamenti di fondo che si sono avuti nell'Unione Sovietica dopo il "successo" del vertice di Vladivostok fra il capo del partito Leonid Breznev e il Presidente Ford».

In una lettera pubblicata stamani dal giornale «Neue Zuercher Zeitung», lo scrittore afferma che tutta la corrispondenza fra i dissidenti e loro amici all'estero si è già interrotta. Inoltre i dissidenti non possono più telefonare all'estero e le telefonate dall'estero per loro vengono regolarmente disturbate.

«Inoltre — scrive Solgenitsin nella lettera — le persone che arrivano dalle province sovietiche riferiscono che i cittadini sovietici che hanno amichevoli conversazioni con gli stranieri — durante delle mostre — vengono percossi sul posto in maniera che il pubblico ne tragga una lezione».

Solgenitsin mette in relazione questo cambiamento con l'allontanamento di Demichev dalla carica di segretario del comitato centrale per l'agitazione e la propaganda. La sua nomina a ministro della cultura sarebbe l'ammissione di un fallimento della strategia che per un decennio consentiva una certa apertura nella campagna contro i dissidenti.

Finora, rileva Solgenitsin, era possibile per i giornalisti stranieri intervistare cittadini sovietici e i cittadini sovietici potevano scrivere o telefonare in Occidente per denunciare casi di persecuzione.

«Ma ora — afferma lo scrittore — l'Unione Sovietica deve tornare alla sua condizione "naturale" di isolamento stalinista, allora, vi sarà la possibilità di regolare i conti con chi si vuole senza che se ne sappia nulla. Si spera così di ottenere la principale condizione per una "détente" esterna, attraverso il ristabilimento di un completo silenzio all'interno». *(Ap)*

MORTO DAVRICHEWY «fratellastro» di Stalin

Parigi, 15

Joseph Davrichewy, che fino all'ultimo aveva affermato di essere il fratellastro di Stalin, è morto ieri a Parigi all'ospedale «Beaujon», all'età di 93 anni.

La sua morte non porrà comunque fine alla polemica suscitata a proposito dei vincoli di parentela che lo avrebbero unito a Stalin, e che Davrichewy spiegava semplicemente affermando: «La madre di Stalin era l'amica di mio padre, prefetto di polizia dello zar a Gori, in Georgia, e il figlio che ella ebbe, il piccolo Joseph, era certamente il mio fratellastro...».

Rivoluzionario nella Russia zarista, poi pilota di aerei durante la grande guerra nelle file francesi, agente segreto in Spagna nel 1916, contro la Germania, quindi costruttore di aerei e scrittore, Davrichewy non variò mai le sue affermazioni, rifiutandosi tuttavia di ritornare in Russia per motivi noti a lui soltanto e nonostante, si diceva, l'invito che gli era stato fatto in proposito nel 1937 dallo stesso Stalin.

Decorato con la legion d'onore e con la croce di guerra, militante nella resistenza, egli somigliava a Stalin soprattutto per quanto concerneva un particolare noto soltanto a pochi intimi: il suo braccio sinistro era leggermente atrofizzato. *(Afp)*

DIAMANTE DI 42 CARATI trovato in Sud Africa

Johannesburg, 15

Un diamante grezzo di alta qualità, pesante 42,27 carati e valutato circa 600.000 dollari (circa mezzo miliardo di lire), è stato trovato vicino a Boshoff (stato di Orange), in Sud Africa. La gemma, un diamante «bianco blu» di un tipo molto raro, non verrà però tagliata in un solo pezzo — ha precisato un portavoce della società che l'ha trovata — ma sarà divisa in più pietre che saranno vendute separatamente. *(Reuter)*

NEBBIA SUL NORD



Telefoto Ansa

Milano — Nebbia anche ieri in Lombardia e nell'Emilia: la visibilità era ridotta a 50-60 metri sull'Autostrada del Sole, sulla Milano-Venezia e sulla via Emilia (nella foto). Quaranta navi sono rimaste bloccate dalla nebbia a Venezia. La Capitaneria di porto ha consentito l'ingresso in porto soltanto a due navi passeggeri, approfittando di una breve schiarita

IN AULA CLAMOROSO COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER LA MORTE DI ERMANNO

Baldisseri ritratta tutto: «Non ho ucciso Lavorini!»

A sei anni dall'atroce episodio il «ragazzo di pineta», principale imputato, afferma di ignorare come, perché e da chi fu commesso il delitto: il P.M. ne reclama subito l'arresto ma la Corte d'Assise respinge la richiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 15

«Non ho ucciso Ermanno Lavorini; non ero presente quando fu ucciso, non so dove sia avvenuta la sua morte». Con questa affermazione, che ha provocato molta sorpresa, Marco Baldisseri, l'unico degli imputati nel processo Lavorini che abbia ammesso a suo tempo di aver colpito con un pugno il piccolo Ermanno, ha risposto alla prima domanda rivoltagli dal dott. Marcello, presidente della Corte d'assise di Pisa, dinanzi alla quale si è presentato stamani inatteso: ha avuto infatti un'influenza e si pensava che sarebbe stato presente solo all'udienza di domani.

Baldisseri ha 22 anni e convive con una donna dalla quale ha avuto un figlio. Snello, abito scuro, camicia chiara, un po' zoppicante per i postumi di una malattia (si appoggia infatti a un bastone) si è seduto dinanzi ai giudici — in aula c'erano anche i suoi difensori, gli avvocati Gelati di Livorno e Maffei di Viareggio — e ha ascoltato con calma la domanda rivoltagli dal presidente.

Dott. Marcello: «Lei, Baldisseri, ha detto sempre come si erano svolti i fatti il 31 gennaio del 1969; poi su questi fatti ha dato più versioni. Adesso non si trova né davanti al giudice istruttore, né dinanzi al pubblico ministero, ma dinanzi alla Corte che dovrà giudicarla in merito alla scomparsa e alla morte di Ermanno Lavorini, quindi dica la verità».

Baldisseri: «Io vorrei dire qualcosa che non ho mai detto...».

Presidente: «Dove avvenne la morte di Ermanno Lavorini?».

Baldisseri: «Non lo so, perché non ero presente, non so dove è avvenuta la sua morte. Mi rendo conto con questo e con quello che ho detto in passato di aver sviato le indagini. Ma io non ho ucciso Ermanno Lavorini. Ho saputo che Ermanno era stato rapito perché me lo disse Rodolfo Della Latta la sera del 31 gennaio. Saranno state le 19.40 circa e mi trovavo con lui e con Andrea Benedetti alla fermata del pullman al "Marco Polo"».

Il presidente, dopo aver affermato: «Lei con questo smentisce sé stesso» ha chiesto a Baldisseri di raccontare la verità su ciò che accadde la sera del 31 gennaio.

Baldisseri: «Il 31 gennaio 1969 sono uscito di casa verso le 14.30 insieme a mia madre, mio cognato e mia sorella e siamo andati alla lavanderia di mia madre. Verso le 15.30, in motorino, andai a fare un giro per vedere se era il caso di recarmi in un cinema. Non avevo molti soldi con me e quindi ci rinunciai. Verso le 16.30 mi recai a casa e, non avendo la chiave arrampicandomi dalla terrazza, feci merenda e, sempre in motorino, verso le 17, andai in pineta dove avevo un appuntamento con Adolfo Meciani. L'appuntamento in verità era per le 17.30 ed era stato fissato qualche giorno prima; si trattava di uno dei soliti convegni sessuali che avremmo tenuto in una cava abbandonata nei pressi di Viareggio, in quel di "Sassaia", a circa un chilometro dalla periferia della città. Meciani venne con la "Duetto" rossa e andammo alla "Sassaia" dove rimanemmo circa un quarto d'ora - venti minuti e poi lui mi riaccompagnò indietro e mi lasciò dove ci eravamo trovati prima, a metà strada tra il viale delle Bocce e la via Caproni, nella zona cioè del bocciodromo; poi Meciani se ne andò».

Telefoto Ansa

Pisa — Marco Baldisseri durante la sua deposizione di ieri

Dopo un intervento dell'avvocato Maffei, della difesa di Baldisseri, che ha replicato all'avvocato Antongiovanni, difensore di Pietro Vangioni, il quale voleva sapere dall'imputato l'ora approssimativa in cui si separò da Meciani, Baldisseri ha ripreso il racconto dicendo che dopo l'incontro alla «Sassaia», riprese il motorino e tornò verso la lavanderia di sua madre e si incontrò con Benedetti il quale, a sua volta, aveva un appuntamento con Meciani verso le 19.30. Anche in questo caso Baldisseri non ha saputo ricordare l'ora esatta «perché — ha detto — non avevo l'orologio».

Baldisseri ha poi raccontato di aver quindi accompagnato Benedetti all'appuntamento con Meciani. «In pineta — ha detto — giunse poi Rodolfo Della Latta che si tenne in disparte da noi, come aveva fatto altre volte. Tornò Meciani con la sua auto: io e Benedetti vi salimmo a bordo, ma Meciani ci disse che aveva altri impegni e ci lasciò, fissando peraltro ancora un appuntamento con Benedetti per il giorno dopo».

Presidente: «Guardi che lei ha detto più volte di aver incontrato anche altre persone quel giorno, in pineta, e tra l'altro, disse anche che era stato Galli, con Benedetti, a salire a bordo della macchina di Meciani».

Baldisseri: «No».

Presidente: «Se lei dice di non aver visto nessuno, al di fuori delle due persone indicate, occorrerà che qualcuno venga a riferire di averla vista per indicare la verità. Non so, Baldisseri, fino a che punto possiamo crederle. Creare il vuoto, il buio, non le giova e io, sinceramente, al posto dei suoi difensori, mi troverei in estrema difficoltà».

Avv. Maffei: «Giusto, signor presidente, siamo in difficoltà».

Marco Baldisseri ha continuato dicendo che apprese da Della Latta, alla fermata del pullman al «Marco Polo», mentre si stavano lasciando, che a Viareggio era stato rapito un ragazzo. «Poi, dopo questa battuta di Rodolfo Della Latta — ha aggiunto — arrivò il pullman, la frase rimase lì e io restai solo».

Nel corso dell'interrogatorio, avendo poi, Marco Baldisseri, rivolto specifiche accuse a Rodolfo Della Latta il quale lo avrebbe istigato ad accusare altre persone, fra cui Adolfo Meciani, il pubblico ministero, dottor Sellaroli, è intervenuto, e dopo aver protestato contro «l'inqualificabile contegno dell'imputato che ancora una volta a distanza di sei anni dalla morte di Ermanno Lavorini, ha formulato un numero incredibile di menzogne» ha chiesto la sua incriminazione e il suo immediato arresto in aula «per calunnia nei confronti di Rodolfo Della Latta e del defunto Adolfo Meciani».

La decisione del pubblico ministero di chiedere l'arresto dell'imputato è stata presa dopo che Marco Baldisseri, (una perizia, a suo tempo, lo aveva indicato sano di mente e di un'intelligenza superiore alla media) ha ricordato un incontro che ebbe con Rodolfo Della Latta, sembra il 4 febbraio, dando così la dodicesima versione personale sulla vicenda.

«Rodolfo Della Latta, in quella occasione — ha detto Baldisseri — mi disse che era disperato, aveva bisogno di aiuto perché si era trovato coinvolto nel "caso Lavorini". Disse anche che aveva seppellito il corpo del ragazzo, morto in seguito a una disgrazia, senza indicare peraltro dove e quando il tutto sarebbe accaduto. Io rimasi sbalordito, non sapevo che Ermanno era morto; gli chiesi che favore voleva da me e mi disse che siccome ero minorenne e incensurato e me la sarei cavata al massimo con due o tre anni di riformatorio, mi domandò se fossi stato disposto ad accusarmi di quanto era accaduto. Poi aggiunse che "mi avrebbero dato qualcosa": Della Latta mi parlò infatti di un acconto e di altre somme, fino ad arrivare a qualche milione. Mi fece vedere 30 mila lire (in precedenza me ne aveva date cinquemila) che io presi, ma la mia intenzione non era fare quello che lui diceva. In verità — ha aggiunto Baldisseri — non avevo deciso se accettare o no. Chiesi a Della Latta che cosa fosse in realtà successo la sera del 31 gennaio 1969 e lui mi disse fra l'altro che non lo sapeva e che con la famosa telefonata ricattatoria alla famiglia Lavorini egli non c'entrava per niente».

Presidente: «In sostanza a lei si offrì del denaro perché si assumesse delle precise responsabilità, ma dicendo questo muta ancora una volta tutte le sue versioni».

Baldisseri: «Ripeto che Della Latta non mi disse in che modo Ermanno era morto. Mi offrì questo denaro, poi me ne diede altro, per un totale di 80 mila lire e mi ripeté che io dovevo assumermi la colpa di quanto era accaduto, dicendo che la morte di Ermanno era stata una disgrazia».

Baldisseri ha poi detto: «Dopo la scoperta del cadavere pensai di dare, come feci, quale versione dei fatti quella di una gita con Ermanno alla marina di Vecchiano per raccogliere dei bossoli; sulla spiaggia avvenne la lite, lo colpii, lo uccisi involontariamente, seppellendo io stesso il cadavere. Successivamente, però, decisi di indicare come responsabile della morte del ragazzo Adolfo Meciani, così come mi aveva suggerito Della Latta quando mi aveva sollecitato ad attribuire e a coinvolgere nei fatti Meciani. Il nome di Meciani, secondo Della Latta, ci poteva star bene perché era opportuno sollevare più polverone possibile su tutta la vicenda».

E' stato a questo punto che il pubblico ministero Sellaroli ha chiesto alla Corte di voler procedere per direttissima e con il rito speciale nei riguardi di Baldisseri, sospendendo il dibattimento. Alla richiesta si sono opposti i difensori di Marco Baldisseri, Maffei e Gelati (quest'ultimo ha affermato di non ritener possibile il procedimento per direttissima richiesto dalla pubblica accusa in quanto per analoghe posizioni, anche se difformi, di altri imputati a piede libero, si è comportato in maniera diversa, chiedendo cioè il trasferimento al suo ufficio degli atti relativi alle deposizioni stesse). In favore della richiesta del dott. Sellaroli si è invece dichiarato il patrono di parte civile dei congiunti di Meciani, avvocato Antonino Filastò, mentre l'avvocato Antongiovanni, difensore di Della Latta si è rimesso alle richieste della pubblica accusa.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio il presidente, dopo aver ordinato agli agenti di controllare che l'imputato non si allontanasse dall'aula, ha chiesto a Baldisseri se aveva niente da aggiungere. Baldisseri ha risposto: «Non ho niente da dichiarare; tanto, in qualunque maniera io dico, io non sono creduto».

La Corte è rientrata in aula poco prima delle 14, dopo circa un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, e il presidente dott. Marcello ha letto l'ordinanza con la quale ha respinto l'istanza del pubblico ministero.

Nell'ordinanza si afferma, tra l'altro che presupposto per l'applicazione degli articoli 435 e 436 del codice di procedura penale è che sia stato commesso in udienza un reato e ciò che il giudice procedente possa ravvisare con certezza nei fatti commessi gli estremi soggettivi ed oggettivi di un reato; che allo stato attuale dell'istruttoria dibattimentale, non ricorre tale presupposto in quanto l'attendibilità delle odierne dichiarazioni del Marco Baldisseri dovrà essere valutata nel contesto delle altre risultanze che emergeranno dall'ulteriore corso del dibattimento.

Il presidente, prima di rinviare l'udienza, ha chiesto ancora a Baldisseri se aveva nulla da aggiungere o da precisare.

Baldisseri: «Dopo tante cose che ho detto è impossibile credermi; almeno per oggi mi servo...».

Presidente: «No, non si riservi, Baldisseri, non si riservi per niente, noi dobbiamo concludere».

Baldisseri: «Confermo tutto quello che ho dichiarato nell'udienza di oggi, riconosco che tutte le altre versioni non erano vere, riconosco altresì che tutte le accuse fatte a carico di varie persone erano infondate. Non so né dove, né come venne rapito Ermanno Lavorini e per quale motivo quel fatto avvenne: se per motivi sessuali o a scopo di lucro e di estorsione».

A questo punto il processo è stato aggiornato a domani mattina, probabilmente per la prosecuzione dell'interrogatorio dello stesso Marco Baldisseri.

Dante Nocentini

FULMINEO ALLARME E MOVIMENTATO INSEGUIMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA

A MILANO PRESI DUE EVASI DOPO UNA RAPINA IN BANCA

Uno si è ferito mentre metteva mano alla pistola - Un terzo complice riesce a fuggire Recuperato tutto il bottino - Guardiano immobilizzato e filiale assaltata anche a Torino

Milano, 15

Due dei tre banditi che stamattina avevano assalito armi alla mano l'agenzia di viale Sabotino del Banco di Roma, a Milano, sono stati catturati dalla polizia qualche minuto più tardi.

Nell'auto che era loro servita per la fuga, una «Fiat 850» targata Roma e risultata rubata, coinvolta in un incidente provocato dalla polizia che li ha costretti a fermarsi, è stato rinvenuto il bottino della rapina, circa 10 milioni di lire e tre pistole. Il terzo rapinatore è riuscito a fuggire a piedi nella zona molto popolosa di viale Filippetti, a poche centinaia di metri dal luogo della rapina.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dalla polizia, due banditi sono entrati nell'agenzia di viale Sabotino del «Banco di Roma». Avevano il volto coperto e impugnavano pistole. Hanno costretto impiegati e clienti ad alzare le mani e mentre uno di loro teneva i presenti sotto la minaccia della pistola l'altro ha preso dalla cassa tutto il denaro che c'era mettendolo in una borsa. I due sono quindi fuggiti a bordo di una «Fiat 124», risultata rubata, guidata da un complice.

Dalla banca è stato dato l'allarme alla centrale operativa della questura. Sul posto sono giunte dieci vetture della polizia ed alcune automobili dei vigili urbani e dei carabinieri, intanto i banditi, fatte poche centinaia di metri si sono trasferiti dalla «124» in una «Fiat 850 coupé». La loro manovra è stata però notata e segnalata alla polizia che si è così messa alla caccia di quest'ultima vettura. La «850» è stata intercettata in via Filippetti: un'automobile della «Volante», aiutata da un'altra dei vigili urbani, ha provocato l'incidente stringendo contro il marciapiede quella dei banditi. I rapinatori hanno cercato di fuggire a piedi ma uno solo è riuscito ad allontanarsi. Gli altri due sono stati bloccati dagli agenti e disarmati. Prima che gli venisse tolta la pistola, uno dei banditi, compiendo un movimento brusco, ha fatto partire un colpo dalla sua arma ed il proiettile gli si è conficcato in una gamba.

Il ferito e l'altro arrestato avevano documenti falsi. La polizia li ha però identificati in quanto sono due ricercati evasi di recente. Il ferito, Elio Lanzani, di 22 anni, era fuggito dal carcere di Pavia dove era detenuto per rapina. E' stato ricoverato nell'ospedale Fatebenefratelli dove è sorvegliato. La pallottola gli ha rotto il femore ed è stato giudicato guaribile in 60 giorni. L'altro arrestato è Lamberto Arzani, di 43 anni, che nel dicembre scorso fuggì dall'ospedale milanese di Dergano, dove era in stato di arresto per precedenti reati.

Come si è detto sulla «850» dei banditi è stato recuperato tutto il denaro preso nella banca. Sono state anche sequestrate tre pistole.

Una rapina è stata compiuta anche a Torino dove quattro malviventi hanno assaltato questa mattina un istituto bancario impadronendosi di un bottino di circa dieci milioni in contanti. Il fatto è accaduto verso le 10,30 nell'agenzia numero 8 della Banca popolare di Novara di via Ventimiglia 196, in una zona periferica della città.

I banditi sono giunti a bordo di una «1750» blu. Un bandito è sceso, ha puntato la pistola contro il cittadino dell'ordine Mauro Tota, di 30 anni, che era di guardia all'entrata della banca, e lo ha trascinato nel negozio di un parrucchiere impadronendosi poi della sua pistola. Gli altri due intanto, armati di mitra e mascherati, hanno fatto irruzione nei locali.

Mentre uno teneva a bada con il mitra i clienti obbligandoli a stendersi a terra, l'altro ha saltato il bancone ed ha infilato in una borsa di pelle il denaro che si trovava nella cassaforte aperta. Impadronitisi del bottino i due sono usciti di corsa dalla banca, raggiunti dal terzo malvivente, e si sono allontanati a forte velocità sulla «1750» a bordo della quale il quarto complice era rimasto ad attenderli tenendo il motore acceso.

La polizia, avvertita da un passante che aveva visto i rapinatori nella banca è immediatamente intervenuta e sono state compiute battute nella zona alla ricerca dei malviventi che tuttavia sono riusciti a fare perdere le tracce. *(Ansa - Italia)*

Prima sigaretta: danni in paese per 16 milioni

Bolzano, 15

Sedici milioni di lire è costato il primo approccio con il vizio del fumo da parte di un ragazzino di 8 anni, S. A. di Laion. Dopo essersi appartato in un fienile, il bambino ha acceso una sigaretta che era riuscito ad accaparrarsi ed ha aspirato la prima boccata della sua vita. Per l'emozione e lo stordimento, ha lasciato cadere il fiammifero provocando un incendio che, oltre a distruggere il fienile, ha avviluppato rapidamente due abitazioni e la vecchia canonica del paese. L'intervento dei vigili del fuoco non è valso ad impedire che le fiamme danneggiassero gravemente gli edifici.

Nel corso dell'inchiesta è stato interrogato anche il ragazzino che si trovava nella zona d'origine dell'incendio e che, dopo qualche tergiversazione, ha confessato piangendo e facendo voto di non fumare mai più. *(Italia)*

10 MILIONI RAPINATI in periferia a Modena

Modena, 15

Una rapina è stata compiuta questa mattina da tre giovani armati e mascherati in un'agenzia del «Banco San Geminiano e San Prospero» alla periferia della città.

I tre hanno fatto irruzione nell'ufficio intimando ai 17 impiegati e ai 15 clienti presenti di gettarsi a terra. Uno dei tre ha ingiunto poi ai due cassieri di consegnargli tutto il contante mentre gli altri due tenevano a bada i presenti. Il bandito ha anche sparato due colpi contro il pavimento. Impossessatisi del danaro, circa dieci milioni di lire, i tre sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce. *(Ansa)*

PROCACCIA FERITO dai banditi a Bari

Bari, 15

Il procaccia Michele Spadavecchia di 43 anni è stato ferito stamani con un colpo di pistola da un bandito che, con due complici, aveva tentato di compiere una rapina nell'ufficio postale di Giovinazzo, un comune a 18 chilometri da Bari.

Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri e dalla polizia sulle strade della zona mentre lo Spadavecchia, ferito a una gamba, è stato portato all'ospedale civile di Molfetta e sottoposto a intervento chirurgico; le sue condizioni non sono preoccupanti.

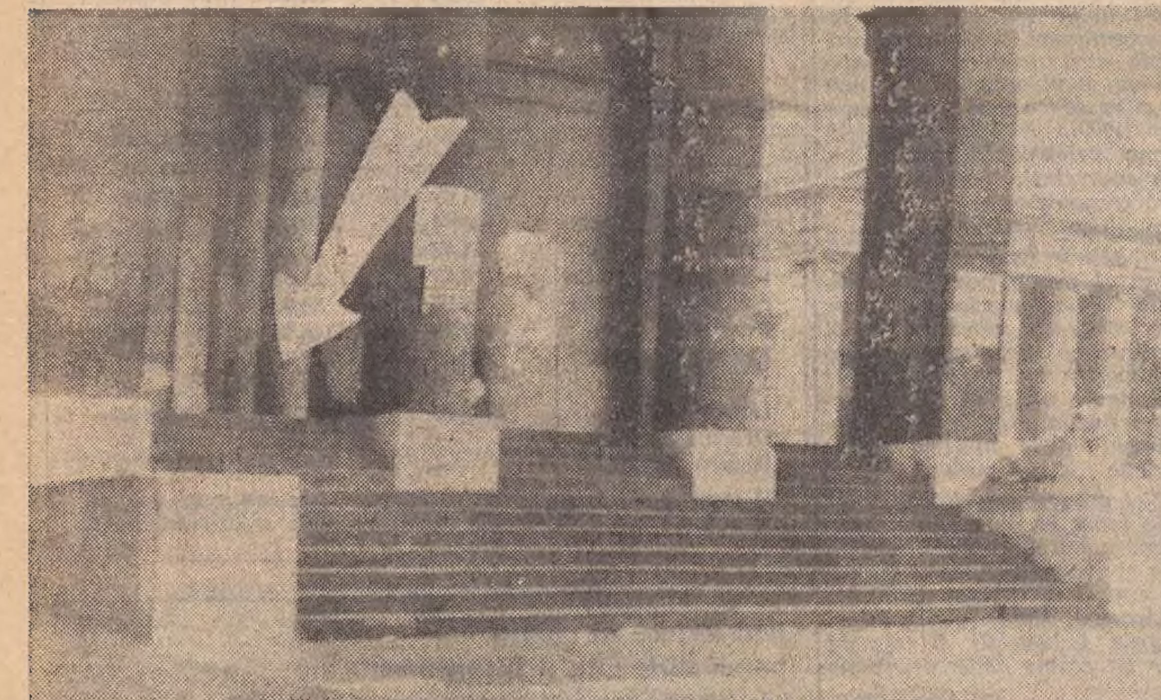
I tre banditi — armati di pistola e con il volto in parte coperto dalle sciarpe e dalle caratteristiche «coppole» — sono entrati nell'ufficio postale, in via Marconi, poco dopo che il procaccia era tornato dalla stazione ferroviaria dove aveva ritirato cinque sacchi di corrispondenza. Nell'ufficio c'era anche l'impiegato postale Francesco Sciancalepore di 32 anni, di Molfetta. Mentre due rapinatori tenevano Spadavecchia e l'impiegato sotto la minaccia delle armi — ripetendo loro, con inflessioni dialettali della zona, «State buoni, non vi preoccupate, avete famiglia, non vi faremo niente» — il loro complice ha aperto con un coltello i sacchi postali cercando invano plichi con valori.

Delusi per aver trovato solo posta ordinaria, e forse per intimorire i due dipendenti postali, i banditi, prima di fuggire, hanno sparato due colpi di pistola e uno dei proiettili, calibro 6,35, ha ferito Spadavecchia. Sciancalepore, dopo essersi assicurato delle condizioni del collega, è uscito in strada e ha visto allontanarsi un'automobile rossa, sembra una «Fiat 124» targata Taranto.

Il ferito, interrogato dal comandante della tenenza carabinieri di Molfetta, capitano Tomasi, ha detto che, mentre era diretto alla stazione per ritirare i sacchi postali, aveva avuto l'impressione di essere stato seguito per un certo tratto da un'automobile ma di non aver dato peso al fatto. *(Ansa)*

SINGOLARE FATTO DI CRONACA SUI GIORNALI PARTENOPEI

LEONE RUBATO A NAPOLI (MA, SI SCOPRE, 30 ANNI FA)



Telefoto Ansa

Napoli, 15

Il furto di uno dei leoni marmorei del porticato della chiesa di S. Francesco di Paola, nella centralissima piazza Plebiscito di Napoli, è avvenuto circa 30 anni or sono, nell'immediato dopoguerra. Questa precisazione è stata fatta dal parroco della basilica palatina mons. Andrea Cozzolino, dopo che i giornali napoletani («Il Mattino» riporta la notizia con grande risalto in prima pagina nell'edizione di oggi) denunciavano il furto come avvenuto durante la scorsa notte a opera di ignoti ladri che avrebbero eseguito una commissione di qualche signore che voleva sistemare la statua in una sua villa.

Secondo le notizie raccolte dal quotidiano napoletano per rimuovere la statua di oltre 5 quintali avevano «lavorato» alcuni «nerboruti uomini, un argano a motore e un camion».

Il leone «trafugato» dalla piazza sulla quale si trovano la prefettura e il X comando militare territoriale della regione meridionale sarebbe stato portato — secondo la notizia del quotidiano locale — a bordo di uno yacht ancorato nel porticciolo di S. Lucia.

Il dirigente del II distretto di polizia, dott. Olivieri, ha svolto le indagini per ritrovare soltanto la pratica del furto che risale a trent'anni fa.

«La notizia — è stato fatto osservare in questura — ci ha lasciati in un primo momento sbigottiti perché la piazza sulla quale si affacciano la prefettura, la regione militare, gli uffici della sovrintendenza ai monumenti e del consiglio regionale della Campania, è sempre controllata dalle forze di polizia. Però quasi subito abbiamo potuto accertare — è stato aggiunto — che la notizia era falsa».

Il prefetto di Napoli Amari si è detto amareggiato per quanto accaduto; «Sono cose — ha aggiunto — che gettano solo discredito sulla città». *(Italia - Ansa)*

LA TRAGICA FINE A CHICAGO DELLA SEGRETARIA DELLA RIVISTA

«PLAYBOY» AL CONTRATTACCO DOPO IL SUICIDIO DI BOBBIE

Hugh Hefner, il miliardario proprietario del periodico «per uomini soli» afferma che contro di lui è stata scatenata una «caccia alle streghe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 15

Hugh Hefner è passato all'attacco. Il miliardario di «Playboy» ha tenuto una conferenza stampa per dire che contro di lui è stata scatenata, con l'approvazione di Washington, una caccia alle streghe, e che si è cercato di montare nei suoi confronti una falsa accusa di droga. Poche ore dopo l'annuncio della morte della sua segretaria e assistente esecutiva, Bobbie Arnstein, trovata esanime in una stanza d'albergo di Chicago per iperdose di farmaco, Hefner ha fatto il punto della situazione.

Il magnate della Rivista per uomini e del complesso di attività imperniate su «Playboy» è arrivato apposta da Los Angeles per parlare ai giornalisti. Aveva i capelli arruffati, indossava ancora una camicia da spiaggia a vivaci colori quando ha ricevuto i cronisti nella sua residenza privata di Chicago, un palazzo di cinque piani.

Come è noto due mesi fa Bobbie Arnstein, 32 anni, era stata riconosciuta colpevole di aver cospirato con il suo «boyfriend» e con altri uomini per portare cocaina da Miami a Chicago. La condanna era stata di quindici anni con la condizionale, la giovane donna era libera e attendeva la discussione dell'appello. Nel frattempo si sottoponeva a «test» psichiatrici.

La polizia ha confermato che secondo ogni indicazione Bobbie si è tolta la vita. C'erano due biglietti nella camera ed entrambi parlano di suicidio. Su un cassettone un flacone conteneva ancora mezza dozzina di compresse. Sono stati disposti gli esami tossicologici. La ragazza aveva preso alloggio sabato al «Maryland», un albergo situato a poca distanza dall'edificio della sede di «Playboy». Anche dopo la condanna Bobbie aveva continuato ad abitare nel centro residenziale della rivista, Hefner l'aveva conservata sul suo ruolino paga.

«Io credo» ha detto l'editore nella sua conferenza stampa «che se Bobbie Arnstein avesse formulato contro di me false accuse di droga non l'avrebbero rinviata a giudizio. Io non ho mai preso cocaina o altre sostanze "dure", e sono disposto a testimoniare in questo senso». Ha aggiunto: «Da parecchie settimane circolano insinuazioni concernenti presunte attività con sostanze stupefacenti, nelle mie residenze di Chicago e di Los Angeles. Io credo che ci sia una caccia alle streghe, politicamente motivata, contro "Playboy"».

L'ufficio del procuratore distrettuale di Chicago, James Thompson, ha immediatamente reagito alle parole di Hugh Hefner, con una dichiarazione nella quale si dice che nessun espediente della procura o dell'amministrazione federale per la lotta contro gli stupefacenti ha suggerito a Bobbie Arnstein una «collaborazione» con le autorità.

Ai giornalisti Hefner ha detto: «E' un attacco contro di me, nel senso che io sono un personaggio molto visibile connesso a "Playboy". C'è un complotto governativo contro di me e contro "Playboy", a causa della filosofia sugli stupefacenti proclamata sulla rivista, una filosofia che comprende un invito a un impiego più indulgente della legge nei confronti dell'abuso della droga».

E' stato chiesto a Hefner se preveda, nei propri confronti, accuse concernenti la droga. Ha risposto: «Non so proprio. Il solo modo che hanno per farmi delle accuse è quello d'inventarle».

Secondo la polizia uno dei biglietti trovato nella stanza di Bobbie Arnstein al «Maryland» faceva il nome di Hefner, «ma non in maniera incriminante». Nella conferenza stampa Hefner ha dichiarato che Bobbie diceva nel suo scritto di avere agito da sola, di essere innocente di quanto l'autorità federale le aveva addebitato facendola condannare, e dichiarava che anche Hefner è innocente.

«Nessuno» ha detto Hefner «aveva interesse a far condannare Bobbie. L'obiettivo è diverso, si punta a me e a "Playboy"».

Il capo del vasto complesso di «Playboy» ha detto che su Bobbie era stata esercitata una «incredibile pressione» perché deponesse contro di lui o desse comunque informazioni sul suo conto; le fu detto che c'era un "contratto" sulla sua vita; venne portata a un punto tale che due volte tentò di uccidersi nella casa di "Playboy" a Chicago prima di recarsi nell'albergo del North Side».

Più volte la voce è mancata a Hefner mentre faceva le sue dichiarazioni. Ha detto che Bobbie Arnstein ha sofferto pressioni e tormenti paragonabili ai processi alle streghe del medio evo: «Qualcuna delle vittime dei torturatori medioevali moriva. E così è morta Bobbie».

L'arresto di Bobbie Arnstein è stato il primo episodio di una serie di eventi relativi ai ricevimenti tenuti nelle residenze di Hefner. Sono state avviate diverse indagini, sono stati citati per deporre alcuni collaboratori del magnate quarantottenne. Ed è stato detto che non è da escludere la citazione per la testimonianza di certi personaggi dello spettacolo, compresa una diva di Hollywood, e di funzionari pubblici e dirigenti industriali. E' stato inoltre riaperto il caso di Adrienne Pollack. Ventritreenne coniglietta di «Playboy» e intima amica di Bobbie, la ragazza morì, per iperdose di farmaco, nel settembre del 1973. La madre della «bunny» ha detto di ritenere che Adrienne sia stata costretta a prendere stupefacenti e che «qualcuno l'abbia uccisa».

Adesso lo stesso gran giurì che indaga sulla morte della Pollack investiga anche sulla fine di Bobbie Arnstein.

Ronald Clarke

DA CASA DURANTE LA NOTTE

Giovane rapita in Inghilterra

Londra, 15

La polizia sta cercando i rapitori di una studentessa di 17 anni per il cui riscatto sono state chieste 50.000 sterline (80 milioni di lire, circa).

La giovane Leslie Whittle era stata vista l'ultima volta mentre dormiva a letto verso le 1.30 di ieri notte nella lussuosa abitazione di famiglia nel villaggio di Highley, nello Shrophshire.

I rapitori hanno lasciato nel soggiorno un biglietto col quale precisano la somma del riscatto e indicano le istruzioni da seguire per ottenere la restituzione della ragazza. La polizia non ha trovato tracce di lotta.

A quanto è stato reso noto, i rapitori hanno posto un ultimatum per il pagamento del riscatto. Non è stato però rilevato quando scada. Lesley, che frequenta un corso parificato al liceo nel college Wulfrun, di Wolverhampton, ha ereditato 80.000 sterline (circa 125 milioni di lire) alla morte del padre, uno dei più importanti operatori di escursioni turistiche in pullman.

La giovane, è stato precisato, era rientrata a casa verso l'una, dopo una serata trascorsa con amici. Alle 7 del mattino la madre ha trovato la sua camera vuota. In un primo tempo sia la madre sia la polizia, avvertita solo verso le dieci del mattino, avevano pensato a uno scherzo. *(Ap - Reuter)*

CRONACHE SPORTIVE

LA DISCESA LIBERA DI SCHRUNS ALL'ELVETICA ZURBRIGGEN

INCREDIBILE: LA PROELL E' STATA SCONFITTA IN CASA



Telefoto Upi

Schruns — L'austriaca Ingrid Schmid-Gofoelner ottima protagonista ieri della gara di discesa

Schruns, 15

Prima vittoria della Svizzera in questa stagione della Coppa del Mondo di sci femminile: Bernadette Zurbriggen si è aggiudicata la discesa libera disputata sulla pista del monte Kappel di 2.160 metri col tempo di 1.27.53. Seconda è giunta l'austriaca Ingrid Schmid-Gofoelner in 1.28.83 la quale ha preceduto un'altra elvetica, Maria Teresa Nadig medaglia d'oro alle ultime olimpiadi invernali.

La supercampionessa austriaca Anna Maria Proell ha dovuto accontentarsi oggi del quinto posto essendo stata preceduta dalla compagna di squadra Wiltrud Drexel giunta quarta in 1.29.42. Il tempo della Praell è stato di 1.29.61. La gara è stata disputata in condizioni meteorologiche difficili perché sebbene il cielo fosse limpido, folate di vento hanno messo spesso in difficoltà le sciatrici.

Grande felicità nel clan svizzero per la prima vittoria della stagione e molti rallegramenti per la Zurbriggen che è stata festeggiata dalle colleghe e dai cronisti. «Non credevo proprio di vincere questa corsa» ha esclamato la ragazza svizzera che quando ha saputo di essere la vincitrice è saltata in aria per la gioia. Riteneva infatti che la corsa sarebbe stata vinta da una concorrente più veloce. Prima della competizione la Zurbriggen aveva rinunciato agli sci corti e aveva gareggiato con un paio di tipo maschile. L'allenatore svizzero Schweingruber ha detto: «Adesso guardiamo di nuovo in alto».

La Proell, che negli ultimi giorni si era aggiudicata tre gare su tre, non è stata in grado di spiegare la sua odierna débâcle. «Ho commesso un piccolo errore ma non credo che ciò fosse decisivo ai fini della corsa».

La supercampionessa austriaca ha respinto le affermazioni dei cronisti secondo i quali ella avrebbe incontrato delle difficoltà in questa stagione dopo aver dominato le gare di discesa libera dell'anno scorso. «Sono soddisfatta — ha detto la quattro volte campionessa del mondo — questa stagione ho vinto due discese libere e le altre solo una, penso che non si possa essere insoddisfatti».

In compenso la Proell Moser ha promesso di attaccare a fondo domani nella gara di slalom, dicendo che si riterrà soddisfatta solo con un'affermazione. «Un quarto posto non mi basta». Ai fini della classifica della Coppa del Mondo la Proell può rafforzare la sua posizione di testa soltanto se si piazza fra le prime tre classificate.

In classifica generale l'austriaca è in testa con 161 punti seguita dalla tedesca occidentale Rosi Mittermaier con 101, dall'americana Nelson con 78 e dalla francese Fabienne Serrat con 72.

Oggi comunque la Proell è passata in testa anche alla classifica della discesa libera sottraendo la leadership alla Nelson. In precedenza la sciatrice americana guidava la classifica con 64 punti, ma non essendosi piazzata oggi è rimasta ferma a 64 mentre la Proell è passata a 66 punti. Terza la Zurbriggen con 56 e quarta la Drexel con 52. La Nelson ha preso il via con il numero uno ma è terminata solo 16.a. Forse anche perché non ha usato il tipo di sciolina giusto. Il fondo era piuttosto allentato sicché le prime a partire sono state svantaggiate.

Classifica: 1) Bernadette Zurbriggen (Svizzera) 1'27"53; 2) Ingrid Schmid - Gofoelner (Austria) 1'28"83; 3) Marie Therese Nadig (Svizzera) 1'29"22; 4) Wiltrud Drexel (Austria) in 1'29"42; 5) Annemarie Moser Proell (Austria) 1'29"61; 6) Brigitte Totschnig (Austria) in 1'30"27; 7) Irene Epple (Germ. Occ.) 1'30"29; 8) Kathy Kreiner (Canada) 1'30"37; 9) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 1'30"50; 10) Nicola Spiess (Austria) in 1'30"62.

Zugarelli tricolore nei campionati «indoor»

Cantù, 15

Tonino Zugarelli ha vinto il titolo italiano «indoor» battendo Paolo Bertolucci col punteggio di 6-3 4-6 6-0 3-6 6-3. Si è assicurato il successo dopo due ore e tre minuti di gioco al palazzetto dello sport di Cantù.

IL SESTO CORSO DELL'U.E.F.A. AL CENTRO TECNICO DI COVERCIANO

I calciatori si allenano poco (e per questo giocano male)

Passaggi rapidi e smarcamenti essenza del football - Sotto accusa il «dribbling»

Firenze, 15

«E' possibile, ed in che modo, migliorare la tecnica individuale dei giocatori d'élite?». Questo il tema, affrontato dagli allenatori di squadre nazionali di calcio e dai responsabili dei settori tecnici, al sesto corso dell'UEFA in svolgimento al centro tecnico federale di Coverciano. Hanno parlato l'ungherese Ede Moor, il cecoslovacco Vaclav Jezek, l'olandese Giorges Knobel, il sovietico German Zonin e il prof. Nicola Comucci. Anche queste conferenze sono state svolte avendo come punto di riferimento gli ultimi «mondiali».

Moor ha ripreso il concetto della velocità che si è inserita nel gioco, con passaggi rapidi a giocatori che si sono già liberati dell'avversario. Il tecnico ungherese ha quindi auspicato che i giocatori europei impostino il loro gioco su queste basi «evitando il vecchio dribbling, ormai scaduto e deludente». Moor ha infine attribuito la mancanza di rendimento dei giocatori al fatto che «mentre viene data assoluta priorità allo sviluppo delle qualità tecniche, viene tralasciato lo sviluppo delle qualità fisiche, che deve, invece, andare di pari passo».

La capacità tecnica non si manifesta unicamente con l'abilità nel manovrare il pallone, ma anche attraverso il controllo del proprio corpo, la conoscenza del campo di gioco e, soprattutto, con l'esatta cognizione dei propri limiti. Lo ha sostenuto il prof. Comucci il quale ha rilevato che, agli ultimi mondiali, si è assistito a una evoluzione del gioco di squadra, al netto miglioramento delle possibilità atletiche, all'evidenziarsi della personalità di alcuni giocatori, «i quali hanno quasi nobilitato, con la loro abilità tecnica e la loro classe, il gioco della loro squadra».

Secondo il prof. Comucci, il problema dell'abilità tecnica e le sue possibilità di miglioramento si risolveranno unicamente attraverso la ripetizione dei movimenti tipo, oppure fondamentali, così come avviene per le altre attività, quali la danza e il canto, ove la maggior parte del tempo viene consacrata alla ripetizione costante. L'allenamento tecnico individuale non è solo necessario ma di importanza vitale e, sin quando non verranno create le premesse per consentire ai giovani calciatori di allenarsi seriamente, non si potrà ovviare alle manchevolezze tecniche degli atleti arrivati ormai nelle prime squadre.

E' la tesi sostenuta dal cecoslovacco Jezek, il quale ha poi detto che ogni giocatore di «élite» deve tendere a migliorare continuamente la propria tecnica per «arrivare a un tipo di gioco efficace, ma pulito. Non è stato infatti un caso — ha aggiunto — che i migliori punteggi per la coppa del "fair-play", assegnata anche a questi mondiali, siano stati raggiunti da quelle squadre che hanno giocato il più bel calcio». A questo proposito Vaclav Jezek ha riferito che in Cecoslovacchia, da alcuni anni, vengono tenuti corsi di aggiornamento per allenatori di squadre della prima serie, basati sul concetto di una tecnica calcistica più rapida e su metodi di allenamento più moderni.

Una dettagailta analisi sui criteri del rendimento tecnico individuale del giocatore è stata poi compiuta dal sovietico Zonin, il quale ha affermato, tra l'altro, che «qualsiasi giocatore, nel corso di un allenamento tecnico, esegue da due a cinque volte in più tutto, l'insieme di operazioni che compie nel corso di una gara».

L'atteggiamento nei confronti della competizione è stato il tema trattato nella seduta del pomeriggio dal belga Raymond Goethals e dall'inglese Allen Wade. Per Goethals benché le gare di tipo competitivo sembrino essere attualmente le più gradite al pubblico, «il loro proliferare rischia di saturare il pubblico stesso, dato il tipo di stress fisico ed emotivo che esse rappresentano, di privare i giocatori delle necessarie riserve psichiche e fisiche comuni a tutti gli individui». Goethals, tra le altre proteste, ha suggerito un adattamento di determinate regole di gioco, una maggiore severità degli arbitri nei confronti dei falli volontari e l'intensificazione della formazione tecnica dei giocatori che permetta loro di affrontare e modificare il tipo di gioco.

Per Wade la competizione è «il vero e proprio specchio degli atteggiamenti sociali, anche se preso in qualsiasi momento della storia». Tenuto conto che i campionati e le coppe erano stati concepiti per soddisfare le necessità di circa cento anni addietro, Wade, si è chiesto se questo tipo di competizioni può forse danneggiare il lato spettacolare del calcio per la pressione che esse esercitano sugli atleti, e a che cosa servano.

NOTIZIE *IN BREVE*

Zecchini e Pesaola squalificati in serie A

Milano, 15

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato per una giornata di gara il giocatore Luciano Zecchini del Milan per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, e l'allenatore del Bologna Bruno Pesaola fino al 22 gennaio prossimo, per comportamento non regolamentare in campo. In serie «B» sono stati squalificati Banelli (Catanzaro) per tre giornate, per atto di violenza nei confronti di un avversario; La Rosa (Palermo) e Petrini (Avellino) per due giornate, per atto di violenza nei confronti di un avversario; Bonci (Parma) e Bruschini (Foggia) per una giornata, per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario il giudice sportivo ha inoltre ammonito con diffida i seguenti giocatori: Furino (Juventus), Biagini (Ternana), Morini (Roma), Roggi (Fiorentina). La deplorazione è stata comminata a Santin (Torino), Cordova (Roma), Benetti (Milan), Dal Fiume (Varese), La Palma (Napoli), Lippi (Sampdoria) e Rossinelli (Sampdoria). Sono infine stati ammoniti Bernardis (Lanerossi Vicenza), Dessì (Cagliari), Savoldi (Lanerossi Vicenza), Bordon (Inter) e Borghi (Varese).

In serie «B» sono stati ammoniti con diffida i seguenti giocatori: Zigoni (Verona), Vignando (Catanzaro), Cattaneo (Verona), Dolso (Alessandria), Facchinello (Pescara), Ranieri (Catanzaro) e Savian (Reggiana). La sanzione della deplorazione è stata inflitta a Borgo (Foggia), Cagni (Brescia), Cappelletti (Avellino), Ferrari (Parma), Maldera (Catanzaro), Nobili (Pescara), Pirola (Pescara) e Spelta (Catanzaro). Sono stati ammoniti Rolfo (Novara), Tomy (Brindisi), Ronchi (Avellino) e Listanti (Taranto).

PALLAMANO

Nuovo acquisto per la Duina

La Duina fa sul serio. Visto l'infortunio del capitano della squadra Fortunati, (ha riportato la lussasione di una spalla in un incidente stradale qualche settimana fa), la società è corsa ai ripari e ha ingaggiato nei giorni scorsi un prestigioso playmaker. Si tratta di Ackun Zdravko.

Il giocatore, nato a Celje il 3 giugno 1941, attualmente riveste la carica di allenatore nella squadra di Pirano. Ha una notevole esperienza, avendo disputato vari campionati della massima divisione nel campionato jugoslavo. Oltre a questo il giocatore ha vestito per dieci volte la maglia della rappresentativa di quel paese. Ackun, debutterà già domenica prossima a Bressanone contro il Bolzano.

Sci: segna il passo l'attività regionale

La quasi assoluta mancanza di neve nei centri montani della regione costringe gli appassionati di sport invernali a segnare il passo. Sabato e domenica al Piancavallo dovrebbero svolgersi due gare. Il condizionale però è più che mai d'obbligo per il quasi inesistente innevamento delle piste. Lo Sci Club 70 deciderà questa sera sull'effettuazione o meno delle due manifestazioni programmate nella località pordenonese per l'imminente week-end. Se le condizioni atmosferiche non muteranno nelle prossime ore, lo Sci Club 70 sarà costretto a rinviare sia il «Trofeo Libertas», gara maschile e femminile in tre prove riservata alle categorie allievi e aspiranti, che il «Trofeo Rolly-Go» per ragazzi e allievi.

E' SCATTATO IERI DALLE CINQUE SEDI PREVISTE IL RALLYE DI MONTECARLO

Balestrieri (Lancia-Beta) subito in difficoltà al «via»

Montecarlo, 15

E' scattata la 43.a edizione del «Rally di Montecarlo». Dalle cinque sedi di partenza, tutti gli equipaggi hanno preso regolarmente il via. Il numero dei partecipanti è comunque molto ridotto rispetto alle passate edizioni. Il motivo di questa massiccia rinuncia, va ricercato soprattutto nell'alto costo del carburante, dalla tassa d'iscrizione che è passata dai 1500 franchi degli scorsi anni ai 4000 imposti quest'anno dagli organizzatori, ma anche dalla riduzione delle vetture che saranno ammesse alla fase conclusiva.

Va ricordato che il gruppo partito da Montecarlo, cui fanno parte gli equipaggi ufficiali della Fiat (tra cui Bacchelli), della Lancia (Andruet e Munari), paseranno per Trieste domani venerdì alle ore 13.40 circa.

DA MONTECARLO

Quarantasette vetture sono partite tra le 9.55 e le 11 locali dall'itinerario di Montecarlo, quattordici i forfait. Il primato della sfortuna tra i concorrenti spetta all'equipaggio ufficiale italiano Ballestrieri-Sodano («Lancia-Beta») che si è dovuto fermare dopo pochi metri dalla linea della partenza per rottura di una biella del motore. La squadra di assistenza della «Lancia» si è impegnata immediatamente per compiere a tempo di record il cambio del motore, previsto dal regolamento.

E' stata l'«Alpine A-310» di Therrier-Fial a giungere per prima — alle 19.15 — nella centrale piazza Europa di La Spezia. I francesi erano partiti insieme ad altri 45 concorrenti alle 14 da Voghera. Dopo di loro sono transitati Warmbold-Davenport sempre su «Alpine». I concorrenti, nel trasferimento da Voghera, non hanno incontrato particolari difficoltà. Anche sul passo delle Cento Croci, percorso intorno alle 18, non c'era ghiaccio e nonostante il cielo coperto, non pioveva.

Dopo circa dieci minuti è giunto in piazza Europa anche Sandro Munari con Mannucci su «Lancia Stratos». L'arrivo a Cecina è previsto intorno alle 3.

DA STOCCOLMA

Ventuno equipaggi sono partiti per affrontare l'itinerario di Stoccolma. I servizi meteorologici svedesi prevedono per le prossime 24 ore tempo piovoso e nevischio. Nel gruppo di Stoccolma si trovano due favoriti della prova: l'equipaggio tedesco Rohrl-Burger su «Opel Ascona» e l'equipaggio femminile Christa Hermann-Charlotte Heuser su «Datsun Cherì».

DA VARSAVIA

Diciassette vetture si sono messe in marcia da Varsavia per la prima tappa. Il primo equipaggio a prendere il via, alle 19.29 (ora italiana), è stato quello composto dai tedeschi occidentali Raush-Helfrich, su «BMW 2002».

La tappa partita dalla capitale polacca è lunga 3.861 chilometri e si svolge attraverso la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Austria, la Svizzera e la Francia, dove le piste del Rallye si uniranno. La porzione di tappa che si disputerà sulle strade polacche è di 1.827 chilometri.

L'unico pilota polacco di una certa quotazione, Sobieslaw Zasada, non si è iscritto alla gara, ma seguirà in forma privata i concorrenti per provare la sua nuova «Fiat 126» sulla lunga distanza.

DA AGADIR

Soltanto 10 delle 13 vetture previste in gara sono partite per seguire il percorso di Agadir del Rallye di Montecarlo. Non sono partiti i francesi Taibi (Peugeot 304), e Constant (Simca 1100) e lo spagnolo Valls (Seat 1430). Tra i più quotati in gara di tale percorso i francesi Nicolas, Piot e Ragnotti. Le condizioni del tempo alla partenza erano buone ma nel Nord Africa sono previste precipitazioni piovose e nevose.

PALLACANESTRO

Vince con facilità l'Ignis in Bulgaria

Botevgrad, 15

La squadra italiana dell'Ignis di Varese ha battuto i bulgari del Balkan di Botevgrad con il punteggio di 84-79 nella partita di andata del secondo turno dei quarti di finale della coppa dei campioni maschile di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso 50-37 in favore degli italiani. La partita di ritorno verrà giocata a Varese il 22 gennaio. I migliori marcatori per gli italiani sono stati Morse (36), Elverton (27) e Bisson (11) e per i bulgari Hristov (24), Andreev (21) e Petrov (17).

Maestrelli seminatore



Telefoto Ansa

Roma — Il «Seminatore d'oro Ina-Figc» è stato consegnato a Tommaso Maestrelli, allenatore della «Lazio», nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma nella sala del consiglio dell'Ina

DISPUTATE LE PRIME GARE CI SI PREPARA AI GROSSI APPUNTAMENTI STAGIONALI

Il nuoto triestino vuol continuare a salire

Trasferta in Svizzera degli atleti di Toribolo - Le speranze dell'Edera e dell'Inter Rari Nantes

Messi alle spalle il Pentathlon e le prime manifestazioni riguardanti la «Coppa Montreal», i nuotatori triestini si accingono ad affrontare il primo incontro internazionale veramente di livello. Interessati alla trasferta saranno le nuotatrici e i nuotatori della Triestina Nuoto che da domani saranno impegnati nei campionati di nuoto della Svizzera e di Ginevra. Nella rassegna ginevrina, la società alabardata metterà in acqua una rappresentativa femminile compatta e agguerrita, della quale faranno parte tutte le migliori, compresa Maurizia Lenardon, che per alcuni giorni sembra disposta a staccarsi dallo sci.

Assieme a lei gareggeranno Laura e Claudia Sterni, Pettener, Calvani, Barale, Belleli, Mari, Cante e Irene Frangipane che l'altr'anno a Genova seppe imporsi come una delle migliori esordienti a livello europeo. Il settore maschile sarà rappresentato da Gobbo, mentre problematica appare la presenza di Bastiani, sino a ieri alle prese con la febbre.

Malgrado la possibile defezione di Bastiani, il presidente Toribolo conta in una nuova brillante esibizione dei propri pupilli, che proprio a Ginevra, in passato, ebbero modo di esprimersi a ottimi livelli.

* * *

Mentre gli alabardati cercheranno di farsi onore in terra elvetica, gli allenatori delle altre due società triestine stanno torchiando i propri atleti, per portarli al miglior stato di forma, in vista dei prossimi impegni. Sia Zantedeschi che Carboni, allenatori rispettivamente dell'Edera e dell'Inter Rari Nantes, si attendono infatti buone prestazioni.

A tal proposito, il «coach» Zantedeschi auspica che i suoi allievi possano ripetere gli ottimi risultati della stagione precedente, cercando di raggiungere delle significative affermazioni in campo nazionale. I punti di forza della società rossonera sono quest'anno i fratelli Martinuzzi (ex alabardati), Sandri, Carretti, Bossi, Edera e Mandero. Dai più giovani, risultati di valore si attendono soprattutto dalla Pavone che nell'ultima prova della Coppa Montreal ha fatto registrare la migliore prestazione esordienti nei 1500 stile libero, e da Scassano, Vinattieri, Luin, Innerdorfer, Cenni e Prete...

* * *

A sua volta, l'allenatore dell'Inter Rari Nantes, Carboni, intende certamente partecipare con i suoi allievi a tutte le gare, limitatamente alle distanze brevi, cercando di migliorare i risultati ottenuti al recente locale Trofeo dei velocisti. Gli atleti che, pur disponendo di spazio limitato per gli allenamenti, sono attesi a nuovi «exploit» sono Lai, i fratelli Bacigalupo, Rita Chicca, Van der Ham, Balzano e Sopini.

* * *

Frattanto è stato reso noto il calendario delle principali manifestazioni del 1975, fino a tutto aprile sono: 17-20/1: Ginevra, Campionati internazionali; 18/1: Trieste, I manifestazione esordienti; 26/1: Trieste, II prova 1.a fase Coppa Montreal; 30/1: Trieste, II manifestazione esordienti; 1/2: Udine, II prova 2.a fase Coppa Montreal; 8-9/2: Cortina, Trofeo Leo Menardi (internazionale); 16/2: Trieste, III manifestazione esordienti; 23/2: I fase Coppa Montreal; 27-28/2: Trieste, Eliminat. campionati regionali; 2/3: Interregionale 2.a fase Coppa Montreal; 14/3: Trieste, IV manifestazione esordienti; 14-16/3: Campionati italiani assoluti; 21-23/3: Trento, Meeting internazionale; 26/3: Trieste, Campionati regionali, distanze lunghe; 4/4 e 6/4: Trieste, Finali campionati regionali; 18-20/4: Criterium nazionale maschile e femminile; 20/4: Trieste, V manifestazione esordienti.

Lotta libera a Trieste Bilancio e programmi

A chiusura dell'attività sportiva svolta nella passata stagione, dirigenti e atleti della sezione lotta del G.S. Ravalico dei Vigili del fuoco si sono ritrovati per festeggiare i successi conseguiti e per programmare l'attività futura.

Alla riunione, oltre al vicepresidente della sezione, geom. Giordano Sgorbissa, hanno preso parte il commissario regionale Gianfranco Rota, il consigliere Giorgio Godina, il maestro benemerito della lotta cav. Giusto Fidel, l'allenatore Oscar Verona e il dirigente della sezione Carlo Ghermig. Particolarmente festeggiati sono stati il vigile Maurizio Ierman, attuale campione nazionale juniores nella categoria dei 90 kg e trionfatore nel torneo nazionale «Nicola Di Nicola», Marino Chermaz, secondo classificato nel torneo nazionale di lotta giovanile (cat. 48 kg) e il pari peso Franco Salvadori, nella stessa manifestazione classificatosi terzo. Alla fine della serata tutti i migliori sono stati premiati con una medaglia ricordo.

Frattanto, va segnalato che la sezione ha ripreso da tempo l'attività in vista dei prossimi impegni. Accanto agli anziani si sta preparando anche una folta schiera di giovani.

INSOLITO FUORI PROGRAMMA PER GLI ALABARDATI

Triestina: un pullman di speranza

Una giornata fuori dell'ordinario per gli alabardati. Nella mattinata, dirigenti e giocatori della Triestina hanno raggiunto l'altipiano con il nuovo pullman acquistato dalla società. Della comitiva, oltre al presidente dott. Belrosso, allo staff dirigenziale al completo e ai giocatori, faceva parte anche padre Placido che nel piazzale antistante il Tempio Mariano di Monte Grisa ha impartito la benedizione al pullman. Successivamente la comitiva si è trasferita a Rupingrande dove ha consumato la colazione. Il «ventiquattro posti» è stato acquistato per effettuare le varie trasferte e per il trasporto della prima squadra al Villaggio del Pescatore.

Gli alabardati hanno proseguito nel pomeriggio la preparazione in vista della partita casalinga di domenica contro il Portogruaro. Assente ingiustificato Feresin (il giocatore che negli ultimi due giorni per altrettanti disguidi non si è allenato verrà multato dalla società) tutti gli altri hanno risposto all'appello di Tagliavini. Il tecnico ha sottoposto titolari e rincalzi a un impegnativo lavoro che verrà completato nel pomeriggio con la consueta partitella. Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta al Portogruaro, si può dare per scontato il rientro di Foresti, ormai completamente ristabilito dall'infortunio che domenica l'aveva costretto al riposo. Anche il portiere Fontana potrebbe rientrare contro il Portogruaro. Indicazioni maggiori per quanto riguarda lo schieramento si potranno avere al termine dell'odierno galoppo a due porte.

Ponziana: a Bassano rientrerà Momesso

Ieri il Ponziana ha sostenuto al «Grezar» il solito galoppo in famiglia. Russo ha composto due formazioni miste di titolari, rincalzi e ragazzi «rubati» per l'occasione a «Cecè» Ruan, dopo aver fatto svolgere a tutti un quarto d'ora di lavoro atletico. Alla partitella non hanno partecipato Jannuzzi, impedito da motivi di lavoro e Lenardon il quale si è allenato con la rappresentativa triveneta di serie D. Cirello, che risente di una botta al ginocchio, ha lavorato a parte agli ordini di Frigeri. Del Piccolo, che domenica scorsa nella partita contro il Caorle era dovuto uscire per un colpo alla gamba destra, ha preso parte all'allenamento giocando con disinvoltura e senza risentire minimamente del malanno.

I giocatori, come al solito, si sono impegnati come fosse una partita «vera» e hanno spinto al massimo. Momesso in particolare ha dimostrato di voler riguadagnare in fretta la... settimana perduta e il fatto che «Momo» abbia ripreso confidenza con il gol, seppure in allenamento, è di buon auspicio specialmente in vista dell'impegnativa trasferta di Bassano. Alla fine del galoppo c'è stata la solita razione in più per i portieri Magris e Zadel (quest'ultimo chiamato in causa più del compagno nel corso della gara si è dimostrato in gran forma) fin quando l'oscurità non ha costretto i «bombardieri» di turno a rinunciare al tiro al bersaglio.

Per quanto riguarda lo schieramento anti-Bassano, dato per scontato il rientro di Momesso e la squalifica di Trentin, non dovrebbero esserci altre novità rispetto la formazione di domenica scorsa a meno che Cirello non ce la faccia a recuperare. L'esordio dunque di qualche giovane, che in un primo momento sembrava imminente, sarà rimandato probabilmente alla partita con il Rovigo.

Due turni a Trentin

Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio al biancoceleste Trentin. Il giocatore venne espulso negli ultimi minuti della partita di domenica scorsa contro il Caorle per un fallo di reazione nei confronti del suo «guardiano». Trentin non potrà giocare quindi nelle due trasferte consecutive che vedranno impegnato il Ponziana sui campi del Bassano e del Rovigo.

L'alabardato Fontana II e il biancoceleste Dalle Crode sono stati ammoniti con diffida. Per quanto riguarda gli incidenti verificatisi al termine della partita Lignano - Treviso, il giudice sportivo ha comminato l'ammenda di lire 50 mila alla società lignanese.

● CALCIO. La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha stabilito che il recupero dell'incontro di serie D fra le squadre del Legnago e del Lignano venga giocato mercoledì 22 gennaio.

MOMENTO DELICATO PER I BIANCONERI: NON MANCANO OVVIAMENTE LE POLEMICHE

A UDINE SI DOMANDANO PERCHÉ BURLANDO RESTI IN NAFTALINA

Udine, 15

Il calcio all'olandese o meglio il calcio totale esiste come fenomeno a sé stante. E' questa una constatazione che si fa a Udine, dopo l'esperimento praticato dai due allenatori Comuzzi e Galeone, i quali hanno obbligato i giocatori bianconeri allo sforzo continuo di scambi di ruolo nel corso delle partite. Così due mesi di calcio totale hanno sfiancato i friulani, non certo in verde età per compiere sacrifici, anche perché il loro grande movimento al centro del campo non ha poi dato quei frutti tanto sperati a causa dell'insufficiente presenza di attaccanti veri.

Comuzzi e Galeone avrebbero voluto che tutti potessero diventare attaccanti con lo scambio delle marcature e, quindi, tutti avevano il permesso di segnare il gol. Al di là di partite disputate, specie fuori casa, a livello spettacolare, la squadra bianconera s'è, purtroppo, inceppata domenica scorsa proprio a causa dell'usura dello sforzo fisico e per la mancanza di risultati positivi.

Due mesi fa, quando gli attuali tecnici avevano assunto la responsabilità dell'Udinese, qualcuno li aveva messi in guardia sulla resistenza dei giocatori, già spremuti nell'arco della loro lunga carriera e soprattutto sull'incompletezza degli uomini-gol.

Peressin, il centravanti friulano, non è Cruyff e, quindi, i «sogni olandesi» sono rimasti tali. Dopo il pareggio casalingo con il Padova, che ha messo a nudo la deficienza della prima linea incapace di creare occasioni da rete e in vista del prossimo turno sarà necessario rivedere appunto la posizione e l'efficienza dei singoli giocatori.

A questo punto l'asso nella manica dovrebbe essere Burlando, un giocatore che con il suo saggio trotterellare per il campo, ha offerto nella stagione scorsa un volto al gioco dell'Udinese. Nel corrente campionato è stato tagliato fuori da una sciatalgia e anche dal copioso arrivo a Udine di nuovi centrocampisti (D'Alessi, Flaborea, Ferrari); ora, che è completamente ristabilito, la sua «rentree» non può più essere procrastinata.

L'ingresso in squadra di Burlando obbligherà i tecnici ad una modifica del modulo di attacco, perché l'ex «capitano» è una mezza punta di rifinitura, utile, senz'altro, a Stevan, che richiede il gioco in linea e a Peressin, che richiede il lancio. E il suo recupero, ormai evidentemente necessario, implica un atto di coraggio e una vera e propria revisione al motore.

Lupro

Sabato a Gorizia gli judoka triestini

Grossi preparativi alla sezione Judo della Ginnastica Triestina in procinto di partire per Gorizia dove parteciperà sabato con 15 ragazzi e 11 ragazze alla fase di Coppa Italia regionale rispettivamente nelle categorie speranze e juniores. Tra i ragazzi ricordiamo le presenze di De Denaro, Tropea e Bois dai quali si attende un buon risultato.

● TENNIS. Indetto dalla Federtennis, avrà inizio domenica 26 gennaio un torneo nazionale «indoor» riservato a rappresentative regionali «under 20». Il Friuli-Venezia Giulia esordirà sui campi di Pasian di Prato. L'avversaria del primo turno verrà decisa mediante sorteggio nei prossimi giorni da parte della FIT. La selezione regionale sarà composta dalla de Ebner di Trieste, dalla Prandi di Torviscosa e dalle goriziane Cazzola e Comelli.

● RUGBY. Il Cus Trieste di rugby, che partecipa alla serie C, non potrà disporre sin da domenica prossima del mediano di apertura Mogorovich. Il giocatore partirà oggi per il servizio di leva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

MEDIA età offresi ore mattina lavori domestici referenze, telefono 743342. 40444 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI 8-16 3 volte settimana zona Gretta, telefonare 416642. 20417/1 B

A. PRESTASERVIZI 8-16 escluso sabato zona Gretta, telefonare 411316. 20417 B

CERCASI domestica stabile con referenze stabilimento Radici via Flavia 126. 40203 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi, telefonare 62885 dopo le ore 18. 20373 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile oppure ore 8-16, referenziata, amante bambini ottimo trattamento. Telefonare 422932. 40225 B

COLLABORATRICE domestica ore 8.30-12.30 cercasi zona via Franca, telefono 35953.

DOMESTICA cercasi pratica referenziata mezza età tre mattine settimanali, telef. 35702. 20976 B

DOMESTICA cercasi da famiglia tre persone adulte. Ottimo stipendio. Telefonare (039) 86697 - 730010, Mariani, via Angelo Mauri n. 16, Monza.

DOMESTICA giornalmente 8.30-16.30 oppure orario da combinare cercasi, telefonare 410894. Preferibilmente ore pasti.

FAMIGLIA quattro persone cerca domestica tre quattro mattine settimanali per Muggia Vecchia, telefonare ore serali 271188. 70218 B

FAMIGLIA triestina cerca per stagione invernale villa Cortina d'Ampezzo donna capace, mansioni cucina, ottimo trattamento. Alto stipendio. Telefonare 040-2156. 20492 B

PRESTASERVIZI referenziata o signorina alla pari cercasi per piccola famiglia. Telefonare ore pasti al 52304. 40468 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi, telefonare 795701. 20478 B

SIGNORA cerca preferibilmente cinquantacinquenne stabile aiuto faccende referenziata libretto ferroviario 2887208 Fermoposta Venezia. 5149 B

STABILE referenziata possibilmente dormire cerca persona sola centro. Telefonare 60511 mattinata. 20470 B

90.000 contributi domestica referenziata pratica ore 8-13 cercasi, telefono 728367. 20385 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. AUTOTRASPORTATORE con mezzo proprio conoscenza zona offresi a ditta per qualsiasi tipo trasporto-consegne. Telefonare ore pasti 211534. 40482 C

COMMESSA perfetta conoscenza slavo croato offresi negozio intera o mezza giornata. Scrivere Cassetta SPI 3-P. 40480 C

LICEO scientifico 1.o biennio matematica offresi impiegato Cassetta SPI 2-O. 40258 C

SIGNORA 24.enne pratica offresi mezza giornata ufficio o negozio, telefono 824323. 20369 C

SIGNORINA età media offresi custodia bambini pomeriggio eventualmente anche aiuto lezioni. Scrivere Cassetta SPI 3-P. 40480 C

SIGNORINA 43.enne sola amante casa cerca distinto scopo matrimonio, max serietà. Scrivere Cassetta SPI 3-P.

SOLO Monfalcone collaboratrice familiare referenziata. Orario combinarsi. Telefonare n. 41230, ore 15-18. 701 C

Z. GIOVANE maturità classica conoscenza inglese patente dinamico volonteroso offresi. Telefonare ore pasti 311534. 40482 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte cortili, telefonare 762248. 20406 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 40241 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci, Rossetti 41-c, telefono 790497. 20268 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ TUTTA ITALIA

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane avvolgibili porte-soffietto preventivi gratuiti. MALOSSI, Nordio 9, tel. 767432 763475. 53559 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 20488 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493.

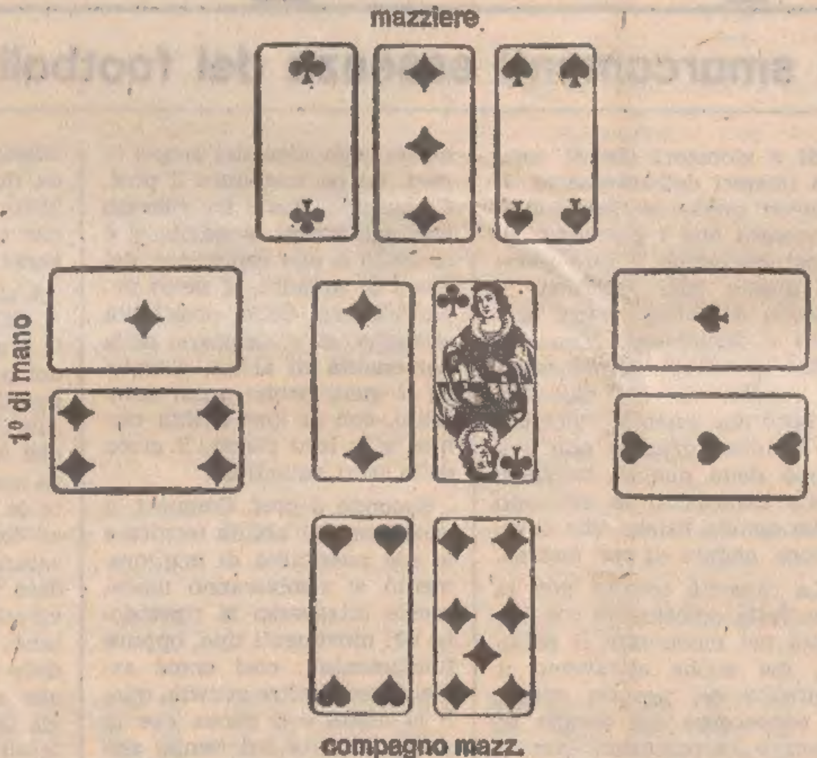
PELLE, montoni, pellicce, plastica ecc. pulisce, tinge, garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 20311 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 40271 CC

TRASLOCHI, trasporti Luciano Masi; telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 20038 CC

TRASPORTI e consegna con furgone effettuansi. Telefonare 273464 ore pasti. 425 CC





IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PRIMARIA organizzazione commerciale seleziona giovani media cultura, auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-11, rag. Boato, viale d'Annunzio 4. Trieste, 40231 D

A.A.A. SEGRETARIA perfetta stenodattilo cercasi. Assunzione immediata. Scrivere dettagli Cassetta SPI 10 O.

A.A. SOCIETA' assume previo breve periodo prova signora o signorina minimo anni 21. Ad idonea offre trattamento economico previdenziale contratto collettivo et possibilità rapida carriera. Presentarsi domani piazza Unità Italia 7 III piano stanza 32 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. 70230 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126 Catania. 5120 D

AIUTO commesso per supermercato generi alimentari,presentarsi viale Campi Elisi 38. 40448 D

AVON Cosmetics offre signore e signorine attività seria e redditizia, telef. 36790. 40476 D

BARISTE aiuto bariste cercansi per bar ristorante. Telefonare 209469. 420 D

CAMERIERE cercasi ristorante «Alla Pineta» Barcola, telefono 411325. 40500 D

CERCASI internista buffet Vittorio, via Carducci 30. 40442 D

CERCASI prontamente persona esperta paghe e contabilità. Telefonare 8.30-12 15-19 al n. 766768. 70208 D

CERCASI apprendista pasticcere. Pasticceria Gasperi via Carducci n. 39. 20452 D

COMMESSA abbigliamento, conoscenza sloveno, anche orario ridotto, cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 20482 D

DITTA triestina importanza nazionale cerca impiegato amministratore massima competenza contabilità, capacità direzionale. Offre stipendio adeguato. Scrivere curriculum Cassetta SPI 27 O (40472 D)

LITOGRAFO montaggista cerca azienda grafica, tel. 68352. 70232 D

MACELLERIA cerca aiuto banconiere o banconiere, via Lazzaretto Vecchio n. 13, telefono 37394. 20494 D

MOTOCARRISTA portapacchi 16 17 anni, Ape 50, volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 20458 D

OPERAI lavoro a turno cercansi. Presentarsi pastificio Triestino ore 17. 70214 D

OPERAIE sarte macchina taglio finite cerca Salvadori, via Rossini 14. Settimana corta. 20462 D

ORGANISTA cercasi urgentemente per immediato lavoro telefonare 772326 dalle 11 alle 15. 40484 D

PADRONCINI per consegne a clienti Trieste e Gorizia cercansi. Telefonare 766752. 70210 D

PELLICCIAIA modellista esperta sviluppatrice modelli cerchiamo. Cassetta 6 P SPI. 40506 D

PULITRICI portoni riuniti e marmo cerca impresa pulizie, tel. 749409. 70226 D

RAGIONIERE pensionato mezza giornata cerchiamo. Ziliotto Milano 16. 40506 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata confortevole cercasi per lungo periodo, telefono 418189 ore 12-16. 40486 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, costruzioni, topografia. Preparazione privatisti, maturità. Sbisà, tel. 775700. 40504 G

LAUREATA lettere classiche impartisce ripetizioni latino italiano greco, tel. 765008. 70222 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 1234 G

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni matematica e ripetizioni altre materie studenti medi, tel. 31664. 40508 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco, zona Gabrovizza, collare nome Bulka. Tel. 411788. 10388 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A. AFFITTASI appartamentino persona sola (solvibile) città ammobiliato camera cucinino gabinetto acqua calda riscaldamento affitto 60.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 20506 I

A. ACIT. AFFITTASI appartamento ROZZOL stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. — VALMAURA attico con mansarda soggiorno tre stanze cucina bagno terrazza 2 poggioli, centralnafta. SISTIANA 4 stanze cucina doppi servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20320 I

A. SEVERO bistanze, tinello, cucinino, bagno affittasi. AGEP, Zanetti 1. 40456 I

AFFITTASI centralissimo stanza stanzetta soggiorno cucinino comfort 130.000. Telefonare 61061 immobiliare. 40510 I

ALLOGGIO zona Stazione quinto piano 2 stanze cucina gabinetto promiscuo affittasi. Telefonare 795982. 20508 I

APPARTAMENTINO arredato, centrale, camera servizi, primo piano, affittasi. Telefono 64162. 40464 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore affittasi inintermediari. Telefono 792518 ore pasti. 20450 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi. Offerte Cassetta 7 P SPI Trieste.

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto rinnovato affitta 45.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 20504 I

CAMERA cucina centrale ammobiliata 35.000. Telefonare al 414058 pomeriggio affittasi rinnovata. 40502 I

CENTRALI belli stanza soggiorno: 3 stanze cucina comforts moderni 90.000 affittasi. Rivolgersi 767993. 20512 I

CORSO Italia 7. III affittasi due vani accessoriati signorili già boutique. Visite: 15-16. telef. 29151 pomeriggio. 20472 I

DUE stanze soggiorno cucinino ammobiliato affittasi, telefono 793090. 70234 I

LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi. Telefonare 795982. 20508 I (20510 I)

PRIVATO affitta centralissimo tristanze adatto uffici. Telefonare 51860 pasti. 20500 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in affitto zona S. Sergio cercasi. Telefono 826625 pomeriggio. 20454 L

CONIUGI anziani cercano camera cucina gabinetto, I piano oppure ascensore, massimo 50 mila. Tel. 754560. 40462 L

GIOVANE coppia cerca affitto appartamento modesto possibilmente San Giovanni 766372. 20498 L

INSEGNANTE due figli adulti affitterebbe appartamento vuoto o semiammobiliato. Tre stanze servizi, zona Oberdan Tribunale Battisti, anche presso persona sola non mestierante. Sei mensilità anticipate. Cassetta SPI 23 O. (40253 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. WARMER riscaldamento elettrico svedese vasta scelta sconti eccezionali via dell'Istria 95, tel. 824354. 20407 M

BARBONCINO nero cucciolo, vendesi. Telefonare 756939 ore 14 e 20. 40470 M

CUCINA Gasfire 3 fuochi perfetta stato vendesi occasione, telefonare 750455. 40490 M

MARTEDI' 14 gennaio all'emporio calzature di via Genova 21 inizia la colossale svendita di fine stagione per uomo donna bambino. 40380 M

MONFALCONE vendesi 600 buone condizioni 50.000. Telefonare 41588 qualsiasi ora. 700 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi; persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 40247 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo quartieri. Telefonare 30358. 40235 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 39620. 20356 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Pelli - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione. massima garanzia; altra usata. Piccardi, 49. 40137 NN

PIANINO da studio vendesi via commerciale 113. 40478 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28, I piano. 40109 O

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.39 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1); carrozze di I e II
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

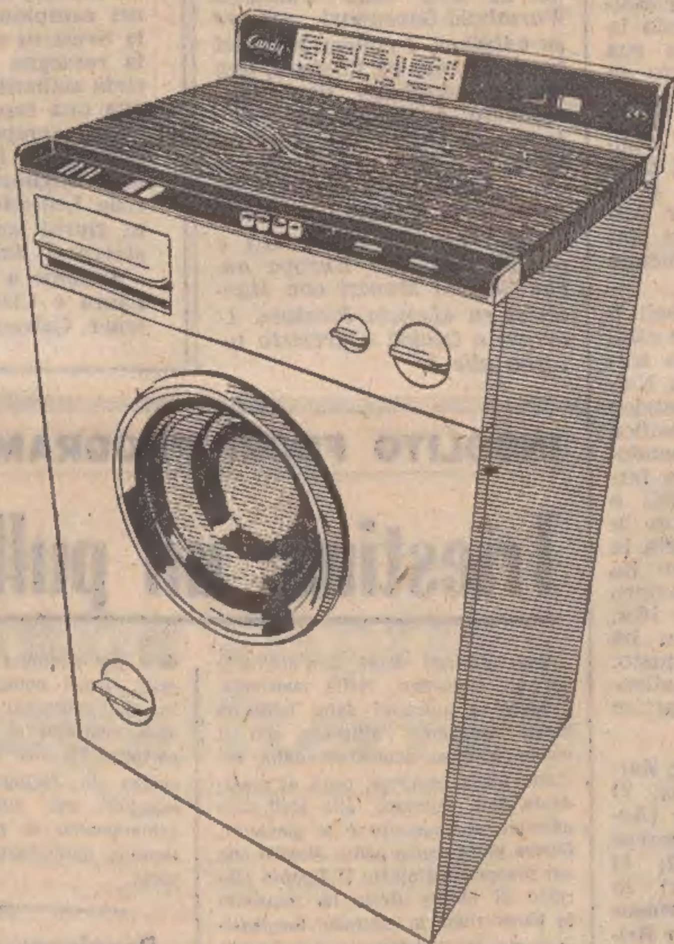
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette da Belgrado a Parigi) - (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (2)
11.15 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (2)
18.34 Ex	*(Simplon Express)* Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04 D	Lubiana - Villa Opicina
21.40 L	Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ISRAELIANI OLTRE IL CONFINE PER LA TERZA VOLTA IN QUATTRO GIORNI

BASI PALESTINESI IN LIBANO ATTACCATE DA TERRA E DAL MARE

Versioni contrastanti su un'incursione con spargimento di sangue dalle due parti
Allon a Washington per trattare con Kissinger un eventuale disimpegno nel Sinai

Tel Aviv, 15

Mentre gli scontri alla frontiera libanese fra truppe israeliane e guerriglieri arabi registrano una «escalation», il ministro delle informazioni israeliano Aharon Yariv ha sottolineato i pericoli che stanno di fronte ad Israele lungo le sue frontiere con la Siria e l'Egitto. Yariv ha dichiarato a una delegazione italiana in visita nel paese che Egitto e Siria dispongono di mille caccia-bombardieri e di 4500 carri armati. Ha aggiunto che una così vasta quantità di armi è maggiore di quella posseduta «da qualsiasi membro della NATO, con l'eccezione degli Stati Uniti».

Alcune unità navali israeliane hanno intanto bombardato il campo palestinese di Rashidieh e altri punti della costa libanese meridionale. Da Beirut il comando militare palestinese riferisce che le unità hanno cominciato il bombardamento a metà pomeriggio. L'azione era ancora in corso alle 20, ora italiana.

Tra i villaggi bombardati, ha detto il comando, è quello di Ras Naokurak (Rosh Hanikra). Il comunicato dei guerriglieri dice che batterie costiere palestinesi hanno risposto al fuoco. Il comunicato non fa menzione di danni o vittime.

Il campo di Rashidieh è a Sud della città di Tiro, che si trova una trentina di chilometri dal confine con Israele.

Il bombardamento navale giunge a conclusione di una giornata di combattimenti tra guerriglieri e reparti israeliani nella zona del villaggio di Kfar Chiuba, nella regione di Arkoub, 80 chilometri a Est di Rashidieh.

I guerriglieri asseriscono di aver respinto un massiccio assalto israeliano contro Kfar Chiuba nel corso di una battaglia protrattasi per cinque ore all'alba di oggi, nel corso della quale si è giunti al corpo a corpo. Un comunicato dei guerriglieri sostiene che le perdite israeliane sono state di una cinquantina tra morti e feriti. Le perdite palestinesi sarebbero state invece di due morti e due feriti.

Secondo la versione di Tel Aviv, forze israeliane sono penetrate durante la notte scorsa nel territorio del Libano meridionale per colpire basi dei guerriglieri: in uno scontro con i terroristi, secondo quanto annuncia il comando militare, otto soldati israeliani sono rimasti feriti.

Un comunicato precisa che le truppe israeliane «hanno rastrellato la zona del villaggio di Shuba» nell'angolo Sud-orientale del Libano. «Durante l'operazione si sono sentite grida di donne. I soldati hanno allora intimato alle donne di uscire all'aperto e quando esse sono uscite per andare incontro agli israeliani, da una finestra sono state gettate due bombe a mano».

Il comunicato dopo aver riferito che i soldati feriti, dopo essere stati medicati sul posto, sono stati riportati in Israele, afferma che i soldati israeliani hanno distrutto in un'altra parte del villaggio diversi edifici, usati da franchi tiratori arabi. Anche l'acquedotto del villaggio è stato fatto saltare «per interferire con il movimento terrorista nella regione» afferma il comunicato

L'incursione di questa notte è la terza compiuta dagli israeliani nella regione negli ultimi quattro giorni.

Il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon è giunto oggi a Washington per incontrarsi con il segretario di stato americano Henry Kissinger, con il quale avrà due giornate di intense conversazioni. Allon sarà ricevuto inoltre dal Presidente Ford e si incontrerà con il segretario alla difesa Schlesinger.

Per sua ammissione, Allon non è latore di nuove e concrete proposte del suo governo in tema di negoziati arabo-israeliani, ma non c'è dubbio che nel corso dei colloqui che egli avrà con i dirigenti americani si parlerà dell'eventualità di un nuovo disimpegno israeliano nel Sinai, al quale Tel Aviv non è peraltro del tutto contraria.

Resta da vedere se Kissinger sarà in grado di offrire contropartite da parte del governo egiziano. A questo proposito, il capo della diplomazia americana ha sentito la necessità di richiamare in patria il suo ambasciatore al Cairo Hermann Eilts e di apprendere da lui quale sia l'attuale posizione egiziana.

(Ap)

Golda Meir in ospedale

Gerusalemme, 15

La signora Golda Meir, ex primo ministro, è stata ricoverata oggi in ospedale per sottoporsi a un'operazione di cateratta. La signora ha 76 anni. L'annuncio è stato dato dal governo.

(Ap)

MISURE FINANZIARIE PER IL PETROLIO

I «Dieci» d'accordo grazie a un compromesso

Accettato ma entro limiti ridotti l'ampliamento della «oil facility»

Washington, 15

I ministri finanziari che hanno partecipato ieri a Washington alla riunione del gruppo dei «Dieci» hanno raggiunto un accordo di principio su una serie di misure finanziarie per aumentare le possibilità di prestiti internazionali ai paesi che hanno difficoltà a far fronte all'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi.

Il ministro delle finanze giapponese Masayoshi Ohira, che presiedeva la riunione, ha dichiarato al termine che i particolari di queste misure saranno resi noti soltanto dopo che saranno state approvate dai rappresentanti dei paesi in via di sviluppo. Egli ha però confermato che i «Dieci» hanno raggiunto un compromesso sui quattro punti all'ordine del giorno: ampliamento della «oil facility» del Fondo monetario internazionale; creazione in seno all'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) di un fondo speciale sulla linea della «rete di sicurezza» proposta da Kissinger; aumento delle quote del Fondo monetario internazionale (FMI) e revisione dello statuto del Fondo.

Da parte sua, il segretario al tesoro statunitense Jack Bennett ha dichiarato che il governo statunitense è ora disposto ad accettare l'ampliamento della «oil facility» del FMI proposto dai paesi europei, la cui dotazione sarà però notevolmente inferiore a quella richiesta da alcuni paesi. In proposito si apprende da fonti informate che la dotazione della «oil facility», la quale chiederà prestiti ai paesi produttori di petrolio, ammonterà tra i sei e gli otto miliardi di dollari, mentre i paesi della CEE chiedevano 14 miliardi di dollari. Inoltre, tale fondo sarà istituito soltanto per un anno.

(Ansa)

IN OSPEDALE IL LEADER DEL PCF

MARCHAIS COLPITO DA MALE DI CUORE

Smentite a Parigi dal governo le voci di un imminente rimpasto ministeriale

Parigi, 15

Il segretario generale del partito comunista francese, Georges Marchais è stato ricoverato ieri sera in ospedale a seguito di un attacco di cuore. Il leader comunista era apparso in un programma televisivo qualche ora prima di sentirsi male. Marchais, che ha 54 anni, venne nominato vicesegretario del partito nel 1969, quando l'allora segretario generale Waldeck Rochet fu colpito da una malattia. Venne confermato segretario generale nel 1972.

La precisa natura del male che ha colpito il leader comunista non è stata rivelata. Un bollettino medico si limita a rilevare che «l'incidente alle coronarie sta evolvendo senza complicazioni».

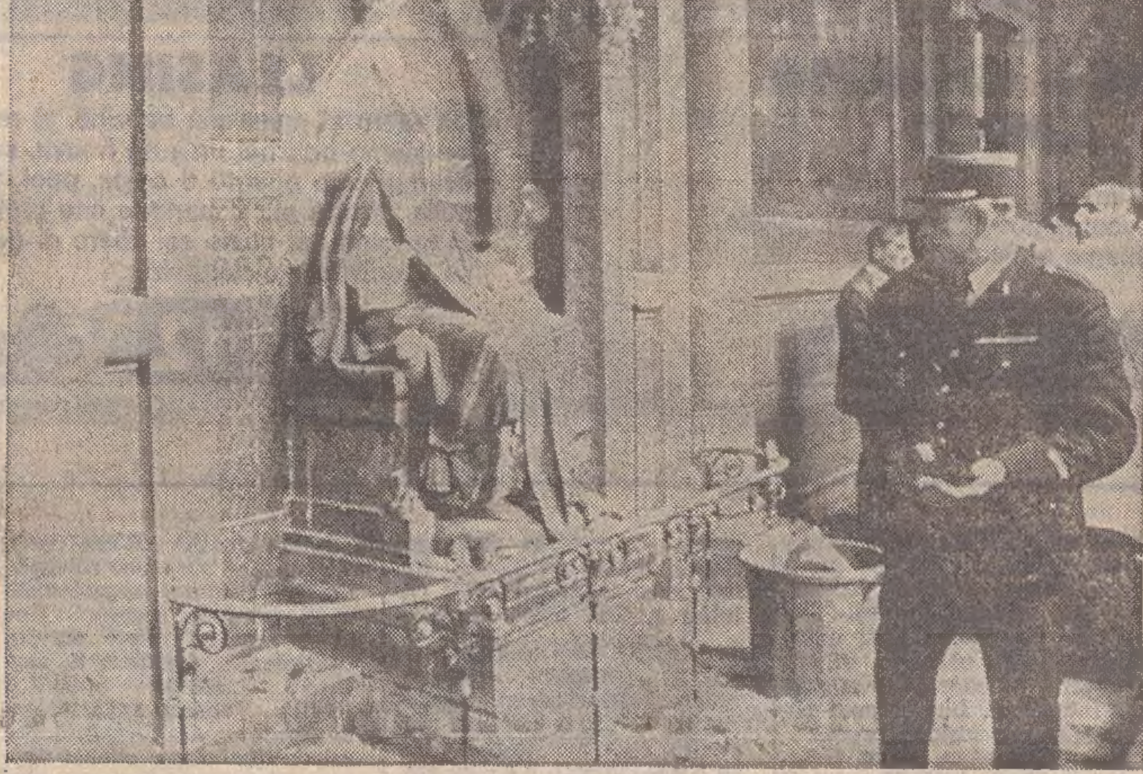
Intanto, la direzione del partito si è riunita stamani. Secondo fonti degne di fede, durante il periodo della convalescenza di Marchais, la direzione del partito sarebbe assunta collegialmente dall'ufficio politico. Un portavoce ha dichiarato che secondo le prime notizie sulle condizioni di Marchais, non sembra che sia necessario procedere alla riorganizzazione del partito.

Anche le voci relative a un imminente rimpasto ministeriale in Francia, fattesi sempre più insistenti negli ultimi giorni, sono state categoricamente smentite dopo l'odierno consiglio dei ministri dal capo del governo, Jacques Chirac, il quale le ha definite «ridicole illazioni». Facendo eco a Chirac, il ministro di stato incaricato dell'interno Michel Poniatowski ha detto trattarsi di «una storia inventata dai giornalisti in cui non c'è nulla di vero».

Dato che certi giornali avevano annunciato il rimpasto per oggi e che i fatti non hanno confermato la previsione, l'estemporanea smentita di Chirac e Poniatowski non è bastata a dissipare l'impressione che la composizione del governo possa essere modificata in futuro, ma a scadenza relativamente breve.

(Ap - Ansa)

Attentato a Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Un poliziotto osserva la statua di San Luigi, decapitata da un'esplosione avvenuta al Palazzo di Giustizia, ieri alle 13.30, quando non si tenevano udienze: non si lamentano quindi danni alle persone. L'atto terroristico è stato poi rivendicato da un gruppuscolo libertario autonomo che appoggia i gruppi internazionali di azione rivoluzionaria (Giari)

GLI ESPONENTI DI «ORDINE NUOVO» RIFUGIATI IN GRECIA

Massagrande in arresto Bizzarri fatto partire

Notificati ad Atene sei mandati di cattura per attentati compiuti in Italia nel 1974 - La pratica di estradizione

Atene, 15

Elio Massagrande, di 33 anni, uno dei capi di «Ordine nuovo», è stato dichiarato in stato di arresto e rinchiuso nel carcere di Korydallos al Pireo, dove da ieri si trova anche l'ex uomo forte del regime militare greco, Demetrios Ioannides. Lo stato di arresto è stato notificato stamani dal pubblico ministero Nicolas Gasonis al Massagrande sulla base di una richiesta avanzata dalle autorità italiane attraverso l'Interpol.

L'alto esponente di «Ordine nuovo», Claudio Bizzarri, che svolgeva attività politiche in Grecia, è stato invece espulso e fatto partire la notte scorsa per una destinazione che non è stata resa nota. Secondo fonti ufficiali attendibili, egli sarebbe già in Svizzera, a Ginevra, dove sarebbe giunto con un aereo di linea.

Massagrande è comparso stamane dinanzi al procuratore Gasonis, che ha dato lettura dei sei mandati di cattura che pendono in Italia a carico del neofascista: esplosione di bombe a Bologna nel maggio del 1974; sedizione ad Ancona con ferimento di alcune persone nello stesso mese; atti dinamitardi a Perugia nell'aprile dello scorso anno; sedizione, furto e minacce a Padova nel marzo del 1974; atti illegali, complotti e attività neofasciste a Roma nel giugno 1974; esplosione di bombe a Bologna nel giugno scorso.

Sulla base di questi reati, la magistratura italiana aveva emanato altrettanti mandati di cattura, oggi notificati al Massagrande. In attesa della relativa documentazione e della pratica di estradizione, che deve pervenire entro e non oltre quaranta giorni dalla data odierna attraverso i normali canali diplomatici (ministero degli esteri greco e ministero della giustizia), Elio Massagrande resterà detenuto nel carcere di Korydallos.

Massagrande, attento alla lettura del documento scritto in greco e che gli veniva tradotto frase per frase da una interprete, ha respinto le accuse chiedendo asilo politico alle autorità elleniche. Tale richiesta sarà presa in considerazione dal tribunale civile al momento del procedimento giudiziario per l'estradizione.

Massagrande ha confutato le accuse dalle autorità italiane sostenendo che, come può provare il suo passaporto, i primi sei mesi del 1974, egli si trovava in Grecia e quindi è estraneo ai reati contestatigli.

La moglie dell'imputato e un avvocato hanno assistito alla lettura dei documenti durata in totale un quarto d'ora. Quindi il Massagrande, con gli occhi nascosti dietro un paio di occhiali neri, è stato accompagnato da una guardia fino al furgone cellulare che lo attendeva per condurlo al Pireo.

Nel carcere di Korydallos Massagrande è stato preceduto, nel tardo pomeriggio di ieri, dall'ex generale Demetrios Ioannides, l'uomo forte della seconda giunta militare che ha retto la Grecia dal novembre del 1973, dopo l'esautoramento di Papadopoulos, al fallito colpo di stato a Cipro nel luglio del 1974. Ioannides è accusato di alto tradimento e sedizione e rischia, se riconosciuto colpevole, la pena capitale.

(Ansa)

PAPADOPULOS RIFIUTA di lasciarsi interrogare

Atene, 15

L'ex dittatore greco Giorgio Papadopulos s'è rifiutato di deporre davanti al giudice istruttore incaricato dell'inchiesta che lo vede imputato di alto tradimento e ammutinamento e lo accusa di responsabilità in omicidio premeditato multiplo. Papadopulos ha respinto tutte le accuse

(Ap)

Rete di spie in Germania

Bonn, 15

Un gruppo di tecnici della «IBM» è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore di una potenza dell'Europa orientale; lo ha reso noto la procura della Repubblica di Karlsruhe, che si occupa di questi casi, precisando che gli arrestati, in prigione dalla fine di dicembre, sono in tutto nove persone, che lavoravano nella «sezione computer» della società.

Il P.M. federale Siegfried Buback ha dichiarato che la rete di spionaggio era diretta contro la «IBM». Buback ha dichiarato che la rete di spionaggio ha fornito segreti a una sezione speciale di un servizio segreto dell'Europa orientale, ma non ha specificato di quale paese si tratta. Secondo fonti informate di Bonn si tratterebbe del KGB sovietico.

Buback ha detto di ritenere di aver scoperto una delle più importanti organizzazioni di spionaggio industriale operante nella Germania occidentale. Egli ha precisato che le indagini ebbero inizio il 22 dicembre scorso quando vennero sorprese due persone che in un complesso industriale di Francoforte stavano eseguendo microfilm di manuali contenenti istruzioni sulla manutenzione del «computer».

Uno degli accusati aveva con sè circa 22 milioni di lire al momento dell'arresto. Buback ha messo in rilievo che non sono stati consegnati segreti di stato, ma ha rilevato che l'organizzazione ha fornito dettagli di sistemi di «computer», particolari di microprogrammazione, manuali di manutenzione, e informazioni sui nastri magnetici e su altri dettagli tecnici.

(Ansa)

IL PETROLIO NELLA VALLE PADANA

Mutuo della B.E.I. per i pozzi di Malossa

Oltre 24 miliardi di lire destinati allo sfruttamento dei nuovi giacimenti

Lussemburgo, 15

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso un mutuo del controvalore di 24,1 miliardi di lire (30 milioni di unità di conto) per lo sviluppo del giacimento di idrocarburi di Malossa, scoperto dall'«Agip S.p.A.» nella pianura Padana, a circa 25 km da Milano.

La scoperta di questo giacimento costituisce il primo risultato positivo di una campagna di ricerche a grande profondità (tra i 4000 e i 6500 metri) condotta da alcuni anni dall'«Agip» secondo le tecnologie più moderne. Le riserve accertate del giacimento di Malossa sarebbero dell'ordine di 50 miliardi di mc di gas e di 40 milioni di tonnellate di petrolio.

Il mutuo della BEI — di una durata di sette anni a un tasso di interesse del 10,50 per cento — contribuirà al finanziamento di 15 pozzi, dell'impianto di separazione degli idrocarburi nonché dei lavori di trasporto. La produzione su scala industriale dovrebbe iniziare tra la fine del 1975 e i primi del 1976.

Il giacimento di Malossa, viene sottolineato, riveste grande interesse per la Comunità. Il suo sfruttamento contribuirà a ridurre le importazioni italiane di idrocarburi e a migliorare la diversificazione e la sicurezza di approvvigionamento in energia della comunità.

Secondo le previsioni attuali, nel 1976 il petrolio e il gas di Malossa rappresenteranno rispettivamente circa il 2,6 per cento e il 14 per cento del consumo in Italia.

La messa a punto delle nuove tecnologie per le perforazioni a grande profondità contribuirà a una migliore conoscenza del sottosuolo della pianura Padana, che potrebbe contenere altri giacimenti, e apre la via ad ulteriori ricerche nei paesi della Comunità.

Con nove mutui, per un totale di 103,25 milioni di unità di conto nel 1974, la Banca europea per gli investimenti ha partecipato al finanziamento di vari progetti di sviluppo delle risorse di gas e di petrolio della Comunità. Inoltre, un mutuo di 18,9 milioni di unità di conto è stato concesso lo scorso dicembre alla «Norsk Agip A.S.» consociata norvegese dell'«Agip S.p.A.», per agevolare lo sfruttamento dei giacimenti di gas e di petrolio di Ekofisk, al largo delle coste norvegesi.

(Ansa)

IN PERICOLO LA POLITICA ECONOMICA DI BELGRADO

L'INFLAZIONE IN JUGOSLAVIA HA RAGGIUNTO IL 30 PER CENTO

Nuove pressioni dei produttori per un aumento dei prezzi

Belgrado, 15

L'inflazione in Jugoslavia ha raggiunto il 30 per cento: lo rende noto un dato ufficiale pubblicato oggi, precisando che i prezzi in Jugoslavia nello scorso anno, nei confronti dell'anno precedente sono aumentati del 29,6 per cento.

Il maggior aumento vi è stato nel settore dei prodotti industriali (33,8 per cento), mentre i prodotti agricoli sono aumentati del «solo» 18,8 per cento nonostante l'aumento del prezzo dello zucchero (78,4 per cento) e dell'olio (35,3 per cento).

Questa notizia, ben nota del resto alla popolazione, anche se le fonti ufficiali avevano insistito nell'affermare che l'aumento, in media, non ha superato il 20-25 per cento, è seguita da un'altra rivelazione, che mette in serio pericolo la realizzazione della tanto discussa politica economica da seguire in quest'anno e che doveva arginare l'alto tasso di inflazione con una serie di misure restrittive: freno degli aumenti dei prezzi, restrizioni nel settore dei crediti, in quello del commercio con l'estero, e una sensibile limitazione dei consumi. Infatti, affermano le fonti ufficiali competenti per i problemi economici, la pressione esercitata dai produttori di vari prodotti per nuovi «assai alti» aumenti dei prezzi, mette in serio pericolo la realizzazione della «risoluzione» sulla politica economica approvata dal parlamento jugoslavo dopo accese discussioni e dopo che il partito è sceso in campo con tutto il peso della sua autorità, affermando di essere direttamente responsabile dell'andamento dell'economia nazionale.

Le stesse fonti affermano — in una nota della «Tanjug» — che le richieste dei produttori sono tanto più pericolose perché vengono fatte nel momento in cui si deve dare battaglia decisiva contro l'inflazione che, naturalmente, minaccia di deformare la realizzazione di tutte le innovazioni portate nella vita del paese dalla nuo costituzione e dalle decisioni del decimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi.

Il governo federale, rendendosi conto dei pericoli, è in continuo contatto con i governi delle sei repubbliche e chiede che nessuna delle repubbliche ceda davanti a queste pressioni.

(Ansa)

Un milione gli ungheresi colpiti dall'influenza

Budapest, 15

Circa un milione di ungheresi sono stati curati per l'influenza da quando l'epidemia si è diffusa nel paese verso la metà di dicembre. L'Ungheria ha una popolazione di poco più di 10 milioni di abitanti.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate la sera del giorno 14 è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 88 anni

Lucia Bianchi ved. Scasso

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito LIVIO CAVEZZO, i figli ALDO con la moglie GIACOMINA, LIBERO con la moglie MARIUCCIA, il genero LUIGI FRAGIACOMO, la sorella CAROLINA, la cognata NATALINA, i nipoti: ROBERTO, MARIUCCIA, LUCIA, GINA, GIORGIO, MARIA, LUCIANO, LAURA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla fedele Maria ed ai medici curanti e personale tutto della II Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi giovedì 16 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Venezia

I dipendenti della Ditta SACNAS si associano al lutto del loro Titolare Sig. Aldo Scasso per la perdita della madre.

Si associano al lutto i dipendenti della ETTORE SCASSO & FIGLI.

†

Il giorno 10 gennaio

l'arch. Prof. **Luigi Robusti** di anni 83

ha chiuso la sua terrena esistenza.

L'affezionata moglie lo annuncia a quanti conobbero la sua modestia e grande bontà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prendono parte al lutto tutti i congiunti.

† Con i conforti della Fede all'ospedale di Palmanova si è spenta, dopo lunga malattia

Maria Rigonat in Virgulin di anni 76

Il marito, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano il Primario, i medici e il personale sanitario dell'Urologia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo a Villa Vicentina oggi, giovedì 16 gennaio, alle ore 15.

Palmanova - Villa Vicentina 16 gennaio 1975

†

Il 14 corr. all'età di 86 anni si è spenta

Giuseppina Jurievic ved. Mahorcic

Ne danno il triste annuncio la cognata, il cognato, i nipoti e la famiglia MERIGIOLI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

† Il 13 gennaio è mancato improvvisamente

Vittorio Struggia

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Giacomo (Giorgio) Tinelli

si è spento il 15 gennaio.

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Coslan

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della loro Cara.

Nel primo anniversario della morte di

Giorgio Baldassi

la moglie, la figlia e la sorella Lo ricordano a tutti quanti Gli vollero bene.

†

Il giorno 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pepi) Fonda

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIA, PINO e MARIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore ANTONIO e MARIA FLOREAN.

La S.S. SAN GIOVANNI si associa al dolore della famiglia Fonda per il lutto che l'ha colpita.

Si associano al lutto le famiglie: SALVADOR, SERIANI, ZORZON, VRABIZ, GOMIZEL, VOUCH, TOPPAN, SCABOZZI, PIRKER, CRISMAN, PEDRELLI e MEOLA.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Renata Alberi

SILVIO e MARIUCCIA BACCHELLI.

Partecipano al lutto NINO e BIANCA CARPANI.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Renata

gli amici NORA e MARIO PITTERI con i figli MARCO, GIULIANA col marito GUIDO, DARIA col marito PAOLO.

†

Il giorno 14 gennaio si è spenta

Maria Pozzecco ved. Chert

La piangono i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto i nipoti ROMANO, SILVANA, STEFANO e CRISTIANA.

†

Nel trigesimo della scomparsa di

Erminia Manfredo in Zucca

la ricordano il marito ed i figli.

Oggi alle ore 18 sarà celebrata una Santa Messa in suffragio nella chiesa di San Francesco in Palmanova.

Palmanova, 16 gennaio 1975

O.F. S. Giorgio - Palmanova, tel. 92629

†

Il 14 corr. è mancata

Erminia Hesse

Ne danno il triste annuncio la sorella CARLA e la famiglia DE BELLIS.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Sterzinar ved. Tomadin**

si è spenta addì 15 corr. lasciando nel dolore i figli, nipoti, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Lucia Cigolotti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Iolanda Sardi

ringraziamo di cuore tutte le persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gualtiero Vanon

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma

Maria Zuppin

e nel settimo del caro papà

Carlo Zuppin senior

la figlia e il figlio con le loro famiglie Li ricordano con l'amore e il rimpianto di sempre.

Fam. SARTI - ZUPPIN

†

Nel cielo, il cuore della nostra cara

Maria Dellak ved. Ziberna

continua a battere per noi.

Lo annunciano le figlie DINA e UCCIA, le sorelle STEFANIA, ANGELINA e TUCCI, il genero NINO SERAFIN e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Menotti Tamaro per l'umana assistenza e le premurose cure prestate durante la lunga malattia.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LIVIA e SILVIO SERAFIN sono vicini, con affetto, in questo doloroso momento.

Partecipa al lutto la famiglia DONATI.

Si associano i cugini MUELLNER, MAGOMETSCHNIGG e SCHERIAU.

†

Il 15 gennaio, dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia, ha cessato di battere il cuore generoso di

Mario Brizzi
Pensionato Comunale

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie e i figli assieme ai nipoti ed ai familiari.

Le estreme esequie avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Opicina alle ore 10.45 di venerdì 17 gennaio.

Il SINDACATO DIPENDENTI COMUNALI FIDEL CISL partecipa al lutto che ha colpito il proprio dirigente Vittoriano Brizzi.

†

Il 14 corr. la nostra cara mamma

Giovanna Gustin ved. Capponi

ci ha lasciati per sempre.

Profondamente addolorati lo annunciano i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Borgia

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli ANGELINA col marito BENNY, ANTONELLA col marito TOM, LORENZO con la moglie LAURA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto MICHELE SPENA e famiglia.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Canziani

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PIETRO, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 14, dalla Cappella dell'E.C.A. di Muggia direttamente alla volta di Chiampore.

Muggia, 16 gennaio 1975

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT. **Mario Tripcovich**
Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio alle ore 10.

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Franco Vitimani

i genitori, la nonna e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.



Il Concessionario Fiat ti offre un nuovo modo di acquistare l'automobile

ACCONTO CHIUSO
Nuove quote iniziali in contanti ridotte al minimo e forme speciali di rateazioni.
1

PREMIO DI ROTTAMAZIONE
Hai un vecchissimo usato? nessuna preoccupazione! ti paghiamo tre volte il suo valore, paghiamo noi le spese di radiazione e con il nuovo acquisto finalmente viaggerai sicuro.
5

SECONDA VETTURA
La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.
9

AUTOMOBILE SU MISURA
Richiedi la formula di acquisto «Automobile su misura» e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optionals che preferisci.
13

DA OGGI A PASQUA
Si può ritirare l'automobile oggi e pagare la prima rata a Pasqua o comunque dopo 90 giorni.
2

ALTA FEDELTÁ
Chi cambia la sua Fiat con un'altra Fiat potrà ottenere il trattamento «fedele amico».
6

NUOVI PATENTATI
Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa «incontro con i nuovi patentati».
10

RISPARMIAUTO
È un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.
14

AUTO PIÚ SOLDI
Hai un buon usato? ti diamo la vettura nuova, e in più ti diamo dei soldi.
3

NUOVO AMICO
Chi cambia una vettura di un'altra marca con una Fiat potrà ottenere il trattamento «nuovo amico».
7

BUY BACK
Le automobili Fiat mantengono il più elevato valore nel tempo: della vettura che stai acquistando ti fissiamo fin d'ora la valutazione per quando la sostituirai con un'altra fra un anno o due anni.
11

CITY CAR
La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di scegliere una rateazione su misura.
15

FIDUCIA CLIENTI
Per qualsiasi imprevisto, quando ti fa comodo, puoi spostare una rata all'anno a tuo piacimento.
4

AMICO CHIAMA AMICO
Hai molti amici? chiedi la vantaggiosa formula d'acquisto «amico chiama amico».
8

LEASING
Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.
12

IL TUO PROBLEMA É UN ALTRO?
Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.
16

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85). Ottimo vino friulano 10,5 g. (240) 12 g. (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20344 OO

OFFERTA SPECIALE VALIDA FINO AL 25 GENNAIO: La DI.BE.MA. per queste due settimane offre per confezioni complete, l'acqua medicinale Sangemini a L. 260 al litro e l'acqua minerale naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una piccola maggiorazione per il trasporto. 20344/1 OO

OLIO oliva e semi direttamente presso oleificio Veraldo, telefono 820355. 40488 M

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A PROVENIENTI del ramo assicurativo o editoriale o comunque dalla vendita al privato offriamo agenzia o concessionaria di importazione istituto didattico per le provincie Friuli-Venezia Giulia. Indispensabile effettiva esperienza produttiva e organizzativa. Indipendenza economica, ufficio. Telefonare Padova n. 049-631585 domani alle ore 9-12, 16-18.30. 5205 P

AGENTI e piazzisti validamente introdotti settore alimentare bar ristoranti catering cercansi. Telefonare a ditta Cova & Pecchiari, via d'Alviano 15/1, tel. 766752. 70212 P

ELEMENTO capace introdotto ristoranti mense alberghi comunità Trieste eventualmente zone limitrofe cerca soc. locale generi alimentari indirizzo SPI. 70228 P

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicinale cerca rappresentante introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 29 D, SPI, 40121 Bologna. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 L, 600, 850, 1100 fam., 124 berlina, 124 special, 125, 128 4 porte. FORD Cortina, Taunus. LANCIA Flavia. NSU 4 L, 1200. OPEL Kadett, Rekord. AUTOBIANCHI Primula. VAUXALL Viva. SIMCA 100 LS GLS, 1100 GLS, Special, 1301 Special, 1501. CHRYSLER 180.

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE
ESCORT 1100 XL - 1300 GT '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, 72, '73; Taunus 1600 L - GXL '72, '73; Capri 1300 XL '71; 1700 GT '70; 12 M e 15 M; 850 '65, '66; 850 spider '71; Mini fam. '69; Alfa Romeo 1300 TI '68, '70; 1750 GTV '70; 1600 GT; Primula coupé '69 e tante altre tra cui roulottes varie misure recenti '72, '73 Elnagh, Caravelair, Laverda. Possibilità di permutare usato per usato.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider Duetto 1973, 1600 Super 1970, GTV Junior 1,6 1974, 1,3 1973, 1300 Super 1971, 1300 TI 1969, GTV Junior 1300 1970, Alfasud TI 1974, Alfasud normale 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte 1972, 125 Special M. 1971. AUTOBIANCHI A 112 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970. LANCIA Fulvia coupé 1974. INNOCENTI Mini 1000 1972. FIAT 126 GIANNINI 800 1974. PEUGEOT 304 1973. Fiat 130 berlina 1970. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!!.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. — PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: A 112 E, 850 spider, 125 bleu 68, 850 Automatica, Renault 8 65, Sunbeam 1500 TC 73, Simca 1000 69-70-72, 1301 Automatica, 1301 S 70-71-72, Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20314 Q

A.A.A. AL centro nautico della nuova concessionaria, via Caboto 24, sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston-Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Envirude, carrelli Elle-Bi. 113 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Furgone Alfa Romeo F12 '73 (seminuovo); A-111 '70; 500 L '69; Bianchina '68; 850 '66; 850 Coupé '69, '67; 124 '68; 124 familiare '67; Simca 1100 '72; Giulia Super '67; Giulia 1300 TI '69; XI-9 seminuovo. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 20440 Q

A. AUTODEMOLITORE ritira auto demolizione vendo triciclo 50. Tel. 415022. 20486 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Fiat 132 '72, 128 '74, '70, 127 '74, 124 '67, 112 '72, 850 Special '69, Coupé 67, 500 L '68, Bianchina, Renault R 4 '69, '68, Regent 1300 L '74. Capri 130 XL '73, Lancia Flavia 1500 '68. 20448 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione del mondo, sconto eccezionale del 10 p.c. anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

FIAT 124 coupé 68 perfettissima vendesi. Telefonare ore ufficio 68792. 20502 Q

FIAT 500 L, '72, 127 '72, 128 '73, 128 coupé '72, 124 coupé '73, Alfasud '73, Morris Cooper '71, Mini minor 1001 '72, Lancia 2000 '72, Citroën 1200 familiare '73, GT Junior '70. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 20433 Q

G.T. 1300 72, 124 coupé 68 visibile via Cologna 4, off. 20456 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

NAUTICA «Adriaboats», riva Grumula 2. Sconti eccezionali su «Boxer 24'» Lady Laura 35 Boston Whaler Starcraft Cigala & Bertinetti Zodiac Novurania Mercury Tomos. Attrezzatura e abbigliamento nautico. 20376 Q

SCOOTER Lui 75 e 50 Vespa 125 Ciao vendonsi. 32614. 20496 Q

SENSAZIONALE nuova pilotina Fiart. mt. 4,98. Si guida senza targa e senza patente. Sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Due comodi posti letto. In visione presso l' Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

VENDESI Fiat 500 anno 1967. Telefonare 763505 ore ufficio. 20468 Q

124 coupé 68 con gancio traino, 750 furgone 71. Via Giulia 10. 100 Q

126 73, 127 74, 128 70-74, 1500 C 66, 124 coupé 5 m. 68, 850 coupé 70, A 112 74, Citroen 1000 75, Fulvia coupé 67, 125 68, Opel 1000 fam. 70 visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli. Massima riservatezza. Tel. 29258. 40159 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo angolo vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

AFFARE pulisecco lavanderia adatta famiglia introito dimostrabile vendo associo. Telefono 68706 ufficio. OO20395 R

ALBERGO-bar 30 posti letto attrezzatura completa cucina vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

ALIMENTARI frutta verdura pane cedesi compreso inventario 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

BAR tutte licenze centrali tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

BAR moderno ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 20510 R

BAR latteria centrale avviatissimo gestionasi persone capaci. Offerte Cassetta 8 P SPI Trieste. (20514 R)

CARTOLERIA centrale darebbesi gestione persone solvibili - capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi zona S. Giacomo 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici posizione centrale vendesi; negozio mobili TV centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

PANIFICIO zona centrale vendesi prontamente 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

RISTORANTE centralissimo, ottimo lavoro cedesi 15.000.000. Pizzeria-bar unica zona, arredamento nuovo vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

STUDI dentistici affittansi o vendonsi Tolmezzo. Telefonare re al 0433-2562. 5197 R

TABACCHERIA centralissima forte lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

VENDESI drogheria zona Campi Elisi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

VENDESI causa malattia negozio calzature avviatissimo zona Borgo Teresiano. Telefonare 60751 orario negozio. 20466 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2/3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20394 S

A.C. BORGO SAN SERGIO via Bartoli prossima consegna vendesi appartamento in palazzina 2. piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno posto macchina cantina poggiolo riscaldamento e acqua centralizzat' MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20394 S

A.C. ZONA BAIAMONTI appartamento V piano soleggiato, VISTA MARE, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posto macchina, ascensore, riscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 20394 S

MONFALCONE
Appartamenti varie grandezze **vendonsi.** Consegna immediata, rifiniture signorili, aria condizionata, facilitazioni di pagamento.
IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile, 47
Monfalcone - Tel. 74404
Affittansi appartamenti zona centrale, primingresso, aria condizionata, doppi servizi.

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi zone: BESENGHI attico con mansarda. ROIANO (alta) soleggiatissimo, salone due stanze cucina bagno, terrazza vista mare. VALMAURA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, centralnafta, mutuo approvato. S. GIOVANNI 3 stanze salone cucina, doppi servizi, poggioli, garage. VIALE D'ANNUNZIO tre stanze cucina bagno ascensore, centralnafta. VIA BATTISTI rimesso nuovo salone studio 2 stanze servizi riscaldamento. RISMONDO tre stanze cucinino tinello doccia. VIA TIBULLO due stanze cucinino, soggiorno, bagno wc, poggioli cantina box. XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. VIA FLAVIA nuovo soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta soffitta. Informazioni S. Lazzaro 3, telef. 68810. 20322 S

Riscaldamento
COALA
IL RADIATORE ELETTRICO SVEDESE
con bassissimo costo di esercizio
Garanzia 7 anni
TRIESTE
via Matteotti, 52
tel. 774.944
MILANO
piazza Gambara, 9
tel. 02-4047222
02-303.119

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Vista mare posizione soleggiatissima vendonsi appartamenti in palazzina, soggiorno due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26320/2 S

A. ACIT. Vendesi appartamento signorile, finiture lussuose salone due stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta ascensore, vasto giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20320 S

A. ACIT. SERVOLA. Avanzata costruzione appartamenti tre stanze cucina giardino proprio, disponibili ultimi piani con mansarda, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20320/1 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti VIA D'ALVIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. VIA GIULIA nuovo stanza cucina bagno. S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta ascensore. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20322/1 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33 37 (zona trattoria Bacco) Condominio Belvedere, appartamenti 2 - 3 - 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati sino 75% facilitazioni di pagamento. Vendite e visione progetti AGEP Zanetti 1. 40452 S

A.I. CIAMICIAN - TIGOR. SEMINUOVO VII piano, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20306 S

A.I. OPICINA. PRIMO INGRESSO, PANORAMICO, SIGNORILE, 3 camere, salone, tripli servizi, MANSARDA con CAMINETTO. Terrazze, box auto vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 20306 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO camera, soggiorno, servizi, centralnafta, posto auto LIBERO 19.500.000. ALTRO 3 camere, salone, doppi servizi, più ANNESSA MANSARDA. Terrazze, centralnafta, box auto. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20306 S

A.I. FORTUNIO, pressi via PICCARDI. Occupati 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10.800.000 trattabili. ALTRO 2 camere, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 13.600.000 trattabile. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 20306 S

A.I. ROIANO. PRIMINGRESSO 2 camere saloncino doppi servizi terrazza box auto 2 macchine centralnafta ascensore vendesi FACILITAZIONI. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 20306 S

A. VENDO zona VIALE D'ANNUNZIO bellissimo appartamento seminuovo tutti conforts saloncino due stanze cucina servizi poggiolo. S. GIOVANNI appartamento in casetta con 200 mq, orto coltivato 17.000.000. Tel. 36765. 70224 S

A. ZONA S. LUIGI vendesi libero bistanze, cucina, bagno, riscaldamento AGEP Zanetti 1. 40454 S

APPARTAMENTI e locali affari in palazzine zona verde Opicina via Papaveri. Mutuo agevolato concesso vende Impresa. Telefono 763505. 20468 S

APPARTAMENTI corso costruzione STADIO, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina; centralnafta, ripostiglio, quota contanti 6.900.000, saldo mutuo concesso ventennale vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20504 S

APPARTAMENTO seminuovo in Marina Julia panoramicissimo 2 stanze saloncino cucinino ripostiglio bagno aria condizionata arredato nuovo occasionissima vende privato. Telefonare 410406. 40496 S

APPARTAMENTO Benussi ammezzato libero stanza cucina grande atrio bagno cantina vende anche ammobiliato. Immobiliare Giuliana. Telefono 69114. 40406 S

APPARTAMENTO libero zona Baiamonti bistanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta vende Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 40466 S

APPARTAMENTO Roiano bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina quinto piano occupato vende Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 40406 S

APPARTAMENTO affitto cercasi da privato. Telefonare 35229 ore 10 - 12, 16 - 18. 40474 S

APPARTAMENTO libero cercasi acquisto da privato. Telefonare 35229 ore 10 - 12, 16 - 18. 40474 S

APPARTAMENTO zona via Giulia matrimoniale, saloncino, cucina bagno ripostiglio rifiniture lussuose vendesi. Telefonare 35229 ore 10 - 12, 16 - 18. 40474 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale 3 stanze cucina gabinetto vendesi. Telef. 795982. 20508 S

APPARTAMENTO rinnovato occupato pressi Viale 3 stanze cucina gabinetto-doccia vendesi. Telefonare 795982. 20508 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20504/1 S

APPARTAMENTO Roiano splendida vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, giardino proprio, garage per due macchine vende primo ingresso 26.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20504/2 S

TRISTANZE bagno cucina casa vecchia posizione centrale vendesi. Telefonare 35229 ore 10 - 12, 16 - 18. 40474 S

CASETTA con 600 mq terreno zona Medea vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 S

CERCO appartamenti nuovi vecchi casette. Pagamento contanti, telef. 68677. 20322 S

COMPRO contanti appartamento 1, 2, 3 stanze. Tel. 751484. 40229 S

GABETTI VENDE TRIESTE CENTRO uffici varie metrature, liberi o da reddito. Prezzi altamente concorrenziali. Per informazioni telefonare filiali Padova 049/663319 - 663064, Udine 0432/61825. 1234 S

GABETTI vende a Trieste, adiacenze via Carducci, in palazzetto signorilmente ristrutturato, ascensore, impianto condizionamento, due appartamenti mansardati con ampi terrazzi. Liberi subito. Telefonare Padova 049/663319-663064, Udine 0432/61825. 1234 S

HABITAT ideale Clivo Artemisio 54 impresa Steinbach vende ultime occasioni consegna pronta appartamenti moderni, attici con mansarda ampie terrazze panoramiche, parcheggi box. 40446 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 Appartamenti occupati 2 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 12 milioni. ALTRO bellissimo in MANSARDA 2 camere, cucina bagno, tutti i conforts 9 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20159 S

LIGNANO occasione vendo in villa appartamenti arredati bicamere, cucina, servizi 7 milioni 100.000 - 13.200.000. Telefonare 0431 - 71188. 5206 S

OCCASIONE causa trasferimento vendo Cattinara appartamento nuovo tre stanze cucina doppi servizi confort 20 milioni 500.000 con mutuo. Telefonare 61061. 40510 S

OCCASIONE camera cucina libero, 2.350.000 acconto, rimanenza 40.000 mensili vendesi. Frausin 22, II. Visitare ore 14.30-16.30. 40494 S

OCCASIONE appartamento occupato pressi Viale 2 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefonare 795982. 20508 S

SCAMBIASI appartamento tre stanze stanzino cucina tutti comforts con più piccolo. Tel. 775197. 40498 S

SEMINUOVO zona residenziale saloncino 3 stanze cucina 2 bagni ampia terrazza riscaldamento box cantina vendesi. Telefonare 795982. 20508 S

TERRENO Cattinara zona D 2, costruibile vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

TERRENO edificabile Noghere prospiciente via Flavia mq 6600 vendesi 65.000.000. Cassetta 2/P, SPI Trieste. (20474 S)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

TRIESTE CENTRO, unica vera occasione, vendiamo stabile nuovo, signorilmente ristrutturato. Ascensore, impianto di condizionamento. Disponibili ampi negozi, uffici varie superfici, due appartamenti al piano attico. Telefonare Gabetti Padova 049/663319 - 663064, Gabetti Udine 0432/61825. 1234 S

VENDESI centralissimo salone due stanze cucina servizi comfort. Telefonare Immobiliare, 61061. 40510 S

VENDO appartamento nuovissimo Valmaura 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo atrio centralnafta. Tel. 751484. 20480 S

VENDO appartamento viale D'Annunzio 3 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli centralnafta. Tel. 751484. 20480 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento progetti standard lotto edificabile. Tel. 33576.

VIA LAZZARETTO VECCHIO PALAZZO SIGNORILE [...] DRONALE. Appartamenti [...] cupati 5 stanze, cucina, bagno mq. 160. VISTA MARE. [...] anche UFFICI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 2015[...]

Z. CUMANO appartamento [...] giardino in palazzina: soggiorno, due stanze, cucina, vende[...] si con mutuo concesso. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

Z. CONDOMINIO Rossetti [...] ziate prenotazioni varie grandezze disponibili piani alti box, rifiniture di lusso vendonsi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

Z. CONDOMINIO Via Colo[...] prenotazione appartamenti costruzione PREZZI COMPETITIVI informazioni e prenotazioni Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

Z. ROIANO centro in piano [...] to pronta entrata: saloncino matrimoniale, cucina, bagno, terrazza, due ripostigli, ascensore, centralnafta, esposizione soleggiata vendesi 20.000.000 Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

ZONA Coroneo vendesi appartamento libero due stanze stanzetta servizi centralnafta Telefonare 29159 ore uffici[...]

ZONA BESENGHI IV piano [...] vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi centralnafta [...] scensore vende privato. Telefono 728613. 2039[...]

ZONA PERUGINO, magazzino 120 mq libero, altro zona [...] rina per investimento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20394

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VEDOVO 45enne, ricco professionista, bolognese, sportivo relazionerebbe scopo matrimonio con signorina-vedova 35enne, bellissima presenza giunonica, formosa, inamovi[...] mi, gradito telefono. Scrivere Cassetta 30 D, SPI, 40121 Bologna. 1234

DIVERSI
V Lire 200 per parola

FISIOTERAPISTA diplomata specializzata. Telefonare pasti 771565. 2037[...]

GRANDE SOCIETA' INDUSTRIALE RAMO AUTOMOBILISTICO cerca giovani agenti venditori per le provincie di TS - GO - PN - UD. Trattamento economico interessante. Inviare curriculum a Cassetta 1/P SPI - 34100 Trieste.

ALTA FEDELTÀ
- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA
ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

Non è più di moda essere calvi

Il problema della calvizie risolto DEFINITIVAMENTE al Ceves. Con un piccolo intervento chirurgico indolore, capelli veri, assolutamente identici ai vostri, vengono fissati permanentemente.

Telefonate per un appuntamento al (0432) 25908 UDINE

CEVES via Canciani 16 - Orario: 10.30 - 13, 15 - 20 *(escluso lunedì)*